Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 29 settembre 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5829 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

ACCORDO A WASHINGTON DEL «CLUB DEI DIECI» PER I MEZZI DI SCAMBIO

RIMANE PER ORA IMMUTATO IL SISTEMA ORO - DOLLARO - STERLINA

Per la riforma è stato deciso di prendere tempo - Tutti i problemi monetari affidati allo studio di una commissione - Riunione separata dei Sei del MEC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

Le prime conclusioni sul futuro dei mezzi monetari che regolano gli scambi internazionali — dopo la crisi aperta da De Gaulle con la campagna per il ritorno all'oro — sono state raggiunte nel corso di una riunione tenuta a Washington dai Ministri del «Club dei dieci» presieduta dal Ministro del Tesoro Emilio Colombo: si è deciso di considerare la proposta americana per una conferenza monetaria mondiale solo nella seconda fase di un periodo di studio. Nei prossimi anni, ha stabilito il Gruppo dei dieci principali paesi industriali, si affronterà una fase di studio a livello degli esperti e una successiva allo scopo di definire le procedure per un accordo di portata mondiale, che comprenderebbe anche i paesi in via di sviluppo.

Il problema di creare un mezzo di pagamento in aggiunta al dollaro, alla sterlina e all'oro è stato dunque collocato al termine di un periodo di attesa e di esame della complessa materia alla quale, come si sa, è legato il finanziamento del commercio internazionale, il quale a sua volta interessa l'uomo della strada, i suoi consumi e il suo reddito. Nessuno ha per ora vinto: non la Francia, che invoca la sostituzione del dollaro e della sterlina con una «unità di riserva» basata sull'oro; non i paesi in via di sviluppo che vorrebbero avere subito una voce in capitolo; non gli Stati Uniti che appoggiano la posizione di questi ultimi che, in una certa misura, sono legati ai mezzi di pagamento tradizionali.

La riunione del «Club dei dieci» (Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Italia, Germania federale, Svezia, Belgio, Olanda, Lussemburgo e Svizzera) è stata preceduta da un incontro «ufficioso» dei Sei del Mercato comune, al quale per la prima volta ha partecipato un Ministro francese dal tempo della rottura di luglio a Bruxelles: il francese era Valery Giscard d'Estaing, Ministro delle Finanze; c'era anche il Vicepresidente della CEE Marjolin, e perciò può parlarsi di una riunione in piena regola nell'ambito comunitario, salvo che per il carattere ufficioso. L'informazione circa l'incontro si era avuta in mattinata nei corridoi: più tardi, in una conferenza stampa, il Ministro Colombo, che aveva presieduto la riunione dei Dieci Paesi, la ha confermata.

I commenti di corridoio attribuiscono all'adesione del Ministro Giscard all'invito di Colombo a partecipare alla riunione, un certo rilievo politico, quanto meno nel senso che i francesi, dopo aver spinto molto lontano la loro politica di dissenso, seguano ora una linea più prudente. Anche alle Nazioni Unite si è notato ieri che un diplomatico francese aveva preso parte alla colazione di lavoro dei 18 Paesi della Commissione di Ginevra per il disarmo, offerta dal Presidente dell'Assemblea. In questa fase, dunque, il Governo francese intenderebbe non disertare del tutto il dialogo, specie in un settore come quello della riforma dei pagamenti internazionali, in cui una defezione isolata potrebbe tradursi in esclusione rispetto a decisioni altrui.

Nel corso dell'incontro dei Sei si è definita la linea che i Paesi della Comunità avrebbero tenuto nella successiva riunione dei Dieci. Quest'ultima ha preso le seguenti decisioni: 1) una commissione presieduta dall'italiano Ossola, che già ha approvato un primo rapporto, continuerà gli studi e riferirà la prossima primavera sull'area di possibile intesa, per avviare successivamente una fase procedurale su come includere i Paesi in via di sviluppo; 2) nella seconda fase e, forse, in una terza si varerà la riforma monetaria vera e propria, e si studieranno le linee d'azione da proporre ai Paesi di tutto il mondo su come finanziare nel futuro gli scambi. La proposta del Segretario al Tesoro americano Henry Fowler per una conferenza mondiale sarà esaminata concretamente solo nell'ultima fase dello studio collettivo dei Dieci.

La questione da risolvere in ultima analisi sarà quella della sopravvivenza o meno del dollaro e della sterlina come mezzi di scambio internazionale, ovvero della restaurazione dell'oro voluta da De Gaulle, oppure, infine, di un sistema misto qual è stato proposto ieri dal Ministro italiano Colombo. Quest'ultimo sistema si avvale delle vecchie valute pregiate, e dello stesso oro, ma prevede il ricorso a speciali «aperture di credito» per sopperire alle temporanee carenze delle due valute «ultra convertibili». In questo modo si evita la «soggezione» al dollaro e alla sterlina denunciata da De Gaulle, ma anche le tendenze inflazionistiche che deriverebbero dal ritorno all'oro.

In definitiva — notano gli osservatori delle due assemblee del Fondo monetario e della Banca mondiale in margine alle quali sono state prese le decisioni indicate — i Dieci Paesi industrialmente più sviluppati hanno deciso di prendere tempo. Ciò permetterà di risolvere il contrasto tra le tesi su una base equilibrata: dopo lunghi studi e una volta accertate tutte le esigenze — in relazione al problema — di tutti i Paesi.

Vice

Il «Times» sul tour sudamericano

APPREZZAMENTO INGLESE per il viaggio di Saragat

Londra, 28

Il «Times» dedica oggi un editoriale molto lusinghiero al viaggio del Presidente Saragat nell'America Latina. Il giornale sottolinea che il Presidente è stato accompagnato da «assai meno fanfare» dell'analogo viaggio di De Gaulle e che la sua visita è stata contraddistinta da un «perfetto decoro». De Gaulle, per la sua particolare posizione verso gli Stati Uniti, era stato accolto, ora freddamente, ora con un calore eccessivo, da correnti che lo identificavano con loro particolari simpatie politiche, come i peronisti in Argentina. Saragat è stato sempre bene accolto, ed ha avuto utili scambi di vedute sui rapporti fra Mercato comune e America Latina, nonchè su accordi economici bilaterali già in atto o da trattare prossimamente.

«La differenza fra i due visitatori — osserva il giornale — non è solo personale; la Francia ha scarsi legami di parentela con l'America Latina. La sua influenza è in gran parte culturale e ideologica. Parigi è stata sempre il faro culturale delle classi superiori. I legami dell'Italia sono infinitamente più profondi, poichè le colonie italiane nel Sud America hanno avuto ancora maggiore peso che negli Stati Uniti».

Il «Times» riconosce l'utilità di queste visite per «rafforzare gli antichi legami con l'Europa e allentare il senso opprimente di vivere nell'ombra degli Stati Uniti». Purtroppo, aggiunge il giornale, esse denunciano anche l'insufficienza di quanto fa la Granbretagna per «ricostruire i ponti attraverso l'Atlantico del Sud, crollati durante e dopo la guerra».

SORPRENDENTE FORMULA ADOTTATA AL PALAZZO DI VETRO

L'ONU «ESIGE» IL RISPETTO DELLA TREGUA INDO-PAKISTANA

Ma gli appelli cadono nel vuoto: nuove «flagranti violazioni» Un attacco di aerei indiani e scaramucce un po' dovunque

New York, 28

L'armistizio fra India e Pakistan continua a essere «caldo»; all'ONU l'esame della scottante vertenza è stato ripreso dal Consiglio di Sicurezza in seguito alle ripetute violazioni del «cessate il fuoco», ordinato il 20 settembre. Il Ministro degli Esteri pakistano Bhutto ha sostenuto la causa di Rawalpindi, e ha suggerito che tutte le truppe indiane e pakistane si ritirino dal Kashmir e siano sostituite da una forza internazionale dell'ONU, formata da contingenti di paesi africani, asiatici e latino-americani, come passo preliminare per tenere nella regione un plebiscito. Bhutto ha criticato il modo passivo o comunque privo di decisione in cui, negli anni precedenti, l'ONU ha affrontato il problema del Kashmir, e ha aggiunto: «Ora diamo alle Nazioni Unite un'ultima possibilità».

Bhutto, nell'ammettere la necessità di una soluzione politica del problema del Kashmir e nel deplorare la guerra fra India e Pakistan, ha però affermato che la responsabilità del conflitto è stata interamente dell'India, che ha attaccato il Pakistan, costringendolo alla legittima difesa. Bhutto infine ha elogiato la politica della Cina comunista, che «ha dato aiuto completo e disinteressato al Pakistan nella lotta contro il colonialismo indiano», auspicando l'ingresso di Pechino all'ONU.

Prendendo a sua volta la parola, il rappresentante dell'India, Parthasarathi, ha addossato tutte le responsabilità delle violazioni del cessate il fuoco sul Pakistan, il quale — ha aggiunto — vuole continuare il conflitto armato per imporre da una posizione di forza una soluzione politica al problema del Kashmir. Il rappresentante indiano ha detto che è inutile parlare di negoziati sul problema del Kashmir fintantochè il Pakistan continua ad attaccare l'India.

Alla fine, il Consiglio di Sicurezza ha approvato all'unanimità una mozione in cui si «esige» che India e Pakistan onorino l'impegno di cessare il fuoco assunto nei confronti del Consiglio stesso e ritirino quanto prima le rispettive forze. La formula adottata al Palazzo di Vetro non trova precedenti negli annali diplomatici dell'ONU e — si fa notare — segna il «limite massimo dell'autorità morale» dell'organizzazione.

Tuttavia, nel momento stesso in cui il Consiglio di Sicurezza «esigeva» all'unanimità che il suo ordine venisse rispettato, l'Aviazione indiana attaccava posizioni tenute dalle truppe pakistane, ma situate in territorio indiano. Si è trattato del primo intervento del genere attuato al di fuori della zona del Kashmir dopo il 20 settembre. La notizia, diffusa dalla Radio pakistana, che precisava inoltre come questo intervento della aviazione nemica avesse lo scopo di appoggiare operazioni terrestri nel Rajasthan, è stata smentita da Nuova Delhi.

L'emittente pakistana ha aggiunto che gli osservatori dell'ONU sono stati informati di questa «flagrante violazione» dell'armistizio. «Sembra che gli indiani — ha detto — siano decisi di allargare di nuovo il conflitto. Se non desistono dalla loro tattica aggressiva, il Pakistan sarà costretto a reagire». In precedenza, sempre da fonte pakistana, era stato annunciato che, presso Khem Karan, le truppe indiane avevano molestato le difese pakistane, e che un ufficiale e cinque altri militari indiani erano stati presi prigionieri. Altre violazioni dell'armistizio erano state compiute a Nord di Ohamb.

Dal canto suo, invece, un portavoce di Nuova Delhi ha dichiarato che forze indiane hanno «liquidato una colonna nemica» operante in una zona a circa 45 chilometri a Sud-Est della strada di Gadra. La Radio indiana ha affermato che i pakistani cercano di migliorare le loro posizioni lungo tutta la linea di frontiera e di tregua occidentale, dal Kashmir al Mar Arabico, tentando di sloggiare le truppe indiane dalle loro posizioni.

Da segnalare infine, sul «secondo fronte», che un portavoce del Ministero della Difesa indiano ha dichiarato oggi che i cinesi stanno costruendo una serie di posti di osservazione e di postazioni fortificate nelle zone di frontiera del Ladakh e del Sikkim, e scavano trincee sulle cime circostanti il Passo di Domchele.

MONETE DA 500 LIRE per il centenario dantesco

Roma, 28

Con decreto presidenziale pubblicato stasera dalla «Gazzetta Ufficiale», è stato deciso che per celebrare il settimo centenario della nascita di Dante saranno coniate nuove monete d'argento da lire 500. Nel diritto sarà raffigurata la testa di Dante con profilo volto a sinistra, cappello di drappo, cuffia con benda laterale ornata di alloro, e la scritta circolare «Repubblica Italiana»; in basso, nel centro a caratteri piccoli su due righe: «Scult. G. Verginelli», sulla destra: «Inc. G. Monassi». Nel rovescio: fiamme sovrastate da nubi e da raggi scendenti intercalati da piccole stelle; in basso la scritta «L. 500» e sotto a caratteri piccoli «1965»; nel campo a destra la lettera «R». Nel taglio la dicitura: «7.o centenario della nascita di Dante».

LATISANA È DI NUOVO MINACCIATA



(«Giornalfoto»)
Latisana — Il Tagliamento in piena minaccia nuovamente di allagare la cittadina del Basso Friuli. La popolazione è stata invitata a lasciare le proprie case, mentre sui punti più delicati degli argini del fiume si costruiscono in tutta fretta barriere con sacchetti di terra

APOCALITTICO RISVEGLIO DEL VULCANO TAAL: INCERTA LA SORTE DI SEIMILA PERSONE

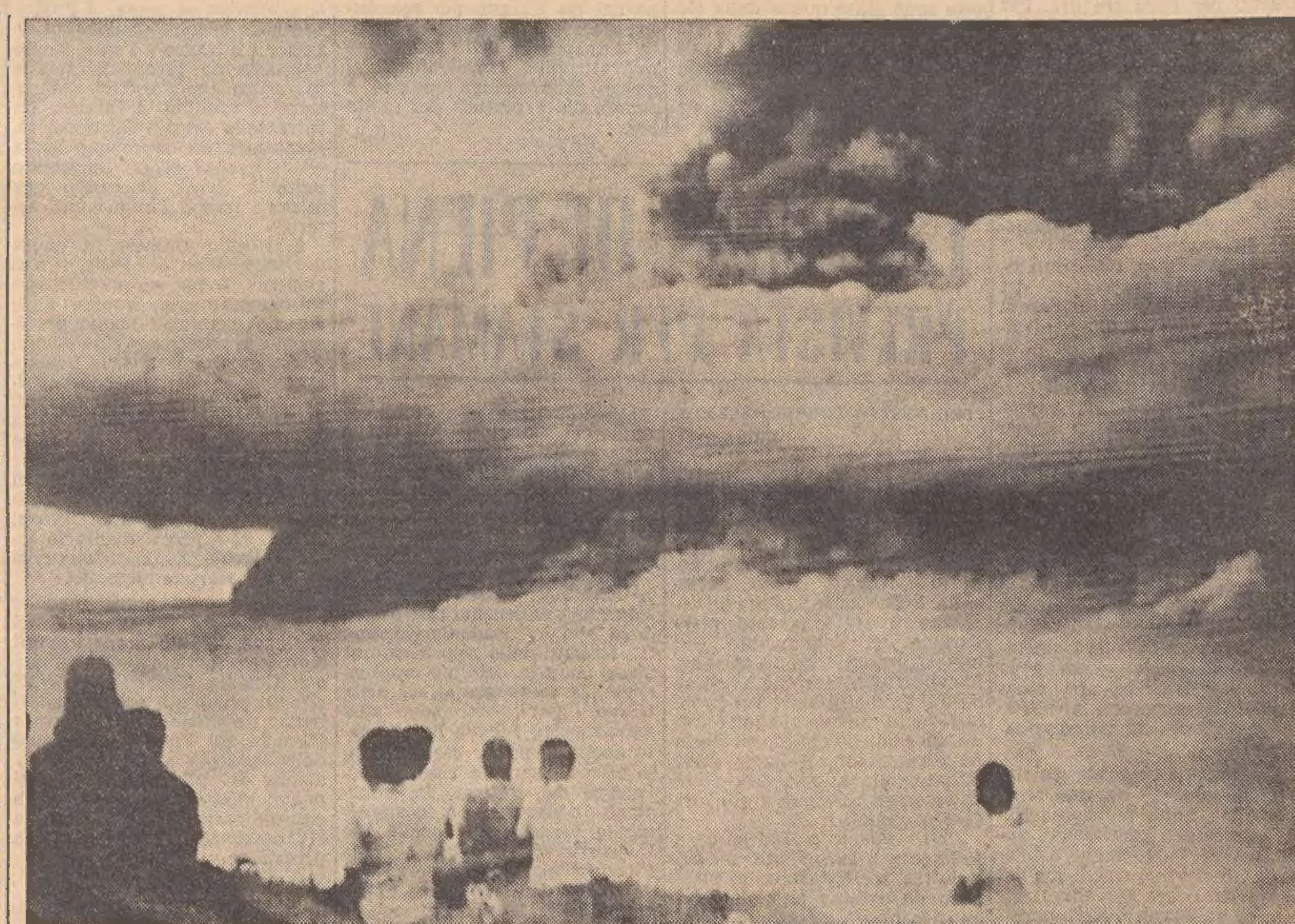
MORTI A MIGLIAIA NELLE FILIPPINE SOTTO UN MARE DI LAVA INFUOCATA

Più nessun segno di vita nella zona della catastrofe: venti metri di cenere ricoprono i villaggi Esodo precipitoso nella notte di 85 mila profughi - L'allarme lanciato dall'ululare dei cani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 28

Dopo mezzo secolo di sonno, il vulcano Taal, che sorge su un'isoletta lacustre a circa 75 chilometri a Sud di Manila, nelle Filippine, si è ridestato stanotte con una violenza inaudita, vomitando fiumi di lava incandescente e lanciando verso il cielo una colonna alta quattromila metri di fumo, cenere e lapilli. La sorte di seimila persone è incerta; finora le autorità hanno confermato in 630 il numero delle vittime accertate, ma si tratta di una cifra pressochè irrisoria rispetto alla vera entità del disastro. Ben 85 mila persone stanno evacuando dalla zona, ma è impossibile stabilire quanti dei seimila abitanti della provincia immediatamente interessata dall'eruzione abbiano potuto porsi in salvo, tanto più che l'isola di Taal, con i suoi villaggi e quanti vi si trovavano al momento della catastrofe è ormai ricoperta da uno strato di ceneri roventi che raggiungono i dieci-venti metri di altezza.

Il vulcano si è svegliato alle 2.30 di stanotte (ora locale); ma già da alcune ore gli animali della zona avevano cominciato a dare vivi segni di inquietudine. Poco dopo mezzanotte, i cani hanno cominciato ad abbaiare come se fossero improvvisamente impazziti, ed è stato allora che la popolazione ha capito ciò che stava per succedere e ha iniziato ad abbandonare precipitosamente le case. Questo fattore — si spera — può aver contribuito a rendere meno tragico di quanto appaia fino a questo momento il bilancio dell'immane sciagura. Ma è certo che quando il Taal si è scatenato, erano ancora troppi coloro che non erano riusciti a mettersi in salvo, attraversando con le imbarcazioni il lago nel mezzo del quale sorge l'isoletta, e arrampicandosi sulle colline circostanti. Tra l'altro, l'eruzione ha provocato delle enormi ondate, che hanno completamente raso al suolo due villaggi che sorgevano appunto sulla riva del lago; si teme pure che tre battelli stracarichi di fuggiaschi siano affondati; se questa notizia venisse confermata, solo per questo «incidente» si dovrebbe lamentare la perdita di trecento vite umane.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Manila — L'apocalittica eruzione del vulcano nell'isola filippina di Taal somigliante all'esplosione di un ordigno atomico

L'esplosione di lava e lapilli è stata straordinariamente violenta: «Una palla di fuoco si è alzata per quattromila metri nel cielo», ha riferito il comandante Generoso Lopez, primo pilota di un aereo di linea delle «Philippine Airlines», che era in rotta vicino a Manila. «Uno spettacolo impressionante: fumo, fiamme, lampi; qui, a Tagaytay, l'abbiamo visto in molti», ha raccontato un altro testimone. Tagaytay è una località a circa 600 metri sul livello del mare, che gode di un vasto panorama su tutta la zona vulcanica, e per questo ha sempre costituito una grande attrazione per i turisti.

Le eruzioni principali sono state tre, ma per tutta la giornata ad intervalli regolari di venti minuti, si sono susseguite altre eruzioni minori, accompagnate da grandi sbuffi di fumo.

Già nella tarda mattinata non si notava nessun segno di vita, nè sull'isola — che in pratica consiste nel solo vulcano — nè sulle rive del lago. Per un'estensione di miglia e miglia attorno, le piantagioni di cocco, che costituiscono la principale risorsa della regione, sono distrutte. «E' tutto coperto di cenere incandescente», ha raccontato un contadino, riuscito a fuggire, ma che ha perso due bambini nel disastro.

Tutti i profughi della zona stanno dirigendosi verso Tagaytay, dove la Croce Rossa, l'esercito e gli uffici statali di assistenza sono stati posti in stato d'allarme con un ordine personale del Presidente della Repubblica Macapagal, che ha lasciato Manila per recarsi anch'egli a Tagaytay.

I racconti dei fuggiaschi sono incoerenti, ma tutti dominati dal terrore delle scene vissute. «Ho visto tutto un villaggio sprofondare nelle acque». «Sembrava il terremoto, poi, quando ho visto la palla di fuoco in cielo, ho capito. Non so come ho fatto a fuggire». «Credevo fosse la fine del mondo».

Squadre di soccorso, a bordo di piccoli battelli, cercano di avvicinarsi all'epicentro del disastro, ma non riescono a prendere terra per il calore fortissimo, e anche le acque del lago sono pericolose per loro. L'arcipelago delle Filippine, composto di circa 7 mila isole, giace quasi per intero sulla cintura vulcanica del Pacifico: un milione di persone vive col continuo pericolo di eruzioni di almeno dodici dei più pericolosi vulcani della Terra. Fra questi il famigerato vulcano Mayon, attivo 31 volte negli ultimi tre secoli. L'eruzione del Taal è la più disastrosa dell'ultimo secolo, e ha segnato, come si è detto, il risveglio di questo vulcano, che aveva dato segni di vita per l'ultima volta nel 1911, quando una sua eruzione aveva ucciso duemila persone.

Fra le vittime accertate dell'eruzione c'è un certo Felix Limbo, che nel disastro del 1911 riportò diverse ustioni. Ora è morto per un collasso cardiaco.

I vulcanologi tengono sotto controllo tutte le zone supposte pericolose ed anche recentemente avevano compiuto un'ispezione al Taal. Appunto per questo il Governatore della provincia di Batangas, dove il Taal è situato, ha già lanciato pesanti accuse alla commissione dei vulcanologi: «Si tratta di una negligenza imperdonabile».

U. P. I.

GROSSA SPECULAZIONE POLITICA CREATA DALLE BOTTEGHE OSCURE SULLE AGITAZIONI DELLA CGIL

I comunisti incitano i lavoratori a rovesciare il Governo di centro-sinistra

Respinti i provvedimenti anticongiunturali - Stamane si riunisce il Consiglio dei Ministri Sembra che Fanfani voglia mantenere il Ministero degli Esteri - Una lettera di Malagodi a Rumor

Roma, 28

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per domani mattina a Palazzo Chigi. In linea di massima all'ordine del giorno dovrebbero figurare tre argomenti: la relazione previsionale, le provvidenze per le zone colpite dall'alluvione verificatasi alcune settimane fa, i due disegni di legge messi a punto dal Ministro Preti relativi allo stato giuridico del personale statale e al riordinamento dei Ministeri.

La presentazione della relazione previsionale, da parte del Ministro del Bilancio Pieraccini, darà modo al Consiglio di svolgere un'ampia discussione sulla situazione economica e finanziaria del Paese in atto e sulle prospettive del 1966. I problemi economici e finanziari continuano a costituire l'oggetto principale dell'attenzione del Governo. Ci sono indubbiamente — dicono gli ufficiosi — dei sintomi di ripresa, come sottolineano gli indici dell'ISTAT che hanno posto in luce una ripresa confortante della produzione. Ci sono però anche delle scadenze preoccupanti: il 15 ottobre, per esempio, scade il contratto dei metalmeccanici; la categoria è già in agitazione e ha preannunciato richieste abbastanza gravose che, se accolte, metterebbero — dicono sempre gli ambienti ufficiosi — definitivamente in crisi questo vitale settore della nostra industria. Si calcola che l'industria metalmeccanica, sia pure con gravissimi sacrifici, possa sopportare un maggiore onere per salari del 2 per cento; andare oltre, vorrebbe dire la crisi.

Per quanto riguarda le alluvioni, che nella precedente riunione del Consiglio i titolari dei Dicasteri interessati fecero delle relazioni informative ora si tratta di adottare i provvedimenti necessari. Non si sa il Consiglio nella riunione di domani farà in tempo ad esaminare i due provvedimenti preparati da Preti per gli statali. E' noto, infatti, che al riguardo c'è una posizione critica della CGIL e della Dirstat che potrebbe rendere necessaria una ulteriore trattativa ed eventualmente alcune modifiche dei due provvedimenti.

Non è escluso che Moro dia anche alcune informazioni sulla politica estera e sul viaggio di Saragat. Probabilmente comunicherà anche le decisioni di Fanfani per quanto riguarda le conseguenze della sua elezione alla presidenza della Assemblea dell'ONU. Su questo punto è da segnalare che Fanfani si ritiene, almeno allo stato delle cose, di poter conservare anche l'incarico di Ministro degli Esteri. Infatti, nelle ultime 24 ore ha convocato a New York l'Ambasciatore Antonio Venturini, rappresentante permanente dell'Italia presso la Comunità europea. Venturini sarà di ritorno a Bruxelles giovedì, in tempo per presiedere la riunione settimanale del comitato dei rappresentanti permanenti dei sei Paesi, cioè dell'organo incaricato di preparare le riunioni del Consiglio dei Ministri della CEE, che è stato convocato a Bruxelles per il 25 ottobre.

Il Consiglio dovrà decidere l'atteggiamento che i cinque Paesi dovranno prendere di fronte alle richieste della Francia e all'eventualità di una revisione dei trattati di Roma. Fanfani, come è noto, è il Presidente di turno del Consiglio dei Ministri degli Esteri dei sei Paesi. Egli conterebbe di fare una fugace visita a Bruxelles il 25 ottobre, assentandosi per due o tre giorni da New York. E ora passiamo alla politica interna.

Per quanto concerne la politica estera c'è ancora da segnalare una lettera inviata dal segretario politico della D.C. on. Rumor, al segretario del PLI Malagodi. Tale lettera è così formulata: Caro Malagodi, ricevo la tua lettera del 24 u. s. Essa esprime preoccupazioni — che io apprezzo e condivido — che sono state sollevate dalla conferenza stampa del generale De Gaulle intorno allo sviluppo della costruzione europea e ai rapporti atlantici. Era già mia intenzione esaminare il problema nella direzione del mio partito, cosa che mi riprometto di fare anche al fine, da te prospettato, di una azione propria delle forze politiche e sindacali aderenti al Comitato Monnet. Ritengo quanto mai opportuno che tu abbia dato notizia della tua lettera allo amico Monnet, perchè mi sembra appunto rispondente ad una prassi costantemente seguita che una iniziativa del genere, anche per ottenere un efficace risultato, debba svolgersi nell'ambito del comitato stesso con la partecipazione dei partiti e dei sindacati di tutti i Paesi che ne fanno parte». Con particolare attenzione si sottolinea la netta adesione del segretario della D.C. alle preoccupazioni espresse dal leader liberale.

Come già detto ieri, la direzione comunista è scesa in campo a dare manforte alla CGIL contro il Governo. In un comunicato diramato nel pomeriggio, la direzione del PCI respinge tutti i provvedimenti anticongiunturali presi dal Governo e rinnova le accuse a Moro, a Colombo e al Governo di centro-sinistra di sostenere «con la loro azione la linea padronale di ristrutturazione e di concentrazione che le forze capitalistiche vogliono imporre e di cui è componente essenziale il ricatto occupazione - salario». I comunisti prendono lo spunto dalle prossime agitazioni sindacali preannunciate dalla C.G.I.L. per incitare il mondo del lavoro per rovesciare il Governo. «Essenziale è — si afferma — che l'attenzione e il lavoro del nostro partito siano rivolti a dare coscienza ai lavoratori della necessità e della possibilità di costituire una alternativa alla politica fallimentare del Governo Moro». Naturalmente questa alternativa è genericamente indicata nel «movimento unitario» delle masse.

La situazione

Al confine tra India e Pakistan la crisi assume proporzioni sempre maggiori. Dalle due capitali giungono continuamente nuove notizie di violazioni dell'armistizio, mentre l'opera degli osservatori dell'ONU, ai quali spetta il compito di controllare il rispetto del «cessate il fuoco», si fa sempre più difficile. La riunione del Consiglio di Sicurezza si è conclusa con l'adozione di una formula senza precedenti; tale formula «esige» che India e Pakistan onorino i loro impegni di cessare il fuoco e ritirino le rispettive forze, conformemente alle precedenti risoluzioni. Nonostante la deliberazione unanime del Consiglio di Sicurezza, si è verificato un grave scontro in cui è intervenuta anche l'Aviazione indiana.

Da segnalare che il Ministro degli Esteri pakistano, Bhutto, parlando all'ONU, ha suggerito che le truppe indiane e pakistane si ritirino dal Kashmir e siano sostituite da una forza internazionale dell'ONU formata da contingenti di Paesi africani, asiatici e latino-americani, come passo preliminare per tenere nella regione un plebiscito. E' stato intanto confermato che i cinesi stanno costruendo una serie di posti di osservazione e di fortificazioni nelle zone di frontiera del Ladakh e del Sikkim.

Al Comitato centrale del PCUS il Primo Ministro Kossighin ha criticato aspramente gli attuali metodi di pianificazione industriale del Paese e ha auspicato una più ampia autonomia delle imprese statali. Kossighin ha anche annunciato che saranno soppresse le circoscrizioni economiche create nel 1957 da Kruscev e nelle quali l'URSS era attualmente divisa. Il Primo Ministro sovietico ha però respinto le accuse di un parziale accostamento al sistema capitalistico.

A Washington, il Club dei Dieci, ossia dei dieci Paesi industrialmente più avanzati, ha raggiunto un accordo sul futuro dei mezzi monetari per finanziare gli scambi commerciali. La eventuale riforma dell'attuale sistema oro-dollaro-sterlina sarà varata dopo gli studi affidati a una speciale commissione. Il risultato più appariscente è per ora il blocco della politica di De Gaulle che, come è noto, propugna il ritorno all'oro per svincolarsi dalla soggezione al dollaro e alla sterlina. La riunione del Club dei Dieci è stata presieduta dal Ministro del Tesoro italiano Colombo.

Si riunisce stamane il Consiglio dei Ministri. Sono all'ordine del giorno tre argomenti: la relazione previsionale, le previdenze per le zone colpite dall'alluvione verificatasi alcune settimane fa, i due disegni di legge messi a punto dal Ministro Preti relativi allo stato giuridico del personale statale e all'ordinamento dei Ministeri.

INONDAZIONI, FRANE, INTERRUZIONI STRADALI E FERROVIARIE AL CENTRO E AL NORD

Nuovo assalto del maltempo
Situazione critica nel Friuli

Violenti nubifragi sull'Umbria: due morti a Terni - Un uomo sepolto dal terriccio a Pesaro
Latisana fatta evacuare: il Tagliamento sta per tracimare - Allarme nella Bassa e in Carnia

Roma, 28

Nuova, violenta sfuriata del maltempo in molte regioni della Penisola; in Umbria due persone sono morte a causa di un nubifragio di eccezionale intensità, che ha colpito in particolare la zona di Terni. Dopo la violenta pioggia della notte scorsa, i corsi d'acqua si sono nuovamente ingrossati fino a livelli non più raggiunti da 35 anni. Il Nera è straripato in più punti, sommergendo la Statale Flaminia. Il traffico sulla importante arteria è rimasto interrotto per circa tre ore. Per due ore è rimasta interrotta anche l'Autostrada del Sole, tra Orte e Magliara Sabina.

Altri allagamenti si sono avuti nella Valnerina. Le colture e le abitazioni hanno subito danni. Nella tarda mattinata è apparso il sole, ma la situazione, soprattutto a Terni, è rimasta critica. Il torrente Serra è straripato, allagando numerose strade.

Come già detto, due sono finora le vittime accertate del nubifragio a Terni. Il corpo di una donna di 29 anni — travolta dalle acque del Serra — è stato recuperato in via Fratelli Rosselli, in una massa di terriccio. Si tratta di Margherita De Angelis, abitante a Borgo Bovio, morta per annegamento. Della seconda vittima non si conoscono ancora le generalità. Sembra comunque che si tratti di un giovane manovale, dipendente da una ditta edile che svolge dei lavori in uno stabilimento chimico. Il giovane è stato travolto da una frana abbattutasi presso Narni ed Orte (una prima frana aveva già interrotto la strada, e per poco non aveva travolto una «850» targata Ravenna con a bordo tre passeggeri, tra cui due sacerdoti).

Si pensa che l'operaio sia stato trascinato giù da una scarpata e sia finito nel fiume Nera. Le ricerche continuano, anche perchè — secondo alcune testimonianze — nelle acque del Nera e del Serra sarebbero stati visti galleggiare altri corpi.

Un violento nubifragio si è abbattuto sullo Spoletino nelle prime ore di questa mattina, e ha causato allagamenti e danni ingenti alle abitazioni, alle colture e alle opere stradali. Da un primo bilancio, risulta che quasi tutte le strade frazionali sono interrotte in più punti; la viabilità interna del centro urbano è difficoltosa; i locali dell'ospedale sono stati parzialmente invasi dalle acque che hanno asportato numeroso materiale e danneggiato gli impianti; danni hanno riportato anche alcune abitazioni e l'acquedotto urbano.

L'abbondante pioggia delle ultime ore ha provocato alcune gravi interruzioni ferroviarie. Una si è registrata alle 4 di stamane sulla linea Roma-Grosseto, fra Santa Severa e Santa Marinella. La linea è stata riattivata alle 10.30. Un'altra interruzione (dalle 7.10 alle 9.10) si è registrata sulla Roma-Viterbo, tra le stazioni di Oriolo e Manziana. Anche la linea Roma-Chiusi, a causa dell'allagamento verificatosi nella stazione di Orte, e che ha provocato l'erosione di una massicciata, è rimasta interrotta per alcune ore, ed è stata riattivata con transito su un solo binario nei pressi di Orte.

La Terni-Orte è anch'essa interrotta da mezzogiorno circa. Il fiume Nera, che già attorno alle 9 aveva provocato una breve interruzione della linea, straripando, ha più tardi interrotto il tratto Terni-Orte della linea ferroviaria Roma-Ancona. I treni che coprono il percorso vengono dirottati sulla via Foligno-Terontola-Chiusi-Orte.

Anche a Roma la pioggia è caduta con violenza nelle ultime 24 ore. A Prima Porta si è trascorsa una vera notte di incubo. Il ricordo del disastro che colpì la borgata durante il nubifragio dei primi di settembre è tornato vivo nella memoria col temporale di questa notte. Sono bastate poche ore di pioggia e tutti gli abitanti della borgata — quelli che sono rimasti nelle loro case, rifiutando la sistemazione negli stand della Fiera di Roma — hanno vissuto momenti di trepidazione. La «Marrana maledetta» — come la chiamano — è straripata, benchè fosse stata aperta la diga di Castel Giubileo. L'acqua è arrivata nell'abitato e ha allagato diverse strade. In alcuni punti, il livello ha raggiunto anche il metro di altezza. Molte persone hanno abbandonato le case e si sono poste in salvo, raggiungendo la Via Flaminia.

Un'altra vittima del maltempo presso Pesaro: il colono Alfredo Carpineti, di 40 anni, residente in località Furlo di Acqualagna, è morto per essere stato sepolto da una frana di terriccio, sotto gli occhi della moglie e di uno dei suoi figli. Il Carpineti aveva chiesto l'intervento di una ruspa, per aprire un varco all'acqua che aveva invaso lo scantinato della propria abitazione. Ultimato il lavoro della scavatrice, era disceso nel cunicolo profondo circa tre metri per collocarvi dei tubi onde agevolare il deflusso dell'acqua. Improvvisamente, le pareti del cunicolo hanno ceduto e la terra lo ha seppellito. Dopo un'ora e mezzo di lavoro, i soccorritori hanno raggiunto il Carpineti, ma questi era ormai morto.

Situazione grave per le forti piogge anche nel Veneto. Nel Bellunese, l'ingrossamento di vari fiumi ha provocato l'allagamento delle campagne, particolarmente nel Basso Bellunese, a Santa Giustina, nel Feltrino e sulla riva sinistra del Piave. In Comelico, il ponte sul Cordevole ed il ponte di Presenaia, nel Comune di San Pietro di Cadore, sono minacciati dalla piena. A Santo Stefano di Cadore, il torrente Padola è straripato; è straripato anche il torrente Cordevole, le acque del quale hanno interrotto, per alcune ore, il traffico sulla statale 203 «Agordina» fra Caprile ed Alleghe. A Sappada, isolata dal versante Nord da una frana caduta il 2 settembre, vi è stato un secondo smottamento sul versante friulano, che l'ha completamente isolata.

Una tromba d'aria si è battuta su Marostica e Pianezze. La furia del vento ha causato danni alle colture e alle costruzioni A Marostica, le zone più colpite sono state quelle della storica piazza, famosa per la tradizionale partita a scacchi in costume, e della stazione ferroviaria. Nella piazza sono stati abbattuti il leone veneto in marmo, sorretto da una colonna, e il pilone della bandiera, anche esso in pietra. Diversi tetti sono stati scoperchiati e numerosi alberi sradicati. L'autista di un'autocisterna è rimasto ferito da un tabellone pubblicitario, che, sollevato dal vento, è piombato sulla cabina infrangendo il parabrezza.

Maltempo e neve anche in tutta la Valtellina. Al passo dello Stelvio, dove hanno sede alcune scuole di sci, circa 500 persone sono state bloccate dalla caduta sulla strada di oltre 80 cm. di neve e per le continue bufere. Alcuni spartineve sono partiti da Bormio per sgomberare la strada. Anche il versante altoatesino dello Stelvio è impraticabile. Neve anche al passo dello Spluga mentre a fondovalle è piovuto per molte ore.

L'ONDATA DI PIENA PREVISTA PER STAMANE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 28

Situazione di emergenza anche nel Friuli-Venezia Giulia, flagellato dalle piogge: nella tarda serata, le autorità hanno disposto l'immediata e completa evacuazione delle popolazioni di Latisana, Gorgo, Pertegada e Bevazzana. Pure il bestiame è stato portato oltre l'argine del Tagliamento. Sul mezzogiorno di ieri, a Latisana, le campane a martello avevano dato il primo allarme del profilarsi d'un nuovo allagamento; un allarme che era già nell'aria da diverse ore. Il fiume stava minacciando ancora una volta di superare gli argini e allagare case e campi.

Non appena a Latisana, a Palazzolo, a Precenicco, a Latisanotta, a Pertegada e nella zona circostante si è determinata la nuova situazione di pericolo si sono messi in moto i militari. Carabinieri e vigili del fuoco si sono posti sul chi vive, mentre squadre di operai e di soldati di ogni arma si sono adoperati per provvedere a rafforzare gli argini. Alcuni camion hanno trasportato ghiaia, altri sacchi di sabbia che sono stati sistemati da alcuni reparti di militari sull'argine. Una quarantina di automezzi dell'esercito venivano subito posti a disposizione della popolazione. A Latisana si sono portati accanto ai pompieri volontari, diciassette vigili del fuoco di Udine e sedici di Trieste, con tre autocarri, tre battelli, una autobotte e una campagnola.

La situazione si faceva critica anche a Palazzolo. Le acque dello Stella nella tarda mattinata sono uscite infatti dal loro letto, allagando qualche piazza e strada del centro. Pure allagate le campagne a Nord di Palazzolo, dove hanno superato gli argini torrenti che normalmente non destano alcuna preoccupazione: nella zona sono entrate subito in funzione le idrovore. Alle 20, la popolazione di Palazzolo si preparava al peggio. Tutti gli uomini validi hanno lavorato a lungo per predisporre le misure essenziali, affiancandosi alle ruspe e alle altre macchine impegnate a rafforzare gli argini. Ma, a tarda sera, lo Stella è tracimato a Palazzolo ed ha completamente invaso il paese. La polizia ha interrotto il traffico sulla strada all'altezza di Muzzana del Turgnano. Ultima a passare è stata un'autoambulanza che ha portato all'ospedale di Udine due donne inferme fatte evacuare da Crosere di Latisana.

Il peggio, comunque, sembra debba ancora venire. La grande ondata di piena, che in un primo tempo era attesa verso la mezzanotte, pare si avrà nelle prime ore del mattino. Intanto appare grave anche la situazione nel territorio di Terzo e di Aquileia, situazione che sta facendosi sempre più critica a causa delle continue precipitazioni atmosferiche. Le acque del Natissa, ingrossate a causa dei numerosi canali di bonifica e della situazione idrica dell'Isonzo, che influisce molto nella zona, rendendo più grave il sistema di deflusso verso il mare, sono tracimate in vari punti. Sono stati invasi non solo alcuni «bassi», ma anche numerosi scantinati delle recenti costruzioni residenziali alla destra della statale Grado-Cervignano. Gli abitanti della zona vicino al fiume sono in continua apprensione. Le campagne ai lati della Grado - Cervignano sono allagate, mentre l'acqua ha superato anche le prime barriere delle case costruite a ridosso dell'argine del Natissa. La situazione, comunque, è costantemente vigilata dai tecnici del Consorzio di bonifica e dalle forze dell'ordine. Le case a Nord del paese di Terzo verso Cervignano sono le più minacciate, in quanto si trovano al di sotto del livello degli argini. Alle 20.30 l'acqua è entrata quivi in due abitazioni al pianterreno. Anche la zona industriale dell'Aussa-Corno e del Taglio è minacciata. A Torviscosa i canali interni sono straripati, superando di poco il livello delle sedi stradali.

Intanto si ha notizia dalla Carnia che la pioggia continua a imperversare e che la situazione sta diventando preoccupante e gravida di ulteriori pericolosi sviluppi. Ieri Preone era nuovamente isolata e non era raggiungibile con gli automezzi nè dalla strada di Val Chiampon, interrotta da alcune frane, nè dalla valle del Tagliamento. Situazione allarmante pure a Ravascletto, ove appositi incaricati hanno sorvegliato la grossa frana registrata a Campivolo.

Da molte località del Tarvisiano sono segnalati allagamenti e torrenti in piena. A Fusine Laghi c'è l'acqua alta e a Fusine paese il terriccio e i sassi hanno parzialmente invaso la statale 54, senza però ancora ostacolarne la viabilità. A Tarvisio, un torrentello improvvisamente ingrossatosi ha rovesciato sulla «Pontebbana» acque limacciose unite a sassi, bloccando per qualche tempo l'importante arteria.

A Moggio Udinese, a causa dell'ingrossarsi del Fella, il suo affluente Aupa sta corrodendo minacciosamente l'argine e le autorità comunali hanno predisposto le necessarie riparazioni. Nella zona di Barcis, la pioggia continua a ingrossare sensibilmente il Cellina e gli affluenti. Il lago di Barcis alle 20 aveva un livello superiore d'un metro a quello normale. La statale 251 che unisce Portogruaro a Forni di Zoldo è da ieri pomeriggio interrotta nella zona di Barcis, al km. 72 e precisamente in località Arcola. Alcune autocorriere sono rimaste bloccate.

Il maltempo continua anche nel Cividalese e nelle valli del Natisone. Questo fiume è assai ingrossato assieme all'Alberone e il Cosizza. Tecnici dell'ANAS con un gruppo di sommozzatori hanno provveduto a collocare a Cividale sul Ponte del Diavolo delle spie per stabilire la resistenza del pilone centrale del ponte: infatti esso poggia su un enorme sasso sul quale l'acqua sta esercitando una fortissima pressione.

I. B.

Previsioni di un conservatore

L'INGHILTERRA ENTRERA' nel Mercato comune

Roma, 28

Il deputato conservatore al Parlamento britannico, Gilbert James Longden, ha fatto oggi nel salone d'onore del Banco di Roma, una conferenza sul tema «alcuni problemi dell'Alleanza Atlantica». La conferenza è stata organizzata dal «Centro italiano di studi per la conciliazione internazionale» del quale è presidente l'ambasciatore Ugo Sola.

Longden ha illustrato alcuni aspetti dell'Alleanza Atlantica. Egli ha dapprima illustrato il problema dell'unificazione della Germania e, ha quindi parlato dell'organizzazione europea, affermando che nel futuro anche l'Inghilterra entrerà probabilmente a far parte del Mercato comune.

Alla conferenza hanno assistito numerosi diplomatici accreditati a Roma oltre un folto pubblico di studiosi e interessati ai problemi internazionali.



(«Giornalfoto»)

Latisana — Un'immagine dello sbombero della città friulana

LE PROVVIDENZE DEL GOVERNO PER LA TRAGEDIA DI MATTMARK E IL MALTEMPO

Accesa seduta alla Camera sul problema delle alluvioni

I comunisti hanno rumoreggiato quando è stato annunciato uno stanziamento per la sistemazione idrica del Paese - L'on. Fortuna sulla situazione in Friuli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Il Governo ha risposto alle interpellanze ed interrogazioni presentate alla Camera sulla sciagura di Mattmark, in Svizzera. e sui nubifragi abbattutisi sul nostro Paese durante questa estate. Sulla sciagura di Mattmark ha riferito il Sottosegretario agli Esteri Storchi; sui nubifragi hanno invece parlato il Sottosegretario agli Interni Mazza. il Sottosegretario ai lavori pubblici De Cocci. il Sottosegretario all'agricoltura Antoniozzi e il Sottosegretario all'industria Oliva, ciascuno per le competenze dei rispettivi Dicasteri.

Storchi ha detto. fra l'altro, che il Governo italiano ha chiesto alle competenti autorità svizzere l'ammissione dei suoi tecnici ed esperti alla commissione di inchiesta. La Magistratura vallese, competente nella conduzione di questa indagine, non ha ancora risposto per cui non è ancora dato di sapere se all'inchiesta saranno ammessi o no alcuni tecnici italiani.

Dopo avere ricordato che dei lavoratori italiani occupati originariamente a Mattmark, 170 sono rientrati in Italia. 80 sono stati trasferiti in altri cantieri e un centinaio continuano ancora a lavorare nella stessa località. il Sottosegretario Storchi ha riferito sulle provvidenze per le famiglie delle vittime. Circa l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni. si è potuto evitare la procedura di morte presunta in mancanza di reperimento delle salme. Sono state perciò già concesse ai familiari 44 rendite. mentre per altre 12 la decisione è imminente. A parte comunque i risarcimenti di competenza del Governo svizzero e delle ditte per le quali le vittime lavoravano. le famiglie dei caduti avranno aiuti anche dal nostro Governo.

Sui nubifragi, come si è già accennato, hanno parlato i Sottosegretari all'Interno, ai Lavori pubblici, alla Agricoltura e all'Industria. Costoro hanno risposto a cinque interpellanze e a trenta interrogazioni. Le interpellanze sono state illustrate dagli onorevoli Busetto PCI), Cruciani (MSI), Fortuna (PSI), Curti (PSIUP), e Palazzolo (PLI). Il Governo ha confermato che i nubifragi di questa estate hanno purtroppo provocato 39 vittime. Cinque persone sono ancora date per disperse. I danni materiali sono incalcolabili, almeno sino a questo momento. Il Sottosegretario all'interno Mazza ha fra l'altro annunciato che sono in corso degli studi per migliorare i servizi addetti alla protezione civile. che sono stati messi a dura prova dalla eccezionale ondata di maltempo abbattutasi sul nostro Paese

Ad ogni famiglia colpita da lutto è stata consegnata una somma di mezzo milione di lire. Un miliardo e duecento milioni sono stati spesi con il fondo dei sussidi. Un'apposita legge, infine, è pressocchè pronta per sgravi fiscali a favore delle popolazioni maggiormente colpite. Il Sottosegretario ai Lavori pubblici De Cocci, che ha pronunciato il suo discorso in una atmosfera particolarmente polemica, a causa delle frequenti interruzioni dei comunisti, ha annunciato che si sta mettendo a punto lo stanziamento, con la relativa distribuzione, di 46 miliardi di lire per il miglioramento dei corsi d'acqua e di tutte le opere idriche.

Il friulano on. Fortuna (PSI) aveva svolto due interpellanze: una per conoscere quali urgenti provvedimenti siano in atto a favore delle zone del Friuli, gravemente colpite dal nubifragio e dalle inondazioni del 22 e 23 dello scorso agosto, e la altra per conoscere se siano state accertate responsabilità dei locali organi del Genio civile e del Magistrato delle acque per il ritardato segnale di pericolo nella recente alluvione della Bassa e della montagna friulana e di Pordenone, ritardo che, a suo avviso, ha impedito di limitare i danni ad attrezzature, mobili e bestiame nelle varie zone colpite. L'on. Fortuna ha chiesto inoltre di conoscere i motivi che hanno impedito il tempestivo usuale taglio dell'argine del Tagliamento.

B. R.

DRAMMATICA TESTIMONIANZA IN SAN PIETRO DI UN PADRE CECOSLOVACCO

Un vescovo «clandestino» in Concilio «Ho visto il martirio della Chiesa»

Nessuno sapeva della sua consacrazione, nemmeno i suoi superiori dell'Ordine dei Gesuiti
Oggi inizia l'esame della seconda parte dello Schema XIII che esamina la condizione umana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 28

Lo schema XIII «La Chiesa nel mondo moderno» negli interventi nella aula conciliare appare sempre più come il documento probante dell'interesse della Chiesa per il mondo di oggi: per concretizzare questo interesse, per non lasciarlo allo stato di semplice affermazione, essa instaura un dialogo con gli uomini di oggi, esamina i problemi più impellenti della nostra epoca dal punto di vista religioso, morale e anche sociale. Oggi i Padri hanno concluso l'esame della prima parte dello schema dedicata a «La Chiesa e la condizione umana»; domani con la seconda parte si entrerà nel vivo delle questioni pratiche: problemi del matrimonio e della famiglia, della natalità, della vita economica e sociale; della vita nella comunità politica, problemi più vasti della comunità dei popoli e quelli della pace, della guerra, del disarmo, dell'arma atomica. Sarà un dibattito tutto da seguire e non perchè stia per venire dal Concilio la panacea a tutti i quesiti più inquietanti del mondo, ma perchè le vie indicate dalla suprema assise della Chiesa, costituiranno, sulla via della fede e della ragionevolezza norme di vita per i credenti e direttrici di cammino utili, anche per i non credenti.

Non per nulla lo schema XIII, come era nella mente di Papa Giovanni e come è in quella di Paolo VI, si rivolge a tutto il mondo, anche se alcuni argomenti riguarderanno più specificatamente i cattolici. E' da rilevare, in questa vigilia del dibattito sulla seconda parte dello Schema XIII un più acuto interesse per alcuni temi: quello della natalità, e, se si vuole, della «liceità» dell'uso della pillola. Recenti iniziative, come anche recenti episodi di cronaca relativi a gravi conseguenze dello uso delle pillole anticoncezionali hanno suscitato nuovo interesse. Occorre dire subito che, su questo argomento, la risposta del Concilio sarà interlocutoria: ribadirà cioè i principi morali della procreazione cosciente lasciando la porta aperta allo studio ed alla indagine. Il Concilio non dirà di più perchè come si ricorderà, il Papa ha avocato a sè la questione.

Ed eccoci alla congregazione odierna nella quale, concludendo il dibattito sulla prima parte dello schema, hanno parlato 15 Padri. E' facile seguire in tutto gli interventi quasi un «filone» conduttore. Si è partiti dalla necessità di «conoscere l'uomo moderno e la sua posizione di fronte al problema dell'assoluto e cioè di Dio». (Monsignor Mendez di Guervanaca nel Messico) come base essenziale per ogni ulteriore discorso: anche la psicoanalisi — ha detto l'oratore — potrebbe essere utile per conoscere l'uomo; «Si tratta di una scienza non ancora matura e nella quale possono annidarsi pericoli, ma di una scienza che comunque non può venir ignorata dal Concilio». Si è passati quindi con i monsignori Llopis, Vescovo di Corin in Spagna e Resende, Vescovo di Beira (Mozambico), a trattare della dignità della persona umana.

Un altro Vescovo, il cecoslovacco monsignor Hlinca, che ha trascorso un lungo periodo di segregazione e di campo di lavoro per la sua fedeltà alla Chiesa ha portato in Concilio una testimonianza diretta sulla oppressione e sulla tirannia: «Martyrium Ecclesiae vidi et expertus sum...» ha detto dopo aver reso una particolare testimonianza di affetto ai settecento sacerdoti che furono suoi compagni nella prigionia e nei campi di lavoro. Il suo intervento è stato ascoltato con viva attenzione. Monsignor Hlinca era in Cecoslovacchia un Vescovo clandestino: quando giunse a Roma neanche i suoi superiori gesuiti sapevano che era stato consacrato. Secondo il prelato cecoslovacco la trattazione dell'ateismo deve essere più ampia data la gravità dell'argomento e la attesa dei fedeli. Rifacendosi alla sua esperienza il prelato ha dichiarato che è necessario educare i fedeli ad un vero spirito comunitario e all'idea dell'uguaglianza cristiana fra tutti gli uomini, affinchè i fautori del comunismo non approfittino delle divisioni esistenti fra i cristiani. La missione della Chiesa — ha aggiunto — si ricapitola nella Croce e perciò la Chiesa del silenzio contribuisce immensamente al bene del mondo intero. Ha concluso dicendo che è necessario rendere alla fede la più evidente e convincente testimonianza della vita, poichè per i comunisti ed anche per i non comunisti, la prassi costituisce criterio di verità, occorre, infine, insistere sull'apostolato dei laici e sulla fraternità dei cristiani che deve essere promossa in ogni circostanza.

Il problema del comunismo, accennato in vari interventi, è stato trattato espressamente dal canadese monsignor Rusnack secondo il quale sarebbe «uno scandalo se un Concilio del ventesimo secolo trascurasse di considerarlo espressamente».

A. Paglialunga

VI E' DIVERSITA' DI OPINIONI ANCHE NEI GRUPPI DELLA MAGGIORANZA

La riforma della Legge Merlin in discussione a Palazzo Madama

Sanzioni contro l'adescamento e controlli sanitari previsti dal disegno di legge

Roma, 28

Il provvedimento che aumenta i limiti di valore della competenza dei pretori e dei conciliatori è stato approvato dal Senato. L'Assemblea ha approvato anche l'altro disegno di legge concernente l'adeguamento dei limiti di competenza dei comandanti delle Capitanerie di porto. Il Ministro Reale. dopo aver illustrato la portata del provvedimento, ha accennato agli studi in corso per la riforma del Codice di procedura civile

Approvati i due provvedimenti, l'Assemblea ha iniziato la discussione del disegno di legge governativo che introduce modifiche alla legge Merlin. Scopo della riforma è quello di reprimere le forme più scandalose assunte dal fenomeno della prostituzione e la loro incidenza sulla sanità pubblica. Il testo del disegno di legge, che è stato a lungo elaborato dalle Commissioni Interni, Igiene e Sanità del Senato, non incontra unanimità di consensi per cui è facile prevedere la presentazione di numerose proposte di modifica. Il provvedimento prevede la reclusione fino a quattro mesi e l'ammenda da 8 mila a 80 mila lire per le persone dell'uno e dell'altro sesso che in luogo aperto e esposto al pubblico, invitino al libertinaggio in modo scandaloso o molesto e che seguano per la via altre persone invitandole al libertinaggio. Gli ufficiali e agenti di P.S. possono invitare le persone che commettono il fatto ad allontanarsi e nel caso di rifiuto, procedere all'arresto. L'arresto non è invece consentito se manca l'invito ad allontanarsi o se tale invito è accettato.

Uno dei punti della legge sul quale si preannunciano i maggiori contrasti è quello che introduce il «certificato sanitario». Le autorità — precisa il provvedimento — non possono procedere ad alcuna forma di registrazione, ma è fatto obbligo alle persone che esercitano la prostituzione di sottoporsi a visita medica ogni quindici giorni, presso un medico di fiducia che rilascerà un certificato. Il sanitario è tenuto al segreto professionale, ma nei casi di malattia ha l'obbligo di dare comunicazione al medico provinciale. In caso di trasgressione dell'obbligo della visita è prevista la pena della reclusione fino a tre anni.

Iniziata la discussione, contrario all'obbligo del controllo sanitario si è detto il democristiano Samek Ludovici. Non può essere accolto — ha affermato — un principio che, nell'intento di potenziare la profilassi antivenerea, giunge al risultato di abolire un «sistema umano ed efficiente», e ripristina di fatto la «giustamente condannata regolamentazione». Il certificato — ha proseguito — presuppone la individuazione e la registrazione il che contrasta con i diritti sanciti dalla Costituzione. E' invece da accogliere senza riserve, secondo Samek Ludovici, l'inasprimento delle sanzioni riguardo l'adescamento e lo sfruttamento del vizio. Contrari alla tessera sanitaria si sono dichiarati anche il valdostano Chabod e il comunista Boccassi.

LA POLIZIA HA RINTRACCIATO IL PASTICCIERE DI ANCONA

RINCHIUSO IN MANICOMIO IL «VINCITORE» DELLA LOTTERIA

Un medico della polizia lo ha dichiarato pericoloso

Roma, 28

Aldo Gabbianelli, il pasticciere anconetano che, venuto a Roma per vendicarsi del mancato riconoscimento della sua pretesa vincita alla Lotteria di Capodanno, si era reso irreperibile, è stato rintracciato poco prima dell'alba, dagli agenti dell'ufficio politico della Questura e da quelli della Squadra Mobile, nella pensione «Villa delle Rose», a Guidonia, dove si era rifugiato. Il Gabbianelli è stato accompagnato alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico e ricoverato.

«Oltretutto mi portate al manicomio? E va bene. Questo è davvero un bel Paese». Con queste parole, il Gabbianelli ha appreso il risultato degli esami clinici cui un medico della polizia lo aveva sottoposto riconoscendolo affetto da «sindrome paranoidea» e quindi pericoloso per sè e per gli altri.

Poi, senza dare in escandescenze, il protagonista della clamorosa vicenda, imperniata sul preteso smarrimento del biglietto vincente i 150 milioni della Lotteria di Capodanno abbinata a «Canzonissima» è salito sull'auto della Squadra mobile che lo ha rapidamente trasportato alla clinica neuropsichiatrica dell'Università. Durante il tragitto egli ha parlato con assoluta tranquillità con gli agenti di scorta ai quali ha detto: «Che fareste voi se sapendovi milionari, non potreste incassare il denaro che per diritto vi spetta? Diventereste davvero matti. Io invece non lo sono, ma i medici sono convinti del contrario e mi fanno rinchiudere. Del resto non volevo far male a nessuno. Ho solo tentato di rivolgermi al Capo dello Stato per fargli presente che ero vittima di una colossale ingiustizia. Evidentemente però siamo alle solite: chi osa parlare con il Presidente finisce al manicomio».

Gli agenti hanno cercato di consolarlo, dicendogli che se durante il periodo di osservazione alla «neuro» gli specialisti lo riterranno sano di mente potrà tornare a casa e rivolgersi magari a un avvocato. Gli hanno inoltre ricordato che tutto ora dipende dai medici, dal momento che a suo carico non sono stati rilevati reati di sorta e quindi il problema riguarda più la scienza che la polizia.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato attivo e in ripresa con scambi attivi su diversi valori. Fin dall'apertura quota in rialzo, con miglioramenti che, nella media, superavano l'1 per cento. Oltre che alle azioni guida, l'interesse si è esteso a valori finanziari di buon reddito, alle Sip, Risanamento e Sme. Miglioramenti della quota in chiusura, con buoni progressi per i merculiferi, per gli immobiliari, per i finanziari e per diversi tessili. In sensibile rialzo le Molini Certosa. Nei titoli di massa ferme Edison, Generali e Montecatini, e in buon recupero le Viscosa. Stabile il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 112.000.000; obbligazioni 525.000.000; azioni n. 1.092.950.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 102 (102,05); Redimibile 3,5% 99,80 (—); Ricostruzione 3,5% 87,30 (—); Ricostruzione 5% 96,25 (96,40); Trieste 5% 96,60 (—); Riforma Fondiaria 5% 96,40 (96,50).

Buoni del Tesoro: 1966 100,40 (100,50); 1966 (sett.) 100,35 (100,525); 1968 100,65 (100,60); 1969 100,60 (100,65); 1970 100,90 (—); 1971 100,85 (100,75); 1973 100,70 (100,825); 1974 100,80 (—).

Alimentari: Certosa 2000 (1865); Distillerie 2015 (2055); Eridania 2299 (2275); Es. Molini 1240 (—); Motta 11775 (11685); Romana Zuccheri 169 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 91050 (89910); Ass. Milano 23080 (22960); Ass. Milano priv. 14100 (13750); Ass. Torino 6135 (6095); Ass. Torino priv. 4245 (4201); Incendio 8740 (8535); Fondiaria Vita 19500 (19450); L'Assicuratrice 59800 (58800); RAS 37210 (36660).

Bancari: Mediob. 67250 (66300).

Chimici: Anic 1229 (1230,50); Brioschi 17690 (17700); Caffaro 183,75 (179,50); Gas Napoli 619 (—); Erba 6880 (6980); Erba priv. 5005 (5030); Italgas 927 (935); Iniz. Ind. Com. 2520 (2515); Ledoga 2770 (2800); Ledoga priv. 3225 (3205); Liquigas 199 (195,50); Mira Lanza 42390 (42050); Ossigeno 1340 (1345); Pibigas 86,25 (86); Rumianca 1615 (1624); Saffa 5750 (5730); Sarom 901 (900).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2414 (2397); Emiliana 1904 (1905); Magneti 857 (—); Marelli 632 (622); Orobia 2070 (2050); Sip 2370 (2349); Tecnomasio 1500 (1510); Terni 567,75 (564,25).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 2960 (2945); Bastogi 1795 (1755); Breda 3150 (3107); Finelettrica 1249,50 (1244); Finmare 480 (478,50); Finsider 839,50 (832); Generalfin 966 (959); Gim 3802 (3770); Invest 3078 (3045); Italpi 2175 (2150); La Centrale 9609 (9530); Pirelli & C. 3250 (—); SAFEP 122 (121); Sifir 1114 (1094); Sme 2195 (2144); Stet 2513 (2505); Sviluppo 1593 (1555).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1830 (1825); Beni Stabili 2870 (2830); Bonifiche 640 (639); Co. Ge. 6350 (6200); Immobiliare Roma 463 (460); SAGI 1350 (—); In. Edilizia 2150 (—); Milano Centrale 33300 (—); Risanamento 5975 (5750); Silos Genova 2880 (—).

Meccanici e automobil.: Westinghouse 845 (—); Fiat 1923 (1906); Fiat priv. 1688 (1675); Nebiolo 575 (—); Olivetti 2001 (1980); Tosi Franco 898 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3990 (4000); Acciaierie Falck priv. 3860 (3810); Broggi-Izar 965 (—); Dalmine 1528 (1505); Ilssa-Viola 708 (713); Italsider 1028 (1025); Magona 990 (984); Metalli 3390 (—); Monte Amiata 12970 (12800); Montecatini 1609,50 (1594); Monteponi 714 (—); Siele 8860 (8720); Trafilerie 631 (629).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5470 (5500); Cotonificio Cantoni 13750 (13950); Val Ticino 14,875 (15); Olcese 598 (593); Cucirini 6686 (6695); Stampati 2160 (2110); Cascami Seta 3950 (—); Fisac 226 (223); Lanerossi 2680 (2642); Gavardo 1520 (1500); Scotti 116 (—); Linificio 600 (—); Marzotto priv. 1930 (1949); Rossari 18900 (19000); Rotondi 19900 (—); Manifatture Tosi 2090 (2095); Pacchetti 515 (—); Snia Viscosa 3934 (3888); Snia priv. 3239 (3210); Bernasconi 1200 opt. (—); Tilane 159 (—); Unione Manifatture 23990 (23700).

Diversi: Alto Veneto 1402 (—); De Ferrari 1020 (—); Baroni 24,50 (24,875); Cartiere Binda 42500 (—); Cartiere Burgo 15500 (—); Cartiere Donzelli 5590 (5700); Cementir 5490 (5438); Ceramica Pozzi 195,125 (195); Ceramica Ginori 529 (530); Ciga 3500 (3510); Edison 2159 (2144); Eternit 4990 (5070); Italcementi 14310 (14150); Cond. Acqua 469 (470); Rinascente 243 (241); Rinascente priv. 206 (204); Pirelli S.p.A. 2856 (2865); Rejna 1100 (—); SES (ex Sarda) 3520 (3502); SGES (ex Seso) 1423 (1402); Smeriglio 110 (107); Terme Acqui 5400 (5445).

CAMBI E VALUTE

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 622,75; franco svizzero 144,30; sterlina 1743,50; franco belga 12,40; franco francese 127,25; marco 155,35; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173,10; corona danese 89,70; corona svedese 120,35; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,36; dinaro taglio piccolo 0,40; dracma t. g. 19; dracma t. p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6175/6375; sterlina oro c. n. 6175/6375; marengo svizzero 6100/6300; oro 708/716; argento puro 27/30.

TRIESTE

Quota in ripresa per quasi tutti i valori. Fanno eccezione Viscosa priv. e Pirelli, ancora riflessive. Scambi quasi nulli. Buono il tono del reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 1.025.

Ass. Generali 91000 (89900); RAS 37200 (36650); Gerolimich 4505 (—); Premuda 36000 (—); Tripcovich 25000 (—); Snia Viscosa 3934 (3892); Italsider 1028 (1025); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1520 (—); Fiat 1923 (1906); Fiat priv. 1688 (1670).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso con tono sostenuto tra contrattazioni molto intense. In chiusura, il nastro registratore era di due minuti in ritardo per l'intensità delle contrattazioni. Di 1.405 titoli trattati, 511 hanno ottenuto migliorie e 640 hanno subito perdite. L'indice A.P. ha perso 6 cents, scendendo a 345,5.

LONDRA

La Borsa ha continuato l'ascesa iniziatasi lunedì e che è stata guidata dagli industriali. Anche le obbligazioni di Stato hanno chiuso in rialzo, mentre le quotazioni in dollari sono apparse sostenute. Gli auriferi, tradizionale baluardo contro la svalutazione, hanno chiuso con alcune cedenze. Nel settore degli industriali, particolarmente buona è stata la richiesta dei siderurgici. Calmo il rame, fermo lo stagno, migliori e petroli, deboli i titoli del tabacco.

PARIGI

Mercato molto calmo per quanto riguarda i valori francesi. I valori esteri sono stazionari, fatta eccezione per quelli americani, in netto rialzo. Il volume degli scambi nel mercato dell'oro è diminuito, passando dai 5,09 milioni di franchi a 4,01 milioni. Il napoleone è passato da 45,60 a 45,70, mentre il lingotto è rimasto stazionario a 5.560.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e la Sardegna nuvoloso, o localmente molto nuvoloso, specie su quelle adriatiche, con possibilità di piogge e temporali. Le precipitazioni avranno tuttavia un carattere locale e interesseranno con più probabilità, specie durante la notte, le regioni del versante adriatico. Nella giornata di domani si avrà una tendenza a parziali schiarite e verso sera sarà probabile un nuovo peggioramento delle condizioni del tempo dalle regioni nord occidentali alla Sardegna per l'avvicinarsi di una perturbazione che attualmente interessa il Portogallo. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia da poco nuvoloso a nuvoloso con rischio di isolate piogge. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 18; Verona 14, 20; Trieste 16, 24; Venezia 14, 18; Milano 13, 20; Torino 10, 15; Genova 14, 20; Bologna 15, 22; Firenze 15, 20; Pisa 15, 19; Ancona 17, 23; Perugia 14, 20; Pescara 15, 25; L'Aquila 7, 17; Roma 17, 24; Roma (Fiumicino) 18, 24; Campobasso 17, 22; Bari 20, 28; Napoli 17, 25; Potenza

IN VISITA A TOLSTOI

L'ULTIMO decennio della vita di Leone Tolstoi (il decennio che si chiude il 7 novembre 1910) fu il decennio della sua fama trionfante, anzi della sua gloria. Dal punto di vista letterario, i suoi scritti nulla aggiungono alla fama che gli avevano dato i grandi romanzi suoi: la Karenina, Guerra e Pace, Resurrezione; ma questi romanzi avevano influenzato tutta la letteratura europea, avevano raggiunto l'Occidente, avevano parlato a tutti i cuori. Per quanto concerne l'Italia, essi non avevano avuto — tranne «Resurrezione» — una traduzione diretta; i lettori italiani — compreso l'onorevole Giolitti — li avevano conosciuti attraverso la traduzione francese. Ma più che il messaggio suo letterario, Tolstoi aveva conquistato tra noi le menti e le fantasie grazie ai suoi insegnamenti morali e ai suoi atteggiamenti pratici. Il pubblico era rimasto colpito dall'esempio di questo conte, di questo scrittore, di questo uomo di genio, che si confina nella solitudine della sua terra, in un piccolo paese della immensa provincia russa, a Yasnaia Poliana, e là, in una casetta solitaria predica il ritorno al Vangelo, e cerca di praticarlo per conto suo; che veste come un mugik, come un contadino, che mangia come un contadino, e afferma che nel disprezzo della cosidetta «civiltà» è la saggezza suprema. In altre parole, più che lo scrittore, è l'apostolo che si onora e si esalta, con l'intuizione che egli sia l'annunziatore di qualche cosa di nuovo, di grande, di terribile nella vita del mondo. E naturalmente, parecchi italiani cercano di raggiungere Tolstoi nel suo romitaggio campagnolo, superando le difficoltà burocratiche che la polizia czarista cerca di frapporre a questi visitatori che le puzzano di sovversivo. «Andare a Yasnaia Poliana», là, in fondo alla immensa Russia, è più che una attrazione letteraria; è un omaggio all'apostolo che annuncia un nuovo mondo morale...

Una visita di italiani, che suscitò un gran sussurro in Italia, nel 1903, fu quella che fecero a Tolstoi, due sacerdoti allora notissimi, Padre Giovanni Semeria e Padre Salvatore Minocchi; i quali, ritornati, si proclamarono entusiasti di Tolstoi, più che mai impegnato nelle sue profezie di una palingenesi sociale-religiosa; donde osservazioni piuttosto agre sui giornali cattolici di più rigorosa osservanza, e repliche dei due pellegrini, che intendevano conciliare la loro obbedienza al Papa di Roma con la «quasi illimitata ammirazione» per quello di Yasnaia Poliana. Chissà se al Tolstoi arrivò mai l'eco di queste discussioni, in cui furono tirati in ballo vescovi e alti prelati ammiratori di Tolstoi come scrittore e cristiano? Di tutti i visitatori italiani, è forse il Semeria quello che era dotato di uno spirito adatto a intuire meglio la grandezza del russo; ma forse fu proprio questa affinità segreta quella che attirò su di lui, anni dopo, lo sguardo severo del Vaticano.

Uno tra gli italiani che si recarono fino a Yasnaia Poliana fu poi Cesare Lombroso, che allora levava in tutta Europa rumore grandissimo per le sue teorie sulla delinquenza, e sui malati di mente. La visita ebbe luogo il 15 agosto del 1897; e di essa è reso conto nel «Diario» del grande russo. Ma il grande russo non deve essere rimasto molto bene impressionato del suo visitatore, se nel suo «Diario» lo definisce «Vecchietto ingenuo e lunatico». Dove la qualifica di «Vecchietto» appioppata al suo visitatore da Tolstoi fa un po' sorridere; perchè quanto ad età i due se la battevano. Ma forse essa si riferisce alla scarsa audacia pratica che il Lombroso testimoniò durante la visita. Il Sergeento, autore di un volumetto: «Come vive e lavora il Conte L. N. Tolstoi» ci dà qualche particolare curioso su questa visita. L'incontro fu cordialissimo: e Tolstoi prese in simpatia Lombroso, fino a trattenerlo più giorni. Ma deve essere stata una simpatia d'un tono leggermente ironico. Un giorno Tolstoi invitò Lombroso a prendere un bagno con lui, nel fiume. E avendo il Lombroso dichiarato di saper nuotare, il Tolstoi, che sapeva nuotare davvero e vigorosissimamente, si diede ai suoi soliti esercizi, senza curarsi oltre dello psichiatra, onde costui per poco non affogava; e il Tolstoi dovette accorrere lui stesso per trarlo a salvamento. Finito il bagno, altro invito; quello di volteggiare al trapezio, mezzo ottimo per agevolare la reazione. E anche qui, nuova accettazione del Lombroso che, uomo tutto di tavolino, per quanto si arrabattasse, rimase a terra. Queste deficienze ginniche contavano, per Tolstoi, più di quanto non si creda: e chissà che nella qualifica di «limitato» affibbiata al Lombroso dal Tolstoi non c'entrasse un po' anche una punta di compatimento nel vedere lo psichiatra italiano così inetto ai giuochi salutiferi...

Ma l'italiano di maggior talento che si sia mai incontrato con Tolstoi fu, senza alcun dubbio, Guglielmo Ferrero, lo storico di Roma antica, e genero del Lombroso. La visita non ebbe luogo a Yasnaia Poliana, in campagna; bensì nel 1895 a Mosca, nella casa che Tolstoi aveva ancora nel quartiere di Dimitri Polè. Uomo di singolare potenza d'intelletto, il Ferrero peraltro s'era — già fin d'allora — liberato da tutti gli impacci che la modestia o il buon gusto possono arrecare nel commercio con gli uomini; e si presentò perciò all'autore della «Karenina» senza troppe palpitazioni di cuore, e piuttosto propenso a impartire all'apostolo del «Ritorno al Vangelo» qualche leziancina in nome della scienza. Il resoconto della visita pubblicato dal Ferrero stesso su un periodico milanese, è infatti un notabile documento di italica sicumera. La vista di una bicicletta nell'anticamera di Tolstoi spinge il visitatore a riflessioni di questo genere: «L'asceta patteggia dunque con l'ultima e più graziosa invenzione di quella civiltà che secondo la sua filosofia rappresenta l'elemento diabolico della vita. Sovrumana potenza della leggera macchina d'acciaio!». E tutta la conversazione fu condotta dal Ferrero un po' su questo tono polemico. A un certo momento, pare anzi che il Ferrero — il quale ebbe sempre un concetto monopolistico della conservazione — abbia francamente interrotto il Tolstoi. Leggiamo infatti nel resoconto del dialogo, pubblicato sull'«Illustrazione Italiana»: «Un momento, replicai io». Ferrero che dice: «Un momento» a Tolstoi; quale scena, quale battuta! Potrebbe sembrare un'invenzione ironica di qualche avversario del Ferrero, se non ce la riferisse egli stesso. Peraltro il Ferrero deve aver capito che quel suo «Un momento!» detto a Tolstoi era un ardimento un po' troppo grosso: e non incluse il resoconto della sua visita nel volume dell'«Europa giovane». Disgraziatamente, per il periodo in cui ci fu questa visita, il «Diario» tace; quindi non sappiamo quale impressione facesse su Tolstoi questo visitatore così autoritario.

O forse, quella interruzione imperativa, quella interruzione quasi impertinente il Ferrero non la pronunciò affatto; ed è semplicemente un espediente usato più tardi da lui per rendere più vivo il resoconto della visita? Tutto è possibile. E, caso positivo, quella interruzione impertinente non ci dispiace; perchè anche gli uomini di genio, come era Tolstoi, devono pure essere ammoniti da qualche animoso, il quale interrompa i loro progetti, le loro visioni, i loro sogni, dicendo ad essi: «Un momento!».

Giovanni Ansaldo


Ingrid Bergman si trova attualmente a Londra per una breve stagione teatrale al Cambridge Theatre ove interpreta la commedia di Ivan Turghenieff «A month in the country»


Michael Chaplin, figlio del celebre «Charlot», prende parte a Londra alla lavorazione del film «The Sandwich Man» in cui ha il ruolo di un artista che dipinge sui marciapiedi delle strade

DEGNA APERTURA DELLA XX SAGRA MUSICALE UMBRA

UNA PARABOLA DI BRITTEN DA RAPPRESENTARSI IN CHIESA

Suggestiva realizzazione dell'opera del musicista inglese nella chiesa barocca di San Filippo Neri - Purezza di stile e assoluta assenza di qualsiasi teatralità

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, settembre

Il ventennale della Sagra musicale umbra ha avuto degna celebrazione con l'esecuzione del «Curlew River», il fiume di Curlew, denominato dall'autore Benjamin Britten «una parabola da rappresentarsi in chiesa» che è stata appunto realizzata nella chiesa barocca di San Filippo Neri da «The Royal Opera House, Covent Garden» di Londra, con la regia e l'allestimento di Colin Graham, per la prima volta in Italia.

Se nel celeberrimo «Peter Grimes» Britten s'impone con demonico realismo e segna una svolta nella storia dell'opera procedendo verso uno stile nuovo senza rinunziare ai fondamenti tradizionali; se nel «War Requiem» la drammaticità religiosa ricca di lirismo disperato lo porta col «Lacrimosa» e il «Dies irae» nella concitazione ritmica e nella distensione melodica di immagini sonore che nella loro semplicità sembrano verdiane; nel «Curlew River» entriamo sul piano mistico simbolico, nel regno dell'edificazione morale e religiosa, nel «segno della grazia divina», come dichiara l'Abate che rivela il senso misterioso della Parabola ai confratelli pellegrini «come in triste frangente si sia dato un segno della grazia divina». Le origini del «Curlew River» risalgono al 1956 quando Britten trovandosi a Tokio vide un «No» giapponese e due esecuzioni diverse di uno stesso spettacolo: «Sumidagawa». Ne ebbe profonda impressione e avvertì la novità di un'esperienza operistica tanto suggestiva. Nulla di specificamente giapponese è rimasto — dice Britten — nella nostra parabola. Ma esistono nel «Sumidagawa» e nel «Curlew River» molte analogie con lo stile del dramma giapponese. Non vi è in entrambe le opere il direttore d'orchestra, gli attori sono tutti maschili e la madre «è raffigurata da un attore che è un tenore in abiti femminili con una maschera da donna sul volto». Giacchè il dramma religioso tratta proprio di una madre.

Al barcaiolo sul fiume viene raccontato di una madre pazza che cerca il figlio perduto, un bambino sfuggito ai briganti che lo tenevano prigioniero e che attraversando il fiume morì di esaurimento sulla riva opposta. La donna piangente dice che quello era suo figlio. Il barcaiolo la conduce sulla tomba ov'è sepolto il bambino. Così «Curlew River» è la cristianizzazione di «Sumidagawa» e Tokio scambiata con Aldeburgh, mentre la sede dell'azione è una chiesa nel Fens. Su queste trasposizioni Britten e il librettista Plomer, profondo conoscitore del teatro giapponese, hanno fondato la parabola. Tuttavia qualcosa del «No» giapponese resta nell'orientalismo del «Curlew River». Anzitutto nei confronti dell'amore con l'altro sesso i «No» sono negativi. La donna è la peccatrice «dalle tre obbedienze e dai cinque impedimenti». Ma il «No» che ripudia la donna peccatrice, trova esaltazione nell'amore materno come avviene nella madre pazza che perde quasi la ragione per aver perduto il figlio. Del «No» troviamo ancora tracce nel «Curlew River» con la presenza dell'uomo in vesti femminili, secondo il rito giapponese. Infine del «No» medievale troviamo qualcosa dello strumentale con timpani, flauti e tamburi.

La parte musicale è formata dal flauto, corno, viola, contrabasso, arpa e organo. Britten predilige mettere insieme pochi strumenti i cui duri contrasti coloristici, come avviene in questa parabola, producono aspre caratterizzazioni. Egli però mette l'accento sulle voci cantanti. Anche nel «Curlew River», come in altre composizioni sceniche, il musicista inglese usa diverse tecniche compositive di cui si mostra grande maestro. Decisivo non è tanto nel suo stile inimitabile i procedimenti singoli che vanno dal primitivismo all'intellettualismo artistico, qui elementare e là costruttivo, ma decisivo è invece l'uso di questi mezzi al servizio dell'espressione. Il vocabolario della nuova e nuovissima musica di Britten viene da lui formato con un suo proprio linguaggio. Come egli ci porta con estrema semplicità e verità nel moto ondeggiante della barca che veleggia sul fiume spinta dal vento e condotta con un bastone dal vogatore simbolico! Tutti gli attori partecipano a quel movimento che è suggerito dall'orchestra e dal limpido acquidoso pizzicato dell'arpa.

Nel «Curlew River» il coro occupa una parte essenziale nel gioco e controgioco della musica, e risuona ora tranquillo, implorante e pietoso, ora concitato e liricamente espanto, senza disdegnare, quando ciò convenga all'episodio scenico, la forma del cànone, della passacaglia. Questo coro ha nel «Curlew River» la prima e l'ultima parola cantando il «Te lucis ante terminum» che i pellegrini in processione intonano all'entrata salendo sulla rampa e all'uscita dopo il mistico rito. Nella impronta morfologica della lingua inglese Britten trova i suoi ritmi, le inflessioni melodiche e gli accenti vocali. L'orchestra indica l'atmosfera, commenta e accompagna i caratteri individuali dei personaggi con mezzi semplici, e in questa parabola essa evita di ingombrare o soverchiare il rito concentrandosi entro una gamma di colori e di formulazioni strumentali in cui hanno parte l'elemento naturale del fiume, la umana disperazione della madre e la concezione cristiano-simbolica della edificante e moraleggiante vicenda.

L'acqua del fiume è ben viva e presente. Britten confessa: «La maggior parte della mia vita ho passata sulla costa marina e la mia fanciullezza è stata determinata dalla furia del mare» il quale nulla ha di comune con l'impressionismo di Debussy, ma si esprime come elemento ossessivo. La parabola che ci indica «un segno della grazia divina» allude al segno che apparirà quando la madre impazzita viene condotta sulla tomba del suo figlioletto, e ode la voce dello spirito del ragazzino morto, e lo vede trasfigurato levarsi dalla sepoltura e in piena luce celeste le parla così: «Per la tua strada ritornatene in pace, madre. I morti risorgeranno: quel giorno di benedizione ci riunirà in cielo. Il Signore sia con voi. Il Signore, madre, sia con te. Amen».

La grandezza del «Curlew River» risiede nella purezza del suo stile, nell'assenza assoluta di teatralità, nella fusione spontanea di parola, canto, parte strumentale, recitativi che procedono senza direzione orchestrale. Tutti gli interpreti individualmente e collettivamente si mostrano con fervore di dedizione ieratica, senza finzioni mimiche. Tutta l'opera sacra vive nell'alone del «Te lucis ante tèrminum» che sviluppa la vicenda con lentezza di ritmo, in una chiesa del primo medioevo, in prossimità di un fiume nel Fenland. Non esiste un apparato scenico, nè un meccanismo teatrale tradizionale essendo tutto ridotto alla nudità della rampa, alla rudezza di una vela, all'incrocio di due pertiche e di una corda.

Esecuzione mirabilmente precisa, armoniosa e spiritualmente alta con la regia di Colin Graham e la partecipazione di Harold Blackbrun nella figura paterna e austera dell'Abate, di John Shirley-Quirk in quella del barcaiolo, di Bryan Drake come Pellegrino, della Donna (la madre) incarnata con commovente, appassionato sentimento e drammatica demenza dal tenore Robert Tear, dallo Spirito del bambino e dalla voce del bambino sostenute rispettivamente da Paul Reeves, Nicolas Hoye e da Bruce Webb e David Reed. I Musici e i Pellegrini hanno dato prova di una stupenda capacità espressiva tanto nella qualità dei suoni quanto nella modellazione delle voci.

Successo caldo di ammirazione con innumerevoli chiamate alla pedana di tutti gli artisti ha concluso la felice realizzazione del «Curlew River». Erano presenti il Sottosegretario on. Salizzoni in rappresentanza del Governo, il maestro Francesco Siciliani, al quale si deve la rappresentazione della parabola di Britten, il Sindaco e i collaboratori della manifestazione del Festival umbro, oltre alle varie personalità dell'Opera Group inglese.

Vittorio Tranquilli

UN'ALTRA OPERA DELL'EMINENTE STUDIOSO TRIESTINO EDOARDO WEISS

Ha sbloccato con la psicanalisi le vecchie teorie sull'agorafobia

I terribili stati d'ansia non deriverebbero dall'affrontare gli spazi aperti ma dall'apprensione provocata per il doversi allontanare dal proprio rifugio

Le librerie italiane che si riforniscono delle più importanti pubblicazioni scientifiche straniere, hanno cominciato appena ora ad esporre nelle loro vetrine un libro uscito circa un anno fa, che ha avuto però già una notevole diffusione fra gli specialisti. Si tratta di un libro in inglese, stampato a New York da Grune & Stratton, che porta il titolo: «Agorafobia in the Light of Ego Psychology» («La agorafobia alla luce della psicologia dell'Io»). Quando lo vidi per la prima volta esposto, pensai: «Uno dei soliti libri americani di psicologia». Ma il nome dell'autore di questo libro americano era «Edoardo» (non «Edward») Weiss; sicchè, pur essendo il cognome Weiss tanto comune di qua e di là dell'Oceano, compresi subito che mi trovavo di fronte ad un'opera del famoso psicanalista nostro concittadino, che ha sempre firmato i suoi articoli sulla stampa specialistica, prima tedesca e poi anglosassone, col suo prenome italiano.

Edoardo Weiss, che non vive più a Trieste da quasi trent'anni (prima di rifugiarsi in America per sfuggire alle persecuzioni razziali, egli svolse per alcuni anni la sua attività a Roma) è diventato, per i circoli triestini interessati di letteratura, quasi una leggenda. Che io sappia, egli non ha mai scritto una riga che non riguardasse i suoi severi studi psicanalitici; ma egli ha avuto un'influenza diretta e determinante su molti letterati triestini che furono suoi amici o suoi pazienti (e spesso ambedue le cose); e un'influenza indiretta, ma alle volte non meno importante, su tanti altri che non lo conobbero di persona o lo conobbero appena. Fra i primi, citerò Saba, Bazlen, Aldo Mayer e — se è lecito mettere fra i letterati chi ha fatto un solo tentativo letterario, il cui valore è stato messo assai in dubbio — anche Guido Voghera, che gli fu molto amico. I secondi, sono addirittura legione; ma in testa a tutti oserei mettere Svevo e Stuparich, anche se so che molti non saranno della mia opinione. Comunque, non c'è studio serio sulla letteratura triestina di questo secolo, che possa prescindere dal nome di Edoardo Weiss.

Terreno fecondo

Dei tre triestini — il dott. Simonis, il dott. Federico Levi e il dott. Weiss — che hanno frequentato a Vienna le lezioni di Freud negli anni antecedenti all'altra guerra, il primo divenne un valente chirurgo; il secondo fu insegnante e poi giornalista (anzi egli fece parte per molti anni della redazione di questo giornale); solo il dott. Weiss si dedicò alla neurologia e alla psichiatria e sparse per primo sul nostro terreno, che si sarebbe poi dimostrato oltremodo fecondo, il seme della psicanalisi, la quale fu qui da noi considerata più ancora e prima ancora che un mezzo terapeutico, un modo di concepire la vita e uno strumento indispensabile per la conoscenza dell'uomo.

Mi era stato detto, da comuni conoscenti che lo avevano incontrato a Chicago o in occasione di qualche sua fugace visita in Europa, che il dott. Weiss si era completamente americanizzato. Egli diceva infatti che gli piaceva l'America, la «way of life» americana; che aveva fatti propri gli ideali di quel Paese e ne accettava, o per lo meno scusava, anche le esagerazioni e le stonature. Ma, se prendiamo in mano questo suo recente libro, ci accorgiamo che il suo spirito è rimasto europeo; anzi, caratteristicamente mitteleuropeo e caratteristicamente italiano allo stesso tempo (vorremmo quasi dire: caratteristicamente triestino), come è sempre stato. E questa impressione non ci viene soltanto dal fatto che alcuni dei casi che egli ci descrive sono di suoi vecchi pazienti italiani; e che uno dei capitoli più interessanti è un'acuta analisi dell'agorafobia del Manzoni (i fatti sono in gran parte quelli descritti da Paolo Bellezza nelle sue «Curiosità manzoniane», edite da Vallardi nel 1923). Ciò che ci colpisce è che nel suo libro non c'è nulla della confusa terminologia iniziatica, delle spudorate gonfiature e delle atroci banalità, dell'accettazione acritica dei più contrastanti, arbitrari e zoppicanti sistemi, a cui ci hanno purtroppo abituati la psicologia, la neurologia, la pedagogia e la sociologia americane. (Si intende che però non mancano le lodevoli eccezioni, e che l'America rimane, nonostante i suoi cattivi psicologi, pedagoghi ecc., quella grande e nobile nazione che è). La recente opera del Weiss ha invece quella stessa sobrietà, organicità e chiarezza, che avevamo trovato nei suoi «Elementi di Psicanalisi», l'aureo libretto pubblicato da Hoepli attorno al 1930, il quale è oggi introvabile, ma che si farebbe assai bene a ristampare, anche se esistono ormai in italiano altre opere più recenti e più aggiornate: infatti, poche di queste riescono altrettanto informative e persuasive per il lettore medio. Weiss scrive ora un inglese chiaro e scorrevole (egli usa ormai questa lingua altrettanto bene dell'italiano e del tedesco), ricorre solo di rado ad americanismi e non abusa di termini scientifici. Anzi, dove proprio non può fare a meno di inserirli, per necessità di precisione o di brevità, sceglie sempre quelli di chiaro significato e di uso univoco. Tant'è vero che questo suo lavoro sull'agorafobia riesce comprensibile senza grave sforzo anche ad una persona che, come chi scrive, abbia solo una leggerissima infarinatura di psicanalisi e non riesca ad accettare questa disciplina — forse per «resistenze» dovute a qualche «complesso» non superato — se non come un ammonimento a cercare sempre qualche cosa di più profondo sotto i moventi espliciti delle azioni proprie e altrui.

Ma non soltanto una certa aria triestina spira da questo libro così asciutto e «matter of fact», nel quale l'autore sembrerebbe, a prima vista, non aver messo nulla di personale. Chi ha conosciuto il dott. Weiss, lo ritrova qui nelle sue pagine, anche se egli cerca quasi di nascondersi sotto la maschera dello scienziato. Lo ritrova con il suo acume, la sua accuratezza, la sua ostinazione, la sua pazienza, la sua indulgenza (qualità queste ultime particolarmente apprezzabili in un uomo sensibile e nervoso come lui) e, specialmente, con quella sua affettuosa ironia, che era forse la principale e più simpatica sua caratteristica: una ironia con cui «stuzzicava» bonariamente i suoi pazienti ed i suoi amici e li invitava quasi a non prendere troppo sul serio e sul tragico se stessi ed i propri drammi personali dovuti alla neurosi.

Il dott. Weiss, che già nel 1913 faceva parte, assieme al Freud, della Società Psicanalitica di Vienna, non si è mai scostato sostanzialmente dagli insegnamenti del grande psichiatra viennese e, contrariamente a quanto hanno fatto tanti allievi di questo (l'Adler, lo Jung, il Reich, il Fromm, Helene Deutsch ecc. ecc.), non ha cercato nuove «Weltanschauungen», nuove concezioni del mondo diverse da quella freudiana, anche se derivate da essa. Egli si è preoccupato invece di correggere alcuni errori delle teorie psicanalitiche originali, di approfondire la conoscenza della psiche umana, di estendere il campo di applicazione della psicanalisi e di perfezionarne le tecniche. A questo lo ha portato il suo modo pratico e concreto di concepire le cose, ed il fatto che la sua massima preoccupazione era sempre quella di comprendere ogni singolo ammalato e di aiutarlo a guarire.

Serietà di scienziato

E' anzi caratteristico della sua serietà di scienziato e di medico pratico, che egli si sia particolarmente dedicato proprio allo studio di una delle forme di neurosi, che è più difficile e più lunga da curare, mentre avrebbe potuto parlarci di quei casi in cui i successi suoi e dei suoi colleghi sono stati più frequenti e più facili. La sua estesa esperienza (nella sua pratica di più di mezzo secolo Edoardo Weiss ha avuto molte centinaia e forse migliaia di pazienti) glielo avrebbe certo permesso; e del resto gli articoli, non frequenti, ma sempre originali e densi di contenuto, che egli ha pubblicato nel corso di cinque decenni sulle varie riviste scientifiche, riguardano argomenti così diversi come le relazioni fra dolori fisici e dolori psichici, le influenze a cui è soggetta la formazione del super-io, le fasi dello sviluppo dell'amore eterosessuale, le caratteristiche del delirio di avvelenamento, e così via.

Ma l'agorafobia sembra averlo particolarmente preoccupato e interessato nel corso della sua lunga carriera scientifica; tanto è vero che già nel 1935 egli scrisse un notevole articolo al riguardo nell'«International Journal of Psycho-Analisis». Quali sono, a trent'anni di distanza, le conclusioni a cui egli giunge in merito a questa grave forma di nevrosi, che causa al paziente tante sofferenze, per i terribili stati d'ansia che insorgono in lui quando è costretto ad affrontare degli spazi aperti? Ho detto più sopra che il recente libro del nostro concittadino è di comprensione relativamente facile; ed è vero. Ma questo non significa però che sia facile a un profano di farne in poche parole un riassunto comprensibile al comune lettore. Mi limiterò quindi a dire così alla buona, che l'autore è giunto alla persuasione che la agorafobia è causata dall'apprensione provocata in certi individui dal doversi allontanare dal proprio rifugio (non è quindi lo spazio aperto di per se stesso, l'«agorà», la piazza, ciò che genera le sensazioni ansiose); e che i fattori determinanti non sono tanto dei singoli traumi psichici infantili che sono stati rimossi dalla coscienza, quanto l'intrusione nella vita psichica presente di precedenti fasi dello sviluppo psichico dell'io, le quali dovrebbero essere state superate ed invece non lo sono. Naturalmente, da queste nuove concezioni derivano anche nuovi orientamenti nelle cure.

Complesso di problemi

Gli studi del dott. Weiss sull'agorafobia si riconnettono però con un altro complesso di problemi, di cui egli si è occupato per molti anni, e che sono stati da lui trattati anche in un precedente suo libro dal titolo: «The Structure and Dynamics of the Human Mind», pubblicato dall'editore Grune & Stratton nel 1960. Non è ora il caso nemmeno di accennare alle tesi esposte in questa notevole opera. Basti dire che si tratta di un genere di studi della massima importanza e della massima attualità (ad essi si è dedicato, tra l'altro, il Federn, il cui libro fondamentale, «Ego Psychology and the Psychoses», edito nel 1951 dalla «Basic Books» di New York e più volte citato dal Weiss, non credo sia stato tradotto in italiano), i quali non riguardano soltanto il campo della psichiatria e della neurologia. Essi incidono infatti anche sul campo della psicologia generale, della psicologia infantile e della pedagogia, da un lato; su quello della filosofia dell'io, della conoscenza e delle scienze, dall'altro lato. E' noto come attualmente la psicologia affermi che nel bambino il concetto dell'io non è dapprima ben distinto da quello del mondo esterno e degli altri ;e come essa si sforzi a determinare in quale modo e attraverso quali fasi si affermino le relative distinzioni. Ed è pure noto come alcune tendenze filosofiche moderne neghino che, nel campo onnicomprensivo dei «contenuti di coscienza», si possano fare delle distinzioni categoriche e filosoficamente valide (solo distinzioni empiriche sarebbero quindi possibili) fra ciò che è intrinseco e ciò che è estrinseco al nostro io; fra i sogni, le allucinazioni e la «realtà»; fra i nostri pensieri, i moti del nostro animo, le sensazioni provenienti dal nostro organismo e quelle derivantici dal mondo «esterno». E' quindi su ricerche del genere di quelle compiute dal Weiss che ricade il peso di reinstaurare, in sede scientifica, queste sia pur relative, ma tanto importanti distinzioni. Ed è anzi da sperare che il dott. Weiss stesso vi contribuirà ancora assai validamente, poichè, nonostante la sua età non più giovanile, egli si mantiene sempre attivissimo tanto nel campo scientifico, quanto in quello professionale.

Ma bisogna che ci fermiamo qui, perchè, privi della necessaria attrezzatura, ci siamo inoltrati già troppo — e a tutto nostro rischio — nelle riserve di caccia degli specialisti. E se anche è vero che queste riserve, e particolarmente quelle dei filosofi, sono recintate ormai più da buchi che da siepi (come dice uno scrittore inglese contemporaneo, il Burney), le possibilità di essere colti in fallo sono sempre assai grandi. Concluderemo quindi esprimendo la speranza che possano essere piuttosto numerosi i lettori che vorranno prendere in mano, nell'originale inglese, i libri che abbiamo citato; e che forse si troverà un editore che si deciderà a tradurli in italiano.

Giorgio Voghera

Libri ricevuti

E' stato posto in vendita in questi giorni, edito dalla «GEA», il volume di liriche *Lembi e ballate - Libro dei cieli e del nero* di Gabriele Cametti Aspri, che ha ottenuto al suo apparire consensi e lusinghiere valutazioni di critici. La poesia di questo giovanissimo, secondo alcuni fra essi, dimostra una incredibile maturità. Una ricchezza tematica inconsueta, un profluvio di immagini imprevedibili, un afflato lirico continuo, sono il contenuto di questa poesia non da leggere, ma da meditare per gustarla in tutta la sua dovizia di valori contenutistici e formali.

○

Jacques Robichon: *François Mauriac* (Borla editore, pp. 196, L. 1000): Fra gli scrittori contemporanei Mauriac s'impone come il romanziere cattolico per eccellenza. Tutta la sua opera ruota intorno al tema centrale del peccato e della redenzione. L'inferno del cuore umano e il mistero della grazia hanno trovato in lui un interprete appassionato. Jacques Robichon riesce a districare, dalla massa dell'opera di Mauriac, i temi e i motivi fondamentali che l'ispirano; approfondisce l'esplorazione psicologica dei personaggi e inserisce ogni opera nella situazione in cui lo scrittore l'ha concepita ed elaborata. Rivive così l'ambiente borghese e provinciale nel quale si aggirano i «mostri» di Mauriac, in una solitudine, in un deserto umano che dà rilievo tragico ai conflitti e alle ossessioni di una società chiusa nei suoi pregiudizi, resa gretta e gelosa dall'odio e dalle miserie segrete. L'autore inserisce Mauriac in una tradizione letteraria, mostrando come questo scrittore, così moderno per molti aspetti, sia ancora, da una parte, nella scia della tradizione romantica e sia vicino, dall'altra, ai moralisti di ogni tempo: erede di Montaigne, di Pascal, di La Rochefoucauld, dello stesso Racine. Con l'intelligenza del critico distingue quanto vi sia di caduco nella sua opera e quanto invece possa farlo considerare un classico, uno fra i primi scrittori del nostro tempo e uno dei più tragici che la lingua francese abbia conosciuto.

○

Gary Mac Eoin: *America Latina ora zero* (Borla editore, pp. 224, L. 1500). Gary Mac Eoin, giornalista e scrittore statunitense, è un esperto dei problemi dell'America Latina; per anni ha operato nell'emisfero meridionale come direttore di importanti quotidiani e prosegue ora in patria la sua attività di giornalista e pubblicista. Questo libro ci presenta, in tutta la sua drammatica urgenza, la situazione dell'America Latina: un continente pieno di contrasti, dalle immense ricchezze naturali, la cui popolazione vive in condizioni drammatiche di sottosviluppo; un mondo dalla situazione politica in continuo fermento, incompreso dalla nostra mentalità, dove la tensione può da un momento all'altro far scoccare la fatale scintilla. Che cosa si fa e che cosa si può fare prima che gli avvenimenti precipitino? Gary Mac Eoin esamina con serena obiettività gli sforzi e i tentativi compiuti per fare dell'America Latina un continente moderno e non risparmia, quando è il caso, acute critiche alla politica del suo paese. Uno dei contributi più originali del libro è l'esame spregiudicato del ruolo della Chiesa cattolica nell'America Latina, della sua evoluzione da sostegno dei conservatori a guida dei lavoratori, delle prospettive che le sono aperte e delle difficoltà che deve superare. La lettura risulta avvincente, oltre che per il contenuto umano dei problemi trattati, per il tono del discorso dell'Autore, squisitamente giornalistico, pur nel rigore della documentazione e delle statistiche.

CRONACA DELLA CITTA'

INCONTRO DI COMMERCIANTI IN SEDE REGIONALE

Richiesta in forma ufficiale la benzina a prezzo agevolato

A Roma si sta elaborando un progetto di legge che viene appoggiato da due deputati triestini

Ritorno d'attualità un problema che, esulando da quelli che possono essere i diretti interessi di una categoria, investe tutta la schiera degli automobilisti triestini: la concessione di un contingente di benzina a prezzo agevolato. E ritorna, l'argomento, con la viva speranza che finalmente si voglia trovare una soluzione.

Le premesse ci sono, prova ne sia che sul terreno pratico dell'impegno e dell'interessamento stanno per scendere anche gli organi della Regione. Infatti questa mattina, il presidente dell'Unione commercianti, Venezian, accompagnato dal direttore Geppi, si incontrerà con l'assessore alle finanze della Regione, Tripani, al quale sarà prospettata la parte fiscale del problema; martedì prossimo, i due esponenti dell'Unione commercianti avranno un colloquio con l'assessore all'industria e commercio, Marpiliero, per il settore di sua competenza; tale incontro si è dovuto rinviare di una settimana per precedenti impegni dell'assessore stesso.

E' in vista un'importante tappa sulla lunga, difficile e delicata strada che sarà necessario percorrere prima di arrivare al risultato al quale punta da tempo l'Unione commercianti, anche in precedenza (e più volte) intervenuta sullo specifico argomento. E' da ricordare, in proposito, che ancora nel luglio di quattro anni fa era stato presentato il progetto di legge Origlia, con l'adesione dei deputati triestini Sciolis e Bologna. Da allora, comunque, il fenomeno è andato notevolmente allargandosi, e il carburante che oggi si compera dai triestini nel territorio amministrato dagli jugoslavi è di gran lunga maggiore per quantità; di conseguenza, è aumentata pure considerevolmente la spesa a confronto di quella che veniva registrata nei primi mesi del 1961.

La situazione — è inutile ignorarlo — richiede l'urgente esame da parte di tutti. Da parte degli automobilisti, innanzitutto, sia di quelli che fanno il pieno di benzina jugoslava, sia di coloro i quali continuano invece a servirsi esclusivamente di quella locale: i primi devono conoscere le dimensioni del fenomeno al quale contribuiscono con l'acquisto di quel carburante; i secondi hanno il diritto e il dovere di rendersi conto di quanto gli altri risparmiano. La situazione di sperequazione fra gli uni e gli altri, infatti, si fa sempre più accentuata.

Ma il fenomeno dev'essere noto anche agli organi del Governo regionale, perchè la spesa al di là della linea bianca ha grosse ripercussioni sull'economia dell'intera nostra zona. E infine lo Stato, che non può continuare a ignorare quanto perde in entrata per l'imposta di fabbricazione sulla benzina non venduta nella provincia di Trieste. Naturalmente, non si può dimenticare il quarto protagonista di questa vicenda, rappresentato da tutti i rivenditori di carburante che ora — e già da troppo tempo — perdono una notevole quantità di lavoro e di guadagno.

La difesa degli interessi di categoria — com'è facile immaginare — ha costituito il punto di partenza per l'Unione commercianti; ma il problema è di tale importanza che viene ora ad assumere un aspetto molto più vasto e impegnativo. Sono migliaia gli automobilisti triestini ad esserne interessati; c'è un'intera categoria, in questo caso, che viene ad essere danneggiata da una situazione che si trascina da anni all'insegna dell'incongruenza.

Si è accennato alla perdita, da parte dell'erario, dell'imposta di fabbricazione per un considerevole quantitativo di benzina che dovrebbe essere venduta — ma non lo è — nella nostra provincia: e allora lo Stato decida di perderne una parte soltanto, e conceda un contingente di carburante a prezzo agevolato, che s'avvicini quanto più possibile a quello che l'automobilista triestino affronta ora per riempire il serbatoio della sua macchina. Non è un mistero che, continuando di questo passo, senza che alcun provvedimento venga preso (unicamente nel senso auspicato dall'Unione commercianti) sempre minore sarà la vendita di benzina da parte dei benzinari triestini.

L'azione del 1961 era stata svolta unicamente e direttamente alla Camera dei deputati, mancando quella volta gli organi regionali. Oggi l'Ente Regione è una realtà, e anche se l'organismo non è competente a decidere in merito, può sempre sviluppare un'azione di appoggio. Inoltre, poichè sui provvedimenti di legge di competenza dello Stato che interessano la Regione, questa ha il diritto di venir interpellata, si è considerato ora necessario prospettare il problema, in tutti i suoi aspetti, agli organi regionali. Da qui, appunto, l'incontro di oggi con l'ass. Tripani, e quello di martedì prossimo con l'ass. Marpiliero. In questo modo, la Regione viene ufficialmente interessata ad un problema che riguarda la stragrande maggioranza della popolazione triestina, e che nell'ambito regionale conta già su un precedente: quello di Gorizia. Nel caso di Trieste, inoltre, si hanno due elementi importanti, che non si possono disconoscere: l'esistenza di una grande città a pochi chilometri da una linea di demarcazione; la convenienza sensibile che da tale situazione deriva, e della quale molti automobilisti dimostrano di tener debito conto.

Da Roma, intanto, si apprende che la Confederazione generale del commercio, di cui l'on. Origlia è vicepresidente, sulla base dei dati già forniti da Trieste, ha in corso di preparazione il nuovo progetto di legge e la relazione illustrativa. I suoi contatti con l'Unione commercianti locale sono frequentissimi, constatati la serietà e l'impegno del problema. L'Unione, dal canto suo, ha suggerito all'on. Origlia di conferire sull'argomento con l'on. Belci — dopo la scomparsa di Sciolis — e con l'on. Bologna, che aveva già sottoscritto il disegno di legge precedente.

Rientrata da Stresa la delegazione regionale

E' rientrata da Stresa la delegazione regionale che ha partecipato alla XXII Conferenza del traffico e della circolazione. La Regione era rappresentata dall'assessore alla programmazione Gino Cocianni che ha tenuto un intervento sul tema «Programmazione strade» dove ha messo in risalto l'importanza e l'opportunità di un moderno allacciamento viario fra la nostra regione e le zone d'oltre confine in Austria e in Jugoslavia in modo da formare quell'ossatura stradale necessaria allo sviluppo economico e all'inserimento della regione italiana più orientale nello schema viario europeo. Il tema dei collegamenti stradali è stato anche ribadito dall'ing. Visintin, direttore della Società Autovie Venete realizzatrice dell'autostrada Trieste-Venezia.

Il Comune di Trieste era rappresentato alla conferenza dall'assessore Venier e dall'ing. Passagnoli, la Provincia dallo ing. Petrossi, la Camera di commercio dal prof. Floris nella sua qualità di membro della Giunta. Hanno inoltre partecipato ai lavori il comandante dei vigili urbani Dolce e due rappresentanti dell'Automobile Club di Trieste.

Eccezionale quest'anno il numero dei magistrati presenti all'assise. Il motivo di tanta presenza è stato dovuto all'interesse e all'attesa che avevano suscitato il previsto intervento dell'on. Leone sull'opportunità di adeguare lo strumento legislativo e in particolare il Codice della Strada alle nuove e più drammatiche realtà del traffico e della circolazione.


(«Giornalfoto»)
L'omaggio degli accademisti della Guardia di Finanza, graditi ospiti della nostra città, ai Caduti per la redenzione di Trieste

LA VISITA A TRIESTE DEGLI ACCADEMISTI

Graditi ospiti i giovani della Guardia di Finanza

Omaggio ai Caduti sul colle di San Giusto Saluto della città nella sala del Consiglio

Gli accademisti della Guardia di Finanza hanno iniziato la seconda giornata di permanenza nella nostra città rendendo omaggio ai Caduti sul colle di San Giusto. Una corona d'alloro è stata deposta da due allievi alla base del monumento mentre i componenti del 64.o corso «Val Tomorizza» con gli ufficiali istruttori rendevano gli onori. Poco dopo i 67 allievi con gli ufficiali accompagnatori sono stati ricevuti dal Sindaco che ha rivolto loro un indirizzo di saluto in Municipio. Il dott. Franzil dopo aver ricordato che Trieste è meta frequente e tra le più significative dei viaggi di istruzione di quei giovani che si apprestano a servire la Patria in una posizione di impegnativa responsabilità ha indicato nella sala del Consiglio comunale dove gli accademisti sono stati ricevuti «il centro della lotta per affermare l'italianità di Trieste nei confronti delle pretese dello straniero».

Sapendo che gli allievi visiteranno oggi alcuni valichi confinari il Sindaco ha voluto soggiungere che la nostra è una «frontiera particolare, poichè essa divide non soltanto due Stati, ma due mondi. Mondi in cui la vita si svolge in maniera molto differente, perchè organizzati secondo princìpi politici ed economici diversi, anche se al di là della frontiera, da qualche tempo, le persistenti difficoltà hanno determinato esperimenti di riforme che fanno sperare in un riavvicinamento». Il Sindaco ha quindi concluso rendendo omaggio al valore e al sacrificio della Guardia di Finanza: «La vostra specialità è tra quelle a cui queste terre si sentono particolarmente legate, cosicchè il saluto che oggi vi porgo, dopo avere per cinque anni consecutivi accolto i vostri colleghi più anziani, è quanto mai fraterno e caloroso».

Oggi gli accademisti compiranno un'escursione turistica alla Grotta Gigante e visiteranno le attrezzature e gli impianti portuali, oltre alle zone confinarie.

Prossimo convegno d.c. su «partito e Regione»

Si è riunita, una commissione incaricata di predisporre i lavori della Conferenza Organizzativa regionale della Democrazia cristiana. La conferenza si svolgerà il 17 ottobre prossimo a Grado, sul tema «Il partito e la Regione».

Al convegno parteciperanno i parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali, i consiglieri comunali dei capoluoghi, tutti i Sindaci e i membri dei comitati provinciali D.C.

Vigile urbano travolto da un'auto

Un vigile urbano in servizio all'angolo fra la piazza Dalmazia e la via Martiri della Libertà, è stato atterrato ieri sera da una utilitaria: fortunatamente, se l'è cavata senza gravi conseguenze.

L'incidente è accaduto poco dopo le 19. Il vigile, Claudio Gerolimi di 27 anni, abitante in via del Serbatoio 11, addetto al reparto viabilità, stava dirigendo il traffico, particolarmente intenso nella zona quando, proveniente dalla via Udine, è sopraggiunta la «Fiat 600», targata TS 74092, al cui volante era il signor Ugo De Baldini di 59 anni, abitante in via Romagna 198. La macchina era diretta verso piazza Oberdan senonchè (le cause non sono state ancora accertate) è finita addosso al vigile Gerolimi, che è stato scaraventato al suolo.

Con una autoradio dei carabinieri, chiamata telefonicamente sul posto, il vigile è stato trasportato all'ospedale dove, in astanteria, è stato medicato per una contusione all'emitorace sinistro ed escoriazioni al polpaccio destro. La prognosi è di una decina di giorni.

DOPO LA LEVATA DI SCUDI ALLA PROVINCIA

Non si è presentato il segretario imposto

Si chiede di poter procedere a una designazione mediante regolare concorso per titoli ed esami

Il caso del segretario generale alla Provincia dovrebbe essere giunto a soluzione, almeno per quanto riguarda la prima fase. Infatti, nella giornata i ieri, avrebbe dovuto raggiungere Trieste il dott. Alfredo Moresi, qui trasferito dalla segreteria della Provincia di Roma a quella della nostra città, ma il suo arrivo non è avvenuto. Del resto, l'insediamento del nuovo segretario generale era stato avversato fin dal principio dal Consiglio provinciale.

La presa di posizione dei consiglieri trova la sua ragione nel fatto che il dott. Moresi era stato sospeso per un certo periodo della massima carica alla segreteria generale della Provincia di Roma, per difetto dei suoi doveri d'ufficio, anche se nei suoi confronti non esisteva alcuna responsabilità penale. Al dott. Moresi si imputava di non aver denunciato il caso del direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Roma al quale era stata affidata anche la direzione di una clinica privata sempre per malattie mentali a causa del nuovo incarico, sarebbero stati danneggiati gli interessi finanziari del nosocomio gestito dall'Amministrazione provinciale.

La legge prevede che in determinate circostanze il trasferimento di un alto funzionario possa avvenire su disposizione del Ministero, però previo parere del Consiglio provinciale, anche se non viene specificato che tale parere debba ritenersi vincolante. E' quanto è accaduto nel caso di Trieste, ma è venuto a mancare il «placet» del Consiglio, che unanime ha voluto schierarsi contro il provvedimento ministeriale, ritenuta un'imposizione non giustificata, proprio per i precedenti romani di colui che sarebbe dovuto diventare il segretario generale della nostra Provincia. Da notare, ancora, che il dott. Moresi ha presentato ricorso contro la sospensione infliittagli dal Ministero al Consiglio di Stato, ma questo non si è ancora pronunciato in merito.

Il drastico atteggiamento dei consiglieri provinciali triestini va messo anche in relazione all'episodio di Firenze, alla cui Amministrazione provinciale il dott. Moresi era stato in un primo tempo assegnato. Quel Consiglio provinciale, però, si era immediatamente e fermamente opposto, facendo recedere il Ministero dalla sua decisione. Poi, era avvenuta la scelta di Trieste. Visto che Firenze non aveva ritenuto di dare parere favorevole alla nomina, il Ministero aveva annullato il provvedimento: è quanto si chiede, in definitiva, da parte del nostro Consiglio provinciale, il cui parere è stato però finora disatteso in sede governativa. Già nella riunione del 16 luglio scorso la Provincia aveva chiaramente espresso il loro punto di vista negativo, che è stato ribadito, una volta di più, nella seduta segreta di qualche giorno addietro, quando era stato inviato un telegramma al Ministero degli Interni, con cui si sollecitava la revoca del provvedimento.

Come accennato, ieri, 28 settembre, era la data fissata da Roma perchè il dott. Moresi si presentasse a Trieste. Ciò non si è verificato, nè alcuna comunicazione sul suo conto è pervenuta al presidente della Amministrazione provinciale.

Di questa situazione il presidente dott Savona ha provveduto a informare già nella giornata di ieri il Ministero, sollecitando nello stesso tempo la definizione di un problema che si trascina ormai da troppo tempo. Anche se il dott. Moresi avesse voluto chiedere un ulteriore periodo di aspettativa (come sembra sia avvenuto), ciò naturalmente nulla toglie alla serietà e alla delicatezza della questione. Quello che l'Amministrazione provinciale di Trieste vuole è che si provveda a coprire finalmente il posto di segretario generale, a seguito di un regolare concorso per titoli ed esami, che dovrebbe por termine ad una situazione di carenza amministrativa che non trova confronti in analoghi organismi del Paese.

Sul problema è intervenuto ieri anche il sen. Vidali, il quale ha inviato un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Interni, perchè sia revocato il provvedimento ministeriale. Si chiede, inoltre, perchè proprio per Trieste il parere del Consiglio provinciale debba essere considerato privo di valore per l'Amministrazione centrale che in base alla legge, l'ha richiesto, come con opposto esito aveva fatto nei confronti di Firenze.

Colpito al capo da un pezzo di legno

Un autista della società «Miculan», il ventiseienne Salvatore Franco, residente a Mortegliano Veneto in via Chiabellis, è rimasto ieri vittima di un infortunio sul lavoro, avvenuto nell'ambito dello stabilimento «Vetrobel», al Porto industriale di Zaule.

Intorno alle 14 il Franco, a bordo di un autocarro in fase di caricamento, stava sistemando le aste metalliche che sostengono il telone quando è stato accidentalmente colpito da un pezzo di legno che un operaio aveva lanciato da terra sul veicolo, per puntellare poi alcune casse. Trasportato all'ospedale con una macchina dello stabilimento, l'autista è stato trattenuto nella divisione neurochirurgica per trauma cranico, una ferita lacero-contusa all'emifronte sinistra e contusioni escoriate al mento. Guarirà, salvo complicazioni, in una settimana.

STATO CIVILE

28 settembre 1965

MORTI: Brumat Maria, anni 62; Ilacqua Maria, a. 43; Furlan Vittorio, a. 63; Tais in Alprinci Pierina, a. 43; Baroncini Guerrino, a. 62; Cozzio in Valberghi Anna, a. 64.

NATI: 13.

VERSO LA ISTITUZIONE DEL COMITATO CONSULTIVO

Sostegno della Regione all'attività armatoriale

Nella legge predisposta dall'assessore all'industria la possibilità di concreti interventi per i Cantieri

Un argomento che riguarda strettamente l'economia della nostra città è stato affrontato ieri, nel quadro dell'attività degli organismi della Regione, dalla quarta commissione consiliare — industria, commercio e artigianato — presieduta dal cons. Metus. Nel corso di una laboriosa riunione, infatti, si è proceduto all'esame del disegno di legge istitutivo del comitato consultivo dell'armamento. Il problema, come si vede, tocca molto da vicino gli interessi di Trieste, la più qualificata, nell'ambito dell'intera Regione Friuli-Venezia Giulia, ad essere sensibilizzata sullo specifico argomento.

L'esigenza di sostenere le attività armatoriali, anche in relazione alle difficoltà che il settore sta attualmente attraversando, è stata prospettata dal relatore Coloni, il quale ha sottolineato — tra l'altro — come i problemi dell'armamento siano particolarmente complessi sia sul piano tecnico operativo, sia per quanto concerne il necessario coordinamento di ogni iniziativa regionale con quelle nazionali e internazionali; e ciò, naturalmente, tenendo nella debita considerazione gli impegni assunti dallo Stato in sede di Mercato comune europeo.

Da questi motivi — ha precisato — deriva il disegno di legge elaborato dall'assessore Marpillero, che prevede l'istituzione, presso l'assessorato regionale dell'industria e commercio, di un comitato consultivo con il compito di affiancare, grazie alla sua particolare esperienza, l'attività dell'amministrazione regionale nel settore dell'industria armatoriale, con una serie di pareri, studi, proposte e indagini. E' evidente, del resto, che a tale organo potranno essere attribuite anche funzioni di controllo, in relazione a disposizioni legislative regionali, che prevedano particolari provvidenze a favore dell'industria cantieristica.

In merito, il relatore ha ricordato i provvedimenti legislativi adottati dalla Regione siciliana sia nel 1954 che quattro anni addietro a favore delle attività armatoriali; in essi, appunto, viene prevista l'istituzione di un comitato consultivo analogo a quello proposto dal progetto giuntale. E' naturale, quindi, per quanto riguarda la innovazione in sede locale, che tale comitato venga interpretato come un primo importante passo affinchè la Regione giunga a concretare provvedimenti nel settore dell'industria cantieristica, il cui interesse per Trieste è scontato.

Nella discussione che ne è seguita, sono stati espressi generalmente pareri favorevoli al provvedimento. Successivamente, i commissari hanno approvato, salvo alcune modifiche, gli articoli del disegno di legge; soltanto uno, il terzo, non ha trovato il suffragio unanime, là dove si dispone circa la composizione del comitato.

Anche se il problema verrà definito in una successiva seduta, si può antecipare che gli orientamenti riguardano, per quanto concerne i vari componenti, i rappresentanti degli armatori, quelli dei lavoratori del settore, gli esponenti delle Camere di commercio e degli armatori liberi, oltre che delle società della Finmare, nonchè un gruppo di esperti. A quanto inoltre è dato di sapere, negli ambienti locali sono stati espressi pareri favorevoli sul provvedimento.

La presidenza della Scuola media di Muggia informa che l'anno scolastico avrà inizio con la Messa propiziatrice venerdì primo ottobre. Insegnanti e alunni si riuniranno alle 8 direttamente in Duomo.

LA GIUNTA DIOCESANA DI A.C. CONTRO IL CASINÒ

RICHIAMO CATTOLICO AI PERICOLI DEL GIOCO

Polemica del MSI in tema di difesa del turismo

Nuove prese di posizione si sono avute contro la proposta d'istituire una casa da gioco a Sistiana che, come è noto, è stata avanzata dal presidente dell'Ente provinciale per il turismo avv. Terpin. Sull'argomento, dopo l'opposizione manifestata, peraltro sulla base di presupposti diversi, sia dalla D.C. sia dal MSI, sono ieri intervenuti la Giunta diocesana dell'Azione cattolica e, nuovamente, il MSI.

Al termine di una riunione delle presidenze dei vari rami di Azione cattolica e della FUCI è stato deliberato di inviare alle autorità regionali, provinciali e comunali una lettera in cui «la Giunta diocesana dell'Azione cattolica di Trieste sente il dovere di esprimere la sua preoccupazione, fondata su ragioni di ordine morale.

«Infatti — prosegue il documento — è noto che il gioco d'azzardo espone chi vi partecipa a cedere con estrema facilità alla tentazione del facile guadagno con minima fatica da una parte, e, dall'altra, per un notevole numero di casi, all'attenuazione del senso di responsabilità e di giustizia verso coloro che vengono direttamente e indirettamente danneggiati dalle vicende del gioco.

«Perciò — continua la lettera — si favorirebbe pubblicamente, nella deprecabile ipotesi che la proposta acquistasse consistenza, il dilagare di una mentalità che si preoccupa quasi esclusivamente di accrescere a ogni costo la propria fortuna, cercando soprattutto il proprio interesse».

Il documento conclude: «Per questi motivi la Giunta diocesana dell'Azione cattolica di Trieste, nel rendersi interprete di questi pericoli, esorta tutti coloro ai quali sta a cuore la civica moralità e che hanno il compito di tutelare e promuovere questo bene comune, ad opporsi con decisione all'attuazione del progetto suesposto».

Nel comunicato che sullo stesso tema è stato emesso ieri sera dal MSI sono rilevabili intenti polemici soprattutto nei confronti della D.C. Il direttivo del Movimento Sociale «ribadisce, che l'apertura di un casinò a Sistiana è elemento secondario nella politica turistica triestina, per cui appare solo un'iniziativa diversiva a più organici provvedimenti capaci di limitare il flusso turistico verso la Jugoslavia». Dopo aver definito la presa di posizione della D.C. contro il Casinò «una sparata moralistica dettata dalla necessità di ricercare un punto di contatto con le autorità ecclesiastiche e con gli elettori cattolici» e aver alluso alle polemiche suscitate dal rimpasto al Municipio, il direttivo del MSI torna a indicare nella concessione di un contingente di benzina agevolata agli automobilisti triestini un «provvedimento di immediata efficacia per contenere il flusso turistico verso la Jugoslavia». Il comunicato del MSI, conclude con polemici riferimenti alle prese di posizione passate e recenti dell'avv. Terpin su questo tema.

La chiesa di San Francesco di via Giulia 70 sarà eretta in parrocchia domenica prossima con un solenne rito che sarà celebrato alle 19. Seguirà la tradizionale festa in onore del Patrono d'Italia.

Il Commissario del Governo ha ricevuto ieri in visita di congedo il col. Amerigo Sbardella, che lascia il comando del 14.o Rgt. Artiglieria.

CALENDARIETTO

Oggi: San Michele. Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 17.51. La luna nasce alle 10.54 e tramonta alle 20.12.

Ieri: temp. massima 23,6; minima 16,4; pressione mb. 1005,2 in aumento; umidità 91 per cento; vento km. 5 da S.; temp. del mare 20,5; pioggia mm. 13,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

L'INFURIARE DEL MALTEMPO SULLA REGIONE

Nella zona di Latisana squadre di nostri vigili

Alcune strade impraticabili nel Monfalconese

Il maltempo che da due giorni infuria sull'intera Regione, si è fatto sentire a Trieste ieri sera con una violenta mareggiata, che ha messo a dura prova gli ormeggi di numerosi natanti minori. La pioggia, per fortuna, non ha creato invece molti problemi. I vigili del fuoco sono stati messi ieri pomeriggio in istato di preallarme per la minaccia che incombe nuovamente sulla zona di Latisana. Qualche minuto prima delle 17 è scattato il dispositivo di allarme ed immediatamente sono partiti due autocarri dalla caserma di largo Niccolini con a bordo sedici vigili guidati dai brigadieri Cecco e Altamura. A sirena spiegata i pesanti autoveicoli con a bordo canotti pneumatici, fuoribordo e tutto il necessario per i recuperi di alluvionati, hanno attraversato il centro cittadino diretti verso Latisana, minacciata dal Tagliamento in piena. In base all'aumento del livello del fiume che viene controllato di mezz'ora in mezz'ora, i tecnici hanno preveduto lo straripamento verso la mezzanotte. Pertanto molte case sono state fatte sgomberare.

Dalle 22 in poi la piena del fiume è andata aumentando a un ritmo di una quarantina di centimetri all'ora. Alle 22 infatti il livello ha raggiunto i metri 5,80; alle 23 i 6,22, alle 23.40 i 6,54; alle 24 i 6,68 e alle 0.30 quasi i sette metri. Ancora cinquanta centimetri (dunque meno di un'ora se le acque non diminuiscono) e il Tagliamento tracima. Il comando dei vigili del fuoco è in costante contatto con Udine e Latisana ma, molte volte il collegamento non riesce bene e la ricezione è scadente.

Dagli uffici meteorologici non si hanno notizie tranquillanti. Tutt'altro.

Dal Monfalconese si segnalano vari allagamenti di strade e di campagne. A causa del maltempo dalla tarda mattinata di ieri sino a notte interi rioni di Monfalcone sono rimasti telefonicamente isolati in quanto è risultato inefficiente il centralino di via San Francesco. A Pieris, a Turriaco e a San Canciano si registrano numerosi allagamenti di case, strade e campagne. La provinciale fra Pieris e Turriaco è quasi completamente bloccata. Ogni tanto qualche grosso autocarro riesce a passare.

Anche a Cervignano la situazione non è rosea. In alcuni punti è straripato il fiume Aussa. Le case lungo l'argine del fiume sono state fatte sgomberare. Anche a Muscoli alcune famiglie si sono allontanate dalla propria casa. A Terzo i campi sono completamente allagati come pure quelli lungo la statale Udine-Grado.

Nella zona di Palmanova molti ruscelli e canali sono tracimati allagando numerose campagne. Lungo la strada del Collio si è manifestato uno smottamento di terreno con grave pericolo di franamento del piano viabile. Per tale motivo il Presidente della Provincia di Gorizia ha vietato il transito di qualsiasi veicolo fino al 12 ottobre, nel tratto Oslavia - San Floriano. Durante la sospensione il traffico tra Gorizia e San Floriano sarà deviato per le strade comunali via Ponte del Torrione e Vallone delle Acque.

Frate ucciso a Cormons dallo scoppio di una bomba

Un frate del convento francescano di Cormons, Amerigo Zordan di 20 anni, di Vicenza, è stato trovato ucciso oggi dalla esplosione di una bomba, trovata sul banco del laboratorio dell'Istituto religioso. L'ordigno gli è scoppiato fra le mani: trasportato all'ospedale, il giovane religioso è morto.

I carabinieri stanno indagando sulla presenza della bomba nel laboratorio.

Indennità ai disoccupati

Da venerdì prossimo 1.o ottobre si provvederà al pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina di settembre. I versamenti verranno effettuati dall'organo erogatore dell'Ufficio regionale del Lavoro nella sede di via Fabio Severo 46 dalle ore 9 alle 13.30, con il seguente ordine: venerdì 1, per i marittimi; lunedì 4, per i disoccupati delle altre categorie con cognomi dalla lettera A alla C compresa; martedì 5, per i cognomi dalla D alla L; mercoledì 6, per i cognomi dalla M alla R; giovedì 7, per i cognomi dalla S alla Z.

TRE PASSEGGERI MORTI E QUATTORDICI FERITI

Orrendo scontro presso Sesana fra una corriera e un autotreno

Tre morti e quattordici feriti sono il tragico bilancio di un disastroso scontro avvenuto ieri mattina, presso Sesana, tra un autopullman ed un autotreno austriaco carico di legname, diretto a Trieste. La corriera, piena di passeggeri, è stata sventrata nella parte sinistra mentre stava abbordando una curva nei pressi dell'abitato di Sinadole (Senadolice). La spaventosa sciagura si è verificata nello stesso punto in cui, tre anni or sono, un autotreno frigorifero uscì di strada ed entrò in una casa colonica abbattendola quasi completamente.

All'origine della tragedia di ieri è una leggera frenata sull'asfalto limaccioso ed una imperfezione all'attacco del rimorchio austriaco. I militi della Polizia stradale jugoslava, che hanno assunto i rilievi prolungatisi per quasi tutta la mattinata, sono infati giunti a tale conclusione.

Il disastro è avvenuto alle 7.20, cioè dieci minuti dopo la partenza dal capolinea di Sesana della corriera della società Autopromet, di Nuova Gorica, che compie i collegamenti con Postumia e Lubiana. Nel pullman, guidato dall'autista Mario Leban di 41 anni, residente a Comeno, viaggiavano circa venticinque persone (il numero esatto non è stato possibile conoscere), tutte di cittadinanza jugoslava. Tre chilometri dopo Storie, nella fatale curva, l'autista si è visto venire incontro l'autotreno austriaco. Egli ha rallentato ed ha suonato la tromba. Anche l'autotreno ha rallentato leggermente ma il rimorchio ha avuto una tremenda sbandata: come il colpo di coda di un cetaceo.

La motrice austriaca aveva già superato quasi completamente il pullman quando la parte anteriore sinistra del rimorchio a tre assi, è penetrata come un apriscatole nella fiancata della corriera che è stata completamente aperta e trascinata indietro per oltre venticinque metri. Come se ciò non bastasse parte del carico è penetrato nel vasto abitacolo del pullman compiendo una strage.

Le tavole di legno che formavano il carico dell'autotreno austriaco, uno «Steyr-Fiat 682», targato Graz 37615 con rimorchio (Graz 29672) si sono rovesciate. Lo strato superiore del legname è volato oltre il tetto del «bus», quello medio ha spazzato come foglie le poltroncine spingendole verso il fondo della corriera (solo tre sedili sono rimasti avvitati) mentre lo strato inferiore del carico è finito sulla strada, sotto il veicolo pubblico.

La scena dello scontro metteva i brividi addosso. In un groviglio di lamiere contorte, di tavole spezzate e di sedili divelti, giacevano le vittime Due persone sono morte sul colpo, una stava morendo, undici hanno riportato lesioni molto gravi e tre se la sono cavata con lievi ferite. Gli illesi sono fuggiti terrorizzati.

I camionisti austriaci, Johann Pratschner di 22 anni, da Graz, che si trovava alla guida e il suo collega, hanno cercato di mettersi in contatto con un ospedale chiedendo soccorso, ed hanno quindi avvertito anche la Polizia stradale. Sul posto, poco dopo è giunto un medico, il quale, con l'aiuto di alcuni abitanti del villaggio, ha estratto ad uno ad uno i feriti. I due morti sono stati pietosamente deposti al margine della strada e coperti con un telo. Sul posto sono confluite tutte le autolettighe disponibili e alcuni automobilisti hanno messo a disposizione la loro macchina per trasportare i feriti all'ospedale.

Il sanitario ha provveduto a medicare provvisoriamente le ferite più gravi, e — a seconda del tipi di lesioni o di fratture — ha disposto che i feriti venissero trasportati all'ospedale di Isola, di Lubiana o di San Pietro del Carso.

Ai due morti, Miroslavo Gulic di 47 anni, residente a Godignano (Kobdje), presso Tomadio, e Filippo Hudalin di 34 anni, in servizio alle ferrovie presso Duttogliano, si è aggiunta un terzo. Durante il trasporto all'ospedale di Isola d'Istria è spirata una donna dall'apparente età di sessant'anni, priva di documenti, che ieri sera, sino a tarda ora non era stata ancora identificata. Al termine dei rilievi le salme dei due uomini sono state traslate all'obitorio del cimitero di Sesana.

Degli undici feriti gravi, per i quali i sanitari si sono riservata la prognosi, in quanto tutti presentano frattura varie e lesioni interne, sette sono stati trasportati all'ospedale di Isola d'Istria, due a Lubiana ed uno a San Pietro del Carso. Ecco i nomi: Hermann Taucar di 36 anni e Smilian Taucar di 23, entrambi residenti a Castelgiovanni (Ivangrad), presso Comeno; Radivoi Dovgan di 39 anni, residente a Sesana; Maria Rodica di 65 anni, da Smarie; Renata Marincic di 39 anni, Catarina Hocevar di 25 e Dunia Stoka di 25, tutte da Sesana; Milivoi Vajc di 35 anni, residente a Pirano; Jose Ferfoglia di 20 anni, residente a Brestovizza; Alberto Faniana di 52 anni, residente a Selce, e Francesco Vetrih di 41 anno, residente a Ossiek.

Gli altri tre feriti, tra i quali vi è anche l'autista della corriera, e Domenico Pugel di 40 anni, residente a Ttorie, sono stati medicati sul posto e giudicati guaribili in una decina di giorni circa.

Come abbiamo detto all'origine della sciagura vi è una frenata sul manto stradale sdrucciolevole e un difetto al pezzo snodabile che unisce il rimorchio all'autotreno. Infatti uno dei due perni che trattiene il triangolo di tubi di ferro è stato trovato dalla milizia stradale leggermente allentato. Su questo particolare viene mantenuto uno stretto riserbo in quanto può costituire un fatto colposo. Ad ogni modo vi è in corso un'inchiesta per appurare le vere cause che hanno determinato la tragedia.

Il relitto dell'autocorriera squarciata, terribile testimonianza del tragico scontro di Sesana

Finanziere ferito in un tamponamento

Lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni ha riportato ieri pomeriggio il finanziere Rotario Freni di 27 anni, abitante in via Cavour 6, che a causa di un incidente stradale è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore e giudicato guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Alla guida della «Fiat 500» targata GO 20105, il giovane, poco dopo le 16, stava percorrendo la via dell'Istria, diretto verso il centro, quando, all'altezza del cimitero, la sua utilitaria è stata tamponata dalla «Fiat 1100» targata TS 40607, al cui volante si trovava il cinquantaduenne Antonio Gigante, abitante a Stramare di Muggia 20/B.

Per la violenza dell'urto, il Freni ha riportato varie lesioni, e con un'autoambulanza della CRI ha raggiunto l'ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico, contusioni escoriate con ematoma alla regione parieto-occipitale sinistra ed escoriazioni in varie parti del corpo. Danni di una certa entità alle due vetture.

SEGNALAZIONI

La richiesta di notizie formulata da una nostra lettrice circa il film «La cortigiana» interpretato da Greta Garbo a fianco di Clark Gable ha spinto diverse persone a scriverci. Non solo il film (del quale in un primo tempo non eravamo riusciti a trovar traccia) esiste, ma è stato anche presentato a Trieste. Ce lo assicura la signora Bianca C. la quale tra il 1928 e il 1932 coltivava l'«hobby» di annotare diligentemente su di un notes i titoli di tutti gli spettacoli cinematografici ai quali assisteva. Il notes lo conserva ancora e in quelle pagine ha trovato un appunto che concerne quel vecchio film.

***

«Un recente Decreto Legge ha disposto l'aumento delle pensioni INPS e dal 13 del corrente mese già si riscuotono regolarmente maggiorate del 20 per cento in uno agli arretrati del mese di gennaio 1965. La stessa Legge però attribuiva agli aventi diritto, il 10 per cento per assegni familiari per la moglie ed il 10 per cento per ogni figlio a carico se studente a carico (fino a 21 e 26 anni), ma l'Istituto della Previdenza non ha provveduto in merito. Certamente occorrerà presentare dei documenti con relativa domanda! Perchè non avvertire gli interessati?». (Un pensionato).

***

Con una cinquantina di firme ci perviene una lettera di abitanti della frazione di Conconello, i quali desiderano venga ripristinato nel più breve tempo possibile l'orario domenicale del servizio urbano Trieste-Conconello. Infatti i numerosi abbonati non possono ammettere che ben quattro corse siano state stralciate nei giorni festivi (due al mattino, una all'ora del pranzo e una alla sera); questo comporta un danno notevole anche alle due trattorie dell'abitato, che vedono così assottigliarsi i frequentatori per mancanza di buone comunicazioni.

***

«Come triestino residente a Milano leggo giornalmente il vostro giornale che mi fa sembrare meno lontano dall'amata mia città. Leggo in questi giorni un ventilato progetto di eliminazione di un certo numero di linee urbane. Mi permetto, di intervenire nell'argomento che conosco bene, anzitutto per l'impoliticità della drastica decisione che colpirebbe tutte le classi della popolazione per le quali il mezzo pubblico è ragione di vita e lavoro (gente che lavora, anziani, studenti, massaie, ecc. ecc.). Nessuna città al mondo non ha preso decisioni simili. I servizi pubblici fanno parte della città stessa, come le strade, le case, i servizi del gas e dell'acqua. I problemi del deficit, comuni a tutte le città del mondo, devono essere risolti nell'ambito del Comune, non con sacrifici che colpiscono, in pieno la popolazione. Spero dunque, che pure nella nostra Trieste, le cose non prendano chine di tale guisa. L. R.

***

Il lettore S. C. scrive: «Ho rilevato dal vostro giornale che si intende dare a una via della città il nome di «Picciola». Vi sarò grato se vorrete chiarirmi di quale Picciola veramente si tratti, perchè in passato ne ho conosciuto parecchi».

Non si tratta di una via ancora da intitolare, ma di una strada che esiste da un pezzo: la via Giuseppe Picciola, laterale della piazza Carlo Alberto. Giuseppe Picciola — dice la targa — fu «Poeta e patriota». Nacque nel 1859 e morì nel 1912.

***

E' stata rievocata nei giorni scorsi la vicenda del piroscafo «San Marco» mitragliato e affondato al largo di Punta Salvore durante l'ultima guerra e, come ogni anno, una Messa è stata celebrata in suffragio delle vittime di quella tragica giornata. Ora il lettore G. G. ci scrive per ricordare il mitragliamento di un altro piroscafo, l'«Italia», che venne colpito alle 7.30 del mattino del 27 settembre 1944. Egli si trovava allora a bordo e rammenta che vi furono morti e feriti: a quanti perdettero la vita rivolge «un pensiero e una prece», ai sopravvissuti l'invito a fornirgli qualche precisa notizia per aiutarlo a ricostruire il terribile episodio di cui, in giovanissima età, fu protagonista. Il nostro lettore vorrebbe altresì che anche in suffragio di quegli scomparsi venisse celebrato, ogni anniversario, un rito a iniziativa di coloro che poterono salvarsi.

***

Il signor S. C., che è stato messo in contravvenzione per avere lasciato la macchina in sosta davanti all'ufficio postale succursale 3 di piazza Verdi, non ha nulla da eccepire sul provvedimento preso nei suoi confronti, ma osserva che poichè parecchi impiegati — come egli stesso — devono ricorrere a quell'ufficio per inoltrare pesanti pacchi affidati loro da pubbliche amministrazioni, non sarebbe inopportuno istituire in quel sito un posteggio a pettine dove la sosta fosse consentita per 10-15 minuti.

***

Il lettore F.F. si chiede se i pedoni hanno o no la precedenza quando attraversano la strada nelle zone zebrate. In via Gatteri, la sera del 25 u.s. alle 18.30 egli era sulle strisce, e ha dovuto — afferma — mettersi in salvo con un salto per non essere travolto da un autobus della linea 25. Egli amerebbe inoltre sapere perchè il vigile urbano colà di servizio «ha assistito alla scena senza batter ciglio».

LITE IN UN'OSTERIA: TRE MESI A UNO DEI RISSANTI

Fatto il diavolo a quattro si sono trovati in Tribunale

Alla gelosia dell'ubriaco erano seguiti uno spintone con «investimento», pugno e temperinata come finale

Una serata improvvisamente movimentata, quella del 24 ottobre 1963, all'interno di una trattoria di via della Guardia, nota per la degustazione dei vini istriani. L'ambiente era tranquillo, fino a quando non entrarono nel locale i coniugi Giordano e Rosa Strazzabosco, seguiti poco più tardi dall'autista Elio Valenti.

I primi due si erano avvicinati al banco, avevano bevuto qualcosa; poi era entrato l'altro, che conosceva la donna, ma non l'uomo. Si era messo a parlare con lei, dandole del «tu», e il marito, seppure ubriaco al pari della moglie, non aveva gradito quelle confidenze. Aveva reagito, lo Strazzabosco, per quell'intervento oltrettutto intempestivo, e aveva apostrofato il Valenti, che a dire il vero non era stato accolto bene nemmeno dalla donna.

Il Valenti (anni 38) aveva reagito ancora più indispettito, dando uno spintone all'altro, che perduto l'equilibrio era finito addosso ad un cliente, seduto ad un tavolo poco discosto. Ed ecco che come per una reazione a catena anche questo ultimo era scattato, prendendosela non con colui che gli era finito addosso (fra l'altro si trattava di un suo amico) ma con colui che glielo aveva proiettato. La cosa non era finita così: l'«investito» si era ribellato a parole a quella violenza, ma era stato peggio per lui, perchè il Valenti per tutta risposta gli aveva tirato un pugno. Qui le cose erano precipitate.

Mentre i coniugi Strazzabanco si tiravano in disparte, l'uomo che era stato disturbato al suo tavolo — Giovanni Indrigo di 68 anni — si era alzato in piedi, ed estratto un temperino aveva minacicato il Valenti. Questi, abbandonato in fretta il locale, si era allontanato gridando che sarebbe andato in Polizia a raccontare tutto. Quando era giunto all'angolo della via si era fermato per tornare indietro, senza accorgersi di essere stato raggiunto dal più anziano contendente, che lo ferì infatti al ventre con un colpo di temperino. Quindi ricovero all'ospedale, intervento dei carabinieri di via dell'Istria, interrogatori, denunce.

La scoperta della verità non è facile, quando si tratta di risse. Ma per il fatto di via della Guardia, pur attraverso diverse contraddizioni, attacchi e contrattacchi, la responsabilità era emersa chiaramente, proprio a carico di colui che in definitiva era stato l'ultimo a entrarci, nella rissa.

In tribunale sono comparsi quali imputati Giovanni Indrigo e Giordano Strazzabosco (53 anni) per rispondere, il primo di lesioni personali lievi aggravate perchè provocate con il temperino, e di porto ingiustificato del temperino stesso; il secondo, di ubriachezza in luogo pubblico. Presenti entrambi a piede libero, l'Indrigo ha dichiarato di avere estratto il temperino per paura del Valenti, che dopo essergli caduto addosso gli aveva sferrato un pugno. Lo Strazzabosco ha precisato che il Valenti infastidiva la moglie, per cui egli aveva ritenuto di dargli una spinta, a guisa di monito, facendolo finire contro l'Indrigo. Il Valenti infine ha negato di avere dato un pugno all'Indrigo, che lo aveva poi colpito con il temperino al ventre.

Dopo l'audizione di alcuni testi, fra cui la gerente del locale (che non aveva visto molto, preoccupata di ristabilire l'ordine) e i militari verbalizzanti, il P.M. ha chiesto per l'Indrigo 8 mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda; per lo Strazzabosco un mese di arresto. Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi, ha dichiarato i due imputati colpevoli dei reati ad essi addebitati, e, concessa all'Indrigo l'attenuante di aver agito in stato d'ira per fatto ingiusto altrui, considerata prevalente l'aggravante contestatagli, ha condannato l'Indrigo, con l'aumento per la recidiva, a 3 mesi di reclusione e 3 mila lire di ammenda, lo Strazzabosco a 3 mila lire di ammenda.

Costituita la Federazione delle camere penali

Con l'intervento dei rappresentanti delle Camere penali di Padova, Firenze, Roma e Trieste, nonchè dei rappresentanti delle Camere penali regionali veneta e ligure, è stata costituita a Padova la Federazione nazionale delle Camere penali avvocati e procuratori. Essa si propone di contribuire a mantenere alto e a difendere il prestigio della classe forense, particolarmente nel settore penale, a svolgere attiva opera per una migliore e moderna attuazione della giustizia penale, e a rafforzare i vincoli di solidarietà fra gli avvocati penalisti.

La federazione si propone inoltre di stabilire contatti con l'autorità giudiziaria allo scopo di mantenere salda e cordiale la collaborazione fra i magistrati e gli avvocati penalisti.

Nella deliberazione costitutiva, la federazione stabilisce di assumere la rappresentanza di tutte le Camere penali nell'ambito di tutte le attività nazionali riguardanti la professione dei penalisti, o degli avvocati in genere, o dell'amministrazione della giustizia.

La Camera penale di Trieste era rappresentata a Padova dall'avv. Giuseppe Nardi, che è stato chiamato a far parte del comitato provvisorio che reggerà la federazione sino alla convocazione dell'assemblea generale delle Camere penali aderenti.

PER I LICEI SCIENTIFICI E UN'ALTRA SERIE DI SCUOLE

L'appello degli alunni che tornano in classe

Ecco un altro elenco di istituti scolastici cittadini con gli orari d'inizio del nuovo anno di studi.

Liceo scientifico «G. Oberdan». La S. Messa sarà celebrata alle ore 10 nella chiesa di San Giacomo Apostolo, cui sono invitati gli alunni e le loro famiglie. Alle ore 11 gli alunni si riuniranno nelle rispettive classi. Quelli delle classi prime si raccoglieranno in palestra. Si ricorda inoltre che, come da ordine del Provveditore agli studi (n. 12.619 dd. 9 settembre 1965) nelle classi prime del Liceo «Oberdan» per l'anno scolastico 1965-66 viene insegnata una sola lingua straniera, quella della cattedra relativa: I A inglese; I B tedesco; I C inglese; I D francese; I E francese. Pertanto gli alunni che hanno studiato nella scuola media di lingua inglese e che restano, in base alla graduatoria di cui all'art. 6 R.D. 9.4.1931 n. 425, esclusi dalle due classi con lingua straniera inglese, possono iscriversi nella classe I E con francese, o chiedere che la loro domanda sia trasmessa ad altro istituto.

Liceo scientifico «G. Galilei». Alle ore 10 del 1.o ottobre insegnanti ed alunni sono convocati nella sede di via Guido Corsi 1 per l'assegnazione delle aule e le comunicazioni della presidenza. Alle 11 gli alunni si recheranno nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via Sant'Anastasio (via R. Manna) per assistere alla S. Messa.

Istituto magistrale «G. Carducci». Il corpo insegnante e gli alunni sono convocati presso l'istituto alle ore 10 del 1.o ottobre. Una S. Messa verrà celebrata alle ore 11 dello stesso giorno nella chiesa di Sant'Antonio vecchio.

Istituto magistrale «Duca d'Aosta». Insegnanti ed alunni converranno direttamente nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo il 1.o ottobre alle ore 9. Alle 10.30 gli alunni si troveranno nella sede di via Gambini 1, dove nelle rispettive classi verrà fatto l'appello, comunicato l'orario provvisorio e saranno impartite le prime disposizioni per l'immediato inizio dell'attività scolastica.

Istituto d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni «E. Nordio». La S. Messa avrà luogo venerdì alle 9 nella Cattedrale di San Giusto. Alle 10.30 gli alunni dovranno trovarsi nella sede dello Istituto di via Besenghi 2.

Istituto professionale per l'industria e l'artigianato. La S. Messa sarà celebrata alle ore 8 del 1.o ottobre nella chiesa della Madonna del mare, di piazzale Rosmini, per le sezioni di tornitori, marconisti ed odontotecnici; alle ore 8 nel Duomo di Muggia, per la sezione di analisti chimici; alle ore 8.30 presso il Collegio ENAOLI di via delle Campanelle 266, per le sezioni di meccanico, autoriparatore ed elettrauto. Le lezioni avranno inizio regolarmente il giorno successivo alle ore 8.

Scuola media «Pietro Addobbati» di via Guido Corsi. La S. Messa propiziatrice sarà celebrata venerdì alle ore 10 nella chiesa Immacolato Cuore di Maria (via Sant'Anastasio) per tutti gli iscritti, sia delle classi di via Corsi che di quelle di Gretta. Assieme agli insegnanti sono invitati a parteciparvi anche i familiari degli alunni. Le lezioni inizieranno sabato 2 ottobre, dalle ore 8 alle ore 10 per le classi di via Corsi, e dalle ore 14.30 alle 16.30 per le classi di Gretta.

Scuola media «Guido Corsi» di via Sant'Anastasio. Gli alunni delle sezioni A, B, C (lingua inglese) e D, E (lingua tedesca) dovranno trovarsi a scuola venerdì 1.o ottobre per la formazione delle classi: alle ore 8, gli iscritti alla prima classe; alle 9, gli iscritti alla seconda; alle 10, gli alunni delle terze. La S. Messa verrà celebrata nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, di via Sant'Anastasio, sabato 2 ottobre alle ore 9.

Scuola media «F. Rismondo». I professori e gli alunni sono invitati a partecipare alla S. Messa che avrà luogo venerdì alle 8.45 nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

Scuola media «G. Brunner». Venerdì prossimo avrà inizio l'anno scolastico con la celebrazione della S. Messa nella chiesa di Roiano. Tutti gli iscritti alla prima classe si raduneranno nel cortile della scuola alle ore 8.30, mentre quelli delle seconde e terze classi sono convocati per le ore 9 per l'assegnazione alle singole classi e per la dettatura dell'orario. Le lezioni avranno inizio il giorno seguente, 2 ottobre, alle ore 8.

Scuola media di Poggioreale del Carso. La S. Messa propiziatrice sarà officiata nella chiesa «Maria Regina del mondo», di via Carsia, alle ore 8.30 del 1.o ottobre. Gli alunni dovranno trovarsi davanti alla chiesa alle ore 8.20. Al termine della sacra funzione dovranno recarsi nell'atrio della scuola per essere ripartiti nelle varie sezioni e per ricevere gli orari delle lezioni che avranno inizio il 2 ottobre.

Scuola media «S. Benco». La scuola avrà inizio il 1.o ottobre. Gli alunni delle prime classi si presenteranno davanti al portone di via San Nicolò 26 alle ore 8; gli alunni delle terze classi si presenteranno davanti al portone di via San Nicolò 26 alle ore 8; gli alunni delle terze classi si presenteranno alle ore 9; gli alunni delle seconde alle 10. La S. Messa sarà celebrata il giorno 2 ottobre nella chiesa di S. Maria Maggiore.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

La stagione escursionistica estivo-autunnale della XXX Ottobre volge alla fine. Quella di sabato e domenica prossimi è la penultima gita nel programma della lunga serie iniziatasi il 12 giugno con la salita alla Cima Alta di Riobianco. E' ora di turno la gita a Sappada, con salita alle Crode dei Longerin, a metri 2569 di quota. Tali cime, nascoste nell'interno della Val Visdende, in un paesaggio solitario di pascoli verdi, rappresentano una meta interessante per un alpinista che desideri chiudere la stagione visitando gruppi di modesta altezza assoluta, ma di caratteristiche nettamente dolomitiche.

Si tratta di due cime fra loro non molto lontane, di cui una, la Cima Sud, facilmente accessibile, mentre l'altra, la Nord, oltre ad uno spigolo di circa 300 metri di dislivello offre una via normale che richiede un minimo di tecnica alpinistica. E' interessante anche la serie di torrioni della Cresta Est, che ricorda molto un ramo dei Cadini di Misurina, sia pure in scala ridotta. Nell'insieme dunque si tratta di un piccolo ma attraente gruppo, visitabile con una buona camminata in mezzo ai boschi della Val Visdende, accesa di colori di fiamma dal sole autunnale.

Il programma della gita è stato così articolato. Sabato, partenza da piazza Oberdan, sosta a Udine, pernottamento a Sappada; domenica partenza per il fondovalle Visdende, arrivo alla Malga Londo e salita alle Crode dei Longerin. Ritorno per Cima Canale, Sappada, Udine, con rientro a Trieste verso le 22.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 2 ottobre, alle ore 15, da piazza Vittorio Veneto, escursione, al rifugio Attilio Grego, con salita domenica 3 al Jof di Somdogna (m. 1.889). Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili entro giovedì 30 corr. — ore 21 — in segreteria sociale. Telefono 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, 2 ottobre, alle ore 16, gita a Sappada con la salita alle Crode dei Longerin (m. 2569). Continuano le iscrizioni al soggiorno a San Cassiano in Val Badia. Informazioni in Sede Sociale, via S. Pellico 1 tel. 68-795.

SISTEMATE QUASI QUATTROCENTO FAMIGLIE

Graduatorie di assegnazione di alloggi dell'Opera profughi

Notevole passo verso l'eliminazione dei campi di raccolta
Tempo fino al 15 ottobre per altre richieste di abitazioni

Ha ultimato ieri i suoi lavori presso la Prefettura, la Commissione incaricata di esaminare le domande d'alloggio presentate — a seguito del bando di concorso pubblicato il 12.11.1964 — dai profughi ricoverati nei centri di raccolta e negli alloggiamenti impropri di via Doberdò, Villa Carsia, Prosecco, Lazzaretto, per l'assegnazione di 366 alloggi in corso di costruzione a Servola, via Cantù e Chiarbola, a cura dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Nell'ultima riunione è stata formulata la graduatoria delle famiglie assegnatarie.

La presente assegnazione, che è la più notevole tra quelle riservate ai centri di raccolta, interessa 366 famiglie di varia composizione, per un totale di oltre 1300 persone, ed è pertanto destinata a produrre una diminuzione particolarmente sensibile nel numero delle famiglie ancora ricoverate nei campi profughi della nostra città.

Gli assegnatari saranno convocati, a mezzo cartolina, presso gli uffici dell'Opera profughi, a partire dal 20 ottobre, per la scelta e l'effettiva assegnazione dell'alloggio.

Le immissioni negli alloggi avranno inizio entro la fine dell'anno corrente e si concluderanno nel primo semestre del 1966.

Contemporaneamente alla pubblicazione della seguente graduatoria ed allo scopo di offrire una possibilità di risolvere la loro situazione, alle famiglie che non sono risultate assegnatarie, è stata decisa la riapertura, fino al 15 ottobre 1965, dei termini per la presentazione delle domande per un gruppo di alloggi in costruzione al Borgo S. Mauro di Sistiana, sempre limitatamente alle famiglie ricoverate nei centri di raccolta.

Ed ecco la graduatoria:

Marsi Guido, Contento Ruggero, Stagno Rodolfo, Luglio Antonio, Sirotich Luciano, Legovich Albino, Balestier Lino, Bressan Enrico, Bortolin Luigi, Slama Maria, Bessi Mario, Deluca Ferruccio, Valenta Antonio, Tomasich Luigi, Armani Ruggero, Dussich Rodolfo, Giugovaz Ottaviano, Sluga Giovanni, Perich Riccardo, Rasman Benito, Felluga Valerio, Giraldi Giovanni, Clari Giuseppe, Milich Giuseppe, Zuzich Antonio, Ciacchi Giuseppe, Delgiusto Ruggero, Filipaz Ruggero, Riccobon Ugo, Lanza Elisabetta, Zanon Bruno, Crevatin Virgilio, Moro Olivo, Dubaz Narciso, Favento Antonio, La Pasquala Salvatore, Altin Erminio, Busdon Giuseppe, Riccardi Giovanni, Colomban Aurelio, Damiani Giovanni Giurgevich Lodovico, Cerut Rosa, Stulle Giovanni, Del Gos Mario, Fermo in Petronio Maria, Riosa Giovanni, Pitacco Fulvio, Jurincich Lazzaro, Smerdù Romano, Bortolin Vittorio, Cecco Innocente, Prodan Arduino, Viola Anna, Ardessi Umberto, Burolo Natale, Degrassi Carlo, Dobrilla Giuseppe, Gosdan Antonio, Menis Luigi.

Paoletti Maria, Vascotto Giacinto, Buzzai Romano, Delise Giovanni, Poretti Giorgio, Cociani Maria, Vesnaver Giovanni, Degrassi Nevio, Giurissevich Elio, Vecchiet Silvio, Bernich Romano, Bigatto Umberto, Califra Nicola, Casalini Aurelio, Codarin Erminio, Corradin Bruno Mario, Cosina Luciano, Coslovich Emilio, Depangher Marcello, Labinaz Mario, Richter Susanna, Tremul Giuseppe, Vatta Carlo, Zonta Renato, Crevatin Mario, Degrassi Antonio, Marsi Giorgio, Norbedo Pietro, Pugliese Giovanni, Radovaz Giovanni, Meriggioli Giovanni, Scrignar Giovanni, Tamburlini Guido, Trani Santo, Vascotto Nevio Vidal Ezio, Cernecca Giuseppe, Crevatin Pietro, Delise Livio, Fernetich Stelio, Maier Giuseppe, Novacco Antonio, Russignan Olivo, Marsich Angelo, Civran Remigio, Codiglia Giuseppe, Crisman Agostino, Degrassi Giuseppe, Giugovaz Emilio, Glavina Giuseppe, Paoli Aldo, Potleca Silvano, Sau Guerrino, Zanatta Elia, Urbano Stelio, Benvenuti Giovanni, Cociani Giacomo, Giotti Giusto, Marsich Attilio, Moratto Antonio.

Poli Livia, Prodan Giordano, Ravalico Francesco, Richter Pietro, Sincovich Daniele, Vittori Umberto, Babich Vito, Barnabà Giuseppe, Benvenuti Salvatore, Bologna Umberto, Bonin Santo, Cimador Massimo, Divo Romeo, Dudine Nereo, Gelsi Celestino, German Antonio, Glavina Carlo, Mastromarino Umberto, Penco Carlo, Rasman Elvina, Cini in Rusconi Maria, Surian Arduino, Gosdan Giovanni, Serli Dino, Bernobich Eugenio, Corenich Iolanda, Scrigner Romano, Zago Mario, Brakus Anita, Cattunar Bruno, Flego Nicolò, Gosdan Isidoro, Suber Guido, Tognon Guido, Zonta Gioconda, Cusma Guerrino, Damiani Olivo, Doz Ferruccio, Koren Agostino, Kostich Anna, Parovel Biagio, Pregara Giordano, Stolfa Adelino, Verk Giuseppe, Zago Giacinta, Zucca Santo, Zudech Silvano, Matelich Giordano, Coslovich Stelio, Felician Benito, Fiumi Getulio, Barnabà Giorgio, Bellich Carisio, Andrioli Claudio, Sain Sergio, Parovel Luciano, Cramestetter Antonio, Jurincich Pietro, Minca-Burlini Giuseppe, Zacchigna Cesarina.

Da Ros Miroslava, Cason Fiori, Franceschini Eugenio, Argenti Antonio, Leale Maria, Loganes Matilde, Mikac Renato Silvano, Pavan Antonio, Ramani Mario, Bossi in Zugna Maria, Calligaris Giuseppe, Marsich Angelo, Martincich Guerrino, Muiesan Natalia, Steffè Mario, Degrassi Attilio, Braico Giacomo, Cramersteter Caterina, Degrassi Libero, Fava Anna, Moro Angelo, Parovel Nicolò, Perini Mario, Perossa Giovanni, Scher Lucia, Sinosich Stefano, Villanovich Antonio, Ban Dino, Bardini Mario, Burolo Alessandro, Del Bello Antonio, Delise Carlo, Della Valle Carlo, Dudine Giuseppe, Fornasaro Mario, Giorgi Germano, Marsi Nazario, Parovel Nicolò, Sincovich Aldo, Ulcigrai Maria, Vigini Virgilio, Zattera Attilio, Calcina Antonio, Carlin Luciano, Carni Giovanni, Covra Antonio, Crisman Giovanni, Dobrigna Giovanni, Drioli Giovanni, Erman Luigi, Fabris Mario, Grio Maria, Marin Anelio, Paoletti Antonio, Vascotto in Perossa Santina, Pozzari Lucia, Riccobon Bruna, Vatta Antonio, Verbich Giuseppe, Della Santa Celeste.

Dagri Nicolò, Basolo Giovanni, Benolich Giuseppe, Crevatin Ernesto, Dambrosi Francesco, Deluca Sergio, Destradi Giovanni, Druzina Giovanni, Fontanot Bruno, Franceschini Giuseppe, Giorgi Antonio, Mauri Giusto, Papo Maria, Pecchiari Valerio, Perich Gino, Schipizza Livia, Vascotto Guido, Zottich Santo Albino, Glavina Romano, Apollonio Giulio, Apollonio Nicolò, Bernardi Claudio, Bosich Giuseppe, Cecco Enrico, Cociancich Antonio Colomban Celeste, Doz Orfeo, Marussi Stefano, Parma Bruno, Urbani Antonio, Russignan Mario, Vascotto Giacomo, Vascotto Sebastiano, Vittori Massimiliano, Zucca Giuseppe, Carboni Mario, Angelini Luigi, Coslovi Pietro, Coslovich Maria, Fonda Zita, Rasman Rosa, Salich Mario, Stocovaz Arnaldo, Ulcigrai Giuseppe, Varin Silvano, Dudich Luigi, Parma Libero, Barnabà Giovanni, Bonin Mario, Cociani Anna, Depase Arsenio, Dimitri Costante, Sergas Mirando, Vesnaver Giovanni. Debernardi Emilio, Paoletich Mario, Bacci Bruno, Bassanese Luciano, Smilovich Italo, Zidarich Rodolfo.

Zugna Aurelio, Zullich Bruno, Vascotto Bruno, Varin Mario, Busechian Guido, Cocetich Silvano, Depase Fabio, Deste Oliviero, Giurgevich Libero, Norbedo Giuseppe, Rocchetti Giuliano, Russignan Attilio, Sain Romano, Vascotto Augusto, Vatta Giacomo, Almerigogna Antonio, Angelini Guido, Argenti Giuseppe, Cleva Agostino, Degrassi Renato, Dellore Aldo, Doz Ernesto, Fernetti Umberto, Liessi Albino, Milos Anna, Novacco Giovanni, Orlando Albino,

Ramani Paolo, Sabadin Livio, Stuper Giuseppe, Tosolin Marcello, Basso Matilde, Simeoni Romeo, Derossi Umberto, Scher Anita, Braico Silvia, Delise Norma, Favento Lidia, Micali Maria, Stulle Albino, Riccobon Giovanna, Vittor Lucia, Chivella Mario, Cortese Silvana, Trento Emma, Apollonio Lauro, Davanzo Giuseppe, Delise Francesco, Deponte Bruno, Favretto Giovanni, Mauro Armando, Vatta Lorenzo, Zaro Emilio, Bellumore Quinto, Coslovich Matteo, Ramani Giovanni, Riccobon Giuseppe, Salich Virgilio, Delise Anna, Fernetti Fabiano, Misdaris Antonio, Chicco Elvira, Michelich Cesira, Vascotto Antonio, Ernestini Ernesto, Argenti Guido.

PASSANTE MALCONCIA IN VIA SAN MICHELE

Scaraventata a terra dallo specchio retrovisore

Camminava sul margine del marciapiede quando l'automobile l'ha urtata di striscio

A causa di uno specchietto retrovisivo, evidentemente troppo sporgente, la casalinga Svelina Vido in Dell'Oste di 52 anni, abitante in via Tor San Lorenzo 2, è rimasta ieri vittima di un singolare incidente, che la costringerà starsene allo ospedale una decina di giorni.

La donna, intorno alle 14, stava transitando lungo la via San Michele quando alle sue spalle, diretta verso le rive, è sopraggiunta la «Volkswagen» targata TS 73603, al cui volante si trovava il sessantaquattrenne Francesco Colombera, abitante in via Cancellieri 9. L'automobilista, forse a causa di qualche veicolo incrociante, è venuto ad un certo momento — proprio all'altezza della Dell'Oste — a trovarsi vicinissimo alla cordonata del marciapiede, tanto che la donna, urtata dallo specchietto, è stata scaraventata al suolo.

Soccorsa da alcuni passanti e dallo stesso Colombera, l'infortuanata è stata avviata all'ospedale con una macchina di passaggio. I medici, nell'accoglierla nella divisione neurochirurgica, le hanno riscontrato un trauma cranico, una ferita lacero contusa alla regione fronto-parietale sinistra ed una ferita al sopracciglio destro. Sul luogo dell'incidente, per i rilievi di legge, sono intervenuti i militi del servizio emergenza dei carabinieri.

Infortunio a bordo di una nave

Il primo ufficiale della motonave «Lattuga» è stato ricoverato alle 17 di ieri nella divisione ortopedica del nostro ospedale per una grave distorsione al ginocchio destro, con conseguente impotenza funzionale dell'arto.

Poco prima, a bordo dell'unità, l'ufficiale — Angelo Carraro di 52 anni, residente a Vicenza, in via dell'Oratorio 16 — stava dirigendo le operazioni di attracco, alla banchina dell'hangar 62 del Porto Nuovo, quando, messo un piede in fallo, è caduto in malo modo, riportando la lesione suddetta. Prelevato a bordo dai sanitari della CRI, chiamati telefonicamente sul posto, il Carraro è stato avviato all'ospedale. Guarirà sperabilmente in una ventina di giorni: tutto comunque, dipenderà dall'esito delle radiografie, cui il paziente sarà sottoposto nella mattinata di oggi.

LE ORE DELLA CITTA'

Preparazione al parto

La Direzione della Scuola di Ostetricia ricorda che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro di preparazione psico-fisica al parto naturale. Per informazioni ed iscrizioni le interessate possono rivolgersi all'Ospedale Maggiore, entrata principale, oggi e domani dalle 10.30 alle 11.30.

Concorso per cantanti

Un concorso di voci nuove per la canzone è indetto dalla «Fonit-Cetra». Tutti coloro che desiderano parteciparvi possono inviare la loro domanda, indirizzandola a «Concorso voci nuove Fonit-Cetra» presso la sede di Trieste della RAI via Fabio Severo 7, e indicando, oltre alle generalità, età e indirizzo, anche l'eventuale attività artistica precedentemente svolta. Le audizioni si svolgeranno nella sede di Trieste della RAI durante la prima quindicina di ottobre e gli interessati riceveranno con il dovuto anticipo l'invito relativo.

Tecniche pubblicitarie

L'Università Popolare darà l'avvio il 15 ottobre all'annunciato corso per l'insegnamento delle teorie e delle tecniche che costituiscono la base della «pubblicità integrata». Le lezioni avranno svolgimento ogni martedì e venerdì, dalle 19.15 alle 20.05, nella Scuola «Benco» di via Mazzini 25, e saranno integrate da conferenze, esercitazioni e visite. Il programma prevede lo studio del mercato e del prodotto, l'analisi approfondita dei «media» pubblicitari e dei vari tipi di annunci, l'esame dei problemi attinenti la pianificazione dell'attività pubblicitaria, il controllo e la valutazione dei risultati, nonchè lo studio delle disposizioni fiscali e legali. Le iscrizioni si accettano nella segreteria dell'U. P., di via del Coroneo 17, ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Modelli

nuovi lampadari per entrate, cucine, soggiorni, da *Brandolin*, solamente via San Maurizio 2.

Congedo dai VV. FF.

Il maresciallo Carlo Cibeu ha detto addio al Corpo dei Vigili del fuoco del quale era entrato a far parte nel lontano gennaio del 1932, quando aveva ventiquattro anni. Il durissimo lavoro, le lunghe ore di servizio, le mille responsabilità connesse al suo incarico non hanno mai intaccato il suo ottimo carattere. Infinite persone hanno avuto modo di apprezzarne l'altruismo e la lealtà. In questi giorni, egli ha ultimato la sua attività e la grande famiglia di Largo Niccolini ha voluto dirgli arrivederci nel più affettuoso dei modi: i colleghi d'ufficio — prestava la propria opera anche in quello di prevenzione — gli hanno offerto una medaglia d'oro e identico omaggio gli è stato fatto da tutto il personale. A Carlo Cibeu i migliori auguri per un meritato, sereno periodo di riposo.

Montonesi a Firenze

La «Famiglia montonese» organizza una gita a Firenze in occasione della chiusura dell'anno dantesco. La partenza in treno avverrà sabato 2 ottobre alle 22.25. Il rientro a Trieste è previsto per lunedì 4 olle ore 8. Tra le varie manifestazioni, i montonesi assisteranno, in Santa Croce, alla benedizione del labaro della Sezione romana dell'Associazione «Italia Irredenta», dedicata al concittadino Italo Belletti. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati telefonino al n. 813637.

Rigutti... veste tutti!

Forti, alti, panciuti o asciutti troverete ugualmente un abito sanRemo adatto per voi presso *«Rigutti... veste tutti!»* di via Mazzini 43.

Le scuole si riaprono...

e voi vi ritornerete più volentieri se il vostro abito nuovo sarà una confezione sanRemo. Ricordate *Rigutti... veste tutti!»* di via Mazzini 43.

Liste matrimoniali

A disposizione degli sposi, accurata organizzazione per liste matrimoniali, di articoli porcellana - cristallo e da regalo. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Cristallo, sconto 30 %

Bicchieri, vasi, posacenere, scatole e tanti oggetti regalo. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Porcellane, sconto 30 %

Servizi piatti, the, caffè, frutta, dolci, tazzine e molti altri articoli regalo, sempre con lo sconto del 30 per cento. *Eurostile*, Corso Italia 12.

A Cavazzo con la L.N.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale, organizza una gita, per tutti i giovani, al lago di Cavazzo per domenica 10 ottobre p. v. Per coloro che desiderassero prender parte alla suddetta gita, la segreteria rimane aperta nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 nella Sede sociale di corso Italia 9. Le iscrizioni si accettano fino al giorno 7 ottobre. (Permesso dell'E.P.T. n. 4756 del 22 settembre 1965).

SPETTACOLI

A TU PER TU CON GLI AUTORI DEL «GIORNO DELLA TARTARUGA»

Garinei e Giovannini «animali di teatro»

Il cimema? Roba in scatola dicono i due classicissimi della rivista
Sulla scena invece è come nello sport: se si sbaglia non si torna indietro



(«Giornalfoto»)
Gli autori del «Giorno della tartaruga», Garinei e Giovannini intervistati al Teatro «G. Verdi»

Garinei e Giovannini: il cuore ha un tonfo e sorvola in un lampo gli anni verdi, a loro modo ruggenti come gli anni di ogni giovinezza. L'incubo della guerra appena finito, e loro due ad aiutarci a sorridere, a stendere l'unguento della prima allegria sopra le cicatrici. La vita lentamente riprende dopo un brutto lungo sogno: dalle finestre aperte sulle notti d'estate le radio mandano melodie e invenzioni spensierate. Garinei e Giovannini, Garinei e Giovannini, un'onda di ricordi, un lembo di vita che riprende.

Accidenti alla commozione e alle memorie. Ci si intenerisce, si ringrazia e si perdono di vista le giuste prospettive d'oggi, cioè la realtà. Garinei e Giovannini sono di nuovo a Trieste, a curare «Il giorno della tartaruga», ultima e prediletta creatura dopo «Enrico '61», e a interrompere ancora una volta, come fa Rascel, il digiuno di Trieste con il teatro di rivista. Non sono tipi da complimenti interessati, e perciò arrossiamo lusingati quando non adoperano molte parole per dire che a Trieste vengono sempre volentieri. Ci pare di comprendere che la considerano un'oasi fuori dalla giungla dei palcoscenici. E poi il «Verdi», così bellino con i suoi palchi e le sue dimensioni da teatro d'opera.

«Il giorno della tartaruga» — azzardiamo — è un caso limite, funzionale, asciutto, attuale, senza paramenti; più in là cosa ci sarà? Sembrano confusi dagli elogi impliciti, ma assieme rispondono «Valentino»; inizieranno le prove a Roma tra un mese, protagonista Mastroianni, e sarà il primo loro musical ispirato a una storia vera, a quella cioè di Rodolfo Valentino. Un passo indietro, dunque, trattandosi di «storia»? Sorridono, ciascuno a proprio modo, e dicono che non sono loro i giudici.

Ripuntiamo sulla «Tartaruga»: ne faranno un film? Giovannini sembra ruggire: macchè, chissà, forse, ma cos'è il cinema?, roba in scatola. E Garinei più dolce: è il teatro che amiamo, dove ogni giorno è una nuova avventura, dove quando si sbaglia non si può tornare indietro, correggere, rifare. Il teatro è come una gara sportiva, bisogna ogni sera toccare il traguardo rinnovando lo sforzo fisico. E Giovannini torna sommesso a ruggire: siamo animali di teatro, noi.

Lo si vede, e commuove quando richiesti di tirar fuori lo slogan — tra i tanti — più azzeccato sul loro felice e lungo sodalizio, dicono semplicemente: a noi piace essere considerati dei professionisti, degli artigiani. Lavoriamo sempre, da mattina a sera, perciò non ci interessano gli svolazzi e le invenzioni: professionisti.

Sì, professionisti, ma di prima classe, di quelli che non sbagliano mai. Certo che «Il giorno della tartaruga» sta in questi giorni conquistando Parigi, ma tra breve sarà in scena anche a Praga, e a gennaio a Madrid, nelle rispettive versioni. Ciò significa linguaggio e temi universali, come i classicissimi del teatro leggero.

Poi di colpo la controintervista. Chiedono di Trieste, porto e teatro. Non lo fanno per cortesia ma perchè amano sempre trovarsi nell'occhio del tifone. Onestamente — spalle al muro — sorvoliamo sul porto: è l'amarezza di ogni triestino irretito. Sul teatro invece — siamo anche noi «animali di teatro»? — le parole vengono a fiotti, e l'amarezza anche. Ma come — chiedono Garinei e Giovannini — allora tutta Trieste sta davanti al televisore? Purtroppo sì.

Conferenza sulle canzoni d'ispirazione politica

Sabato con inizio alle ore 19, al Circolo culturale «Rodolfo Morandi» nella sede socialista di piazza San Giovanni 1 (I p.), Michele L. Straniero parlerà su: «Mondo popolare, nuova canzone, nuova cultura: il punto sul lavoro del "Nuovo canzoniere italiano"».

Nel corso della conversazione, con cui si inaugura il secondo anno di attività del Circolo, verranno presentate alcune registrazioni a illustrazione della attività del gruppo «Nuovo Canzoniere Italiano», che da vari anni promuove in Italia un'attività pratica e di ricerca nel campo della canzone popolare di significato sociale e politico.

Interrogazioni sui docenti di «applicazioni tecniche»

La direzione provinciale del PLI segnala che in merito al grave disagio derivante agli insegnanti non di ruolo di «applicazioni tecniche» dalla diminuzione delle ore assegnate alle predette discipline a seguito dell'entrata in vigore della legge istitutiva della nuova scuola media, il deputato on. Badini Confalonieri, ha presentato due interrogazioni.

Al Ministro della Pubblica istruzione l'interrogante chiede di conoscere se, allo scopo di favorire la più larga utilizzazione dei docenti delle «materie sacrificate», non si ritenga di riservare un congruo numero di ore per l'insegnamento delle applicazioni tecniche intese come «libere attività complementari».

Nella seconda interrogazione rivolta oltre che al Ministro della Pubblica istruzione anche a quello del Lavoro si sollecitano provvedimenti diretti ad utilizzare i docenti nei corsi di qualificazione ed addestramento professionali.

MOSTRE D'ARTE

Luigi Marceglia

A coloro che apprezzano ancora il dono consolatore e rasserenante che l'arte può offrire, Luigi Marceglia porge da ieri nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità il frutto nel suo lavoro nobile e sereno, che già altre volte abbiamo avuto occasione di apprezzare ma che in questa ampia eppur severa presentazione antologica ci appare più che mai degno di affettuosa stima e di sincero elogio. Marceglia, anziano artista, purtroppo forzatamente assente dall'inaugurazione della mostra, che ieri è stata aperta alla presenza di un pubblico numeroso e qualificato, coltiva da lunghi anni la pittura nei generi e nei modi tradizionali: natura morta di argomento floreale, scenette intimistiche di vita quotidiana, vedute e paesaggi.

La sua esemplare modestia giunge sino al punto di negare a se stesso la presunzione dell'invenzione originale. Mostrando le sue perfettissime composizioni floreali nella penultima mostra alla galleria Rossoni, egli indicava quei quadri come fossero comuni esercitazioni su temi pittorici antichi, quasi copie da famosi dipinti fiamminghi. In verità all'osservatore superficiale che, superato il primo incontenibile moto di ammirazione per la maestria tecnica di Marceglia, guardi con occhio indifferente questi mazzi mirabilmente equilibrati e leggiadramente coloriti, può sembrare che la pittura di Marceglia si sia fermata alle soglie di una reverente interpretazione di letture classiche.

Ma ogni opera d'arte, anche quella del bravo Marceglia, apparentemente così discorsiva e piana, richiede invece un piccolo sforzo. Nel caso in esame, è necessario verificare la verità profonda e suggestiva del suo colore. Se la composizione riprende l'elegante fluire degli intrichi vegetali slargati infine nello sbocciare dei fiori — ma con quanto devoto amore, con quale trepidante gioia nel ritrovare l'incedere di una desueta grafia disegnativa — bisogna poi ben riconoscere che il colore va al di là di una manualistica trasposizione di cifre compositive. Marceglia trova nell'accento profondo e cantato dei chiari, nell'alzarsi improvviso ma non violento d'una linea melodica purissima, il vigore d'una invenzione personale, sottaciuta epperciò tanto più persuasiva. La segreta presenza dell'impressionismo gioca all'interno delle calibratissime e ortodosse «riproduzioni» fiamminghe. La luce accende su quelle antiche tavole la speranza di un risveglio che nella voluta discrezione dell'intervento contemporaneo acquista un sapore struggentemente poetico. Vogliamo indicare solamente due esempi, citando i quadri del numero 5 e del numero 29, benchè il fluire di tale vena inventiva potrebbe essere ritrovato in ogni quadro, ovunque la freschezza delle rose, dei garofani, dei piccoli gigli di campo trapunta la melodiosa oscurità dei fondali.

Ciò che nei fiori «fiamminghi» era appena appena sussurrato, viene detto invece a piene lettere nelle nature morte. E' ben raro, al giorno d'oggi, che il passaggio naturale o quello artificiale creato dal lavoro dell'uomo siano intesi con una così profonda e sincera serenità d'animo. La pittura tradizionale è diventata spesso un'occasione per accontentare il pubblico conservatore e lascia trapelare al di là dell'ossequio formale alla verità rappresentata l'inquietudine incontenibile dei tempi. Marceglia invece, anima serena nell'intimo di una coscienza poetica, può ancora raccontare le storie di un tempo con il gusto lentamente assaporante degli impressionisti. Il «porto fluviale di Lienz» alza i severi capannoni, avvolti dalla nebbia, sull'acqua quasi immobile destinata ad accogliere la morbida rifrazione degli oggetti disegnati sulle sponde; ma anche in questo caso sopraggiungono gli sbuffi di vapore d'una vecchia locomotiva e le striature rosse delle gru e dei comignoli d'un rimorchiatore a portare il canto alto e ancor dolce del colore.

Questo equilibrio fra il pacato tonalismo dell'insieme e la gioia di talune squillanti voci dei rossi e dei bianchi trova riscontro anche nell'equilibrio compositivo delle vedute. Si guardi soprattutto la complessa costruzione del numero 20: alla dolce prospettiva delle case raccolte in due schiere e allargantesi nella piazzetta centrale si accompagna il più marcato ritmo binario dei due bastoni, dei due pescatori e delle due barche in primo piano. La ricchezza della struttura disegnativa, così solida e matematicamente certa, non è fine a se stessa; la composizione architettonica deve essere letta nella sua risoluzione ultima che è logicamente e artisticamente inverata nel colore. Tonalità caste e limpide, anche quando sono destinate a raccontare la nebbia che sale lentamente dal mare o dai corsi fluviali, accordi scalati con pieno rispetto della prospettiva aerea, pur nel libero gioco d'una descrizione che insegue il percorso del pensiero prima che la realtà degli oggetti.

Così nel porto nordico del numero 17, dove sembra di avvertire il lento moto dell'imbarcazione e il procedere del sole fra le nubi come momenti di uno spettacolo che il contemplante gode in cuor suo, constatando egli di istante in istante il configurarsi sempre più deciso della luce e delle posizioni degli oggetti in una pacata perfezione.

Se un limite è dato di avvertire questo corrisponde ad una eccessiva disponibilità a generi e a modi espressivi diversi, nell'ampio arco delle esperienze che vanno dalla pittura fiamminga del Settecento all'impressionismo dei primi anni di questo secolo. Ma è ancora una volta un limite dettato dalla generosa modestia dell'autore, dalla bravura e versatilità di Luigi Marceglia, pittore di antica e profonda poesia.

I. N.

Una delle più significative opere della personale di Marceglia presentate alla Comunale

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Da venerdì 1.o a domenica 10 ottobre, Renato Rascel e Delia Scala ne «Il giorno della tartaruga» di Garinei e Giovannini. Inizio degli spettacoli ore 21, domenica ore 16 e 21.

AUDITORIUM. (Via Tor Bandena). Domani 30 settembre alle ore 21 Concerto del «Premio città di Trieste». Direttore: Franco Ferraris. Pianista: Gabriele Pisani. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Cambissa, Trede e Bettinelli. Si accede mediante invito.

ARCOBALENO. 16. Eccezionale prima: James Stewart in «Shenandoah la valle dell'onore», in technicolor con Doug Mc Clure, Glenn Corbett. Il film che piace alle donne, avvince gli uomini, entusiasma i giovani! Vietate le tessere-omaggi.

EXCELSIOR. 16. «L'ultimo omicidio» un formidabile giallo in cinemascope con Alain Delon, Ann Margaret, Van Heflin, Jack Palance. Vietato ai minori di 14 anni. Grande successo.

FENICE. 16. «I complessi» con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, tre eccezionali attori per la prima volta insieme nel film più divertente dell'anno.

GRATTACIELO. 16. «La donna è uno spettacolo». Una meravigliosa, nuova ed affascinante inchiesta sulle donne d'oggi. Vietato ai minori di 18 anni. Segue il primo documentario spaziale a colori: «Il volo della Gemini IV». Interessante, emozionante. Ultimo giorno, valido Enal.

NAZIONALE. 16. «Controsesso». Diventertissimo e piccante con Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Anna Maria Ferrero. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16. «La dea della città perduta» in colorscope con l'affascinante Ursula Andress e con Peter Cushing e John Richardson. Ultimo giorno.

AURORA. 16. «I due sergenti del generale Custer» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor. Prima visione assoluta.

CAPITOL. 15.30. «Quando l'amore se n'è andato». Un capolavoro di grande drammaticità, con Susan Hayward, Bette Davis, Michael Connors. Technicolor Paramount, vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Due ore di continue risate in «Uno sparo nel buio». Technicolor cinemascope con Peter Sellers ed Elke Sommers. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «La pattuglia invisibile», un grandioso film di guerra di tragica potenza, con John Wayne e Anthony Quinn. Nuova edizione.

GARIBALDI. 16.30. «I violenti» in technicolor con Charlton Heston, Anne Baxter, Gilbert Roland e Tom Tryon.

IMPERO. 16.30. «Un mostro e mezzo» con Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di anni 14.

MODERNO. 16.30. «Gott mit uns». (Dio è con noi). Da Bismark a Hitler. La storia di una dinastia mostruosa... mezzo secolo di storia attraverso documenti inediti.

VIALE. 16. «I racconti del terrore» con Vincent Price, Basil Rathbone In technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. James Bond ritorna in azione nel capolavoro in technicolor «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, Gert Frobe, Honor Blackman, Shirley Featon. Il più grande successo in tutto il mondo.

ABBAZIA. 16. «L'arciere del Re». Avventuroso e spettacolare technicolor con Robert Taylor e Kay Kendall.

ALCIONE (San Vito) 15.30. «Operazione terrore». Eccezionale film di suspense con Glenn Ford e Lee Remick.

ALDEBARAN. 16.30. «La viaccia» il capolavoro di Mauro Bolognini con Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale. Vietato minori 16 anni.

ARISTON. 16. «Mondo perduto». Spettacolo, emozione, avventura. Grandioso cinemascope technicolor con M. Rennie, J. S. John, C. Rains e F. Lamas.

ASTORIA. 16.30. «Boris il leggendario macedone». Drammatico avventuroso in technicolor.

ASTRA. 16.30. «Il piccolo naviglio». Comicissimo con Stanlio e Ollio. Domani: «La legge del Signore» con G. Cooper.

IDEALE. 16. «Destino in agguato». Drammatica ed emozionante vicenda di guerra con Glenn Ford e Nancy Kwan.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Il segno di Zorro».

MARCONI. 16.30. «Tra moglie e marito». Un film brioso e divertente con Janet Leigh e Van Johnson.

NOVO CINE. 16.30. «Città di notte». Avvincente capolavoro con Henry Vilbert. Un film di Leopoldo Trieste. Successo.

RADIO. 16. Stanlio e Ollio in «Eroi del circo». Un classico del ridere.

SERVOLA. 16. «Giorni senza fine», con Fredrick March, Ben Gazzara e Ina Balin.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. Ore 17: Dal grande romanzo di E. M. Remarque «All'ovest niente di nuovo».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Sollecitato il raddoppio del binario per Venezia

Un'interrogazione per sollecitare il raddoppio del binario Trieste-Venezia è stata presentata al Presidente della Giunta Regionale dal consigliere del PLI Sergio Trauner. L'interrogante ha rilevato che «nella rivista "Bilancio" edita dalle Ferrovie dello Stato, in distribuzione in questi giorni ed in cui vengono posti in rilievo gli impegni di lavoro del secondo Piano Quinquennale, non vi è cenno alcuno della realizzazione dell'ormai annoso progetto del ripristino del raddoppio Trieste-Venezia e, più precisamente, del doppio binario da Cervignano a Quarto d'Altino, opera ripetutamente promessa non solo formalmente, ma anche sostanzialmente dal Governo».

L'interrogazione si conclude con la richiesta di conoscere «quali passi il Presidente della Giunta regionale abbia svolto o intenda svolgere onde ottenere da parte del Governo centrale l'adempimento degli impegni presi e delle promesse che ormai da più di dieci anni vengono inutilmente ripetute».

Sciopero in atto all'Italcementi

La federazione lavoratori edili, legno e affini della Camera confederale del lavoro informa che ieri ha avuto inizio uno sciopero di 48 ore dei lavoratori dell'Italcementi. L'azione di sciopero proseguirà anche nella giornata odierna, e si concluderà domattina, alle ore 6.

Nel corso della riunione degli scioperanti, svoltasi nella sede sindacale di via Duca d'Aosta, i segretari di categoria delle due organizzazioni hanno puntualizzato i termini della vertenza, che riguarda il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto il 30 giugno.

Cronache della televisione

SULLA SCORCIATOIA

I telespettatori si sono trovati ieri sera ad un bivio: o prendere a destra, destinazione Clark Gable, di cui si proiettava il film automobilistico «Indianapolis», o prendere a sinistra, destinazione Vittorio Alfieri, di cui si rappresentava la tragedia «Filippo». Senza dover consultare l'oroscopo crediamo di poter tranquillamente ipotizzare che il grosso delle file si è adunato sulla scorciatoia più agevole, e tutto sommato più idonea all'impiego di una tranquilla serata in casa: la scorciatoia appunto che menava a Clark Gable. E questo non perchè la messa in scena della tragedia (ripresa da teatro) non meritasse il più rispettoso credito, ma semplicemente perchè appare assai dubbio che la proposta di opere classiche (si tratti di Alfieri o di Sofocle, o di Euripide e via elencando) avanzata dalla TV in modo saltuario, casuale, fuori cioè di un discorso organico e chiarificatore, che in qualche modo illumini e predisposta alla consapevolezza un uditorio generico e indifferenziato qual è quello televisivo, possa dare i frutti sperati. Ciò posto non vediamo che senso avrebbe attardarsi in valutazioni estetiche sulla opera dell'Alfieri e tentar di stabilire se la realizzazione del «Filippo» abbia o non abbia reso giustizia alla musa del nostro poeta.

Tanto valeva allora stare con i più, e sedersi davanti alla tela commemorativa del cosiddetto «re di Hollywood», un monarca che a differenza del Filippo alfieriano è per così dire un re dei poveri, porgitore cordiale di ricordi e di blande emozioni alla portata di tutti. Ma per restare nel seminato preciseremo che «Indianapolis» era il tipico film di consumo come ne distillavano una volta le raffinerie hollywoodiane. Comunque la parte che vi aveva Clark Gable — d'un pilota automobilista temerario e senza scrupoli, che alla fine sfolgora di virile lealtà sportiva per guadagnarsi la stima di Barbara Stanwich, una giornalista della ramazza (come si diceva ai tempi del primo Roosevelt) — che all'inizio lo perseguita e poi se ne innamora, era proprio una di quelle parti che gli andavano a pennello. Con questa ultima variazione sul tema della simpatica canaglia si è chiusa ieri la rassegna retrospettiva dedicata al celebre attore scomparso.

Ber.

Venerdì al Teatro Verdi «Il giorno della tartaruga»

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per le prime quattro recite della commedia musicale «Il giorno della tartaruga» di Garinei e Giovannini, con Delia Scala e Renato Rascel interpreti principali.

La «prima» è fissata per venerdì prossimo alle ore 21 e le repliche si susseguiranno, ininterrottamente, sino al 10 ottobre, con due recite (alle 16 ed alle 21) nelle domeniche.

Il Ministero della P. I. ha inviato una circolare a tutti i provveditori con la quale dispone la proroga al 4 ottobre 1965 del termine stabilito dall'ordinanza ministeriale 25 febbraio 1965 per la cessazione dell'efficacia delle riserve eventualmente espresse dai docenti in merito alla accettazione delle nomine per l'insegnamento.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Vita all'aperto; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di R. Wagner; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Rassegna di giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Poesia italiana nella musica europea; 18: Bellosguardo; 18.15: Tastiera; 18.35: Una cartolina da Napoli; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «L'equivoco stravagante», di G. Rossini; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Settemari - Music-hall; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Canzoni; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Nasce l'Autostrada dei Fiori. Documentario; 21.30: Giornale; 21.40: Una voce nella sera: J. Mathis; 21.50: B. come bellissima. Piccoli appunti di estetica; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11: Dalle Radio estere: Programma scambio con la O.R.T.F.; 11.30: Musiche di Z. Kodaly; 11.55: Quartetti per archi; 13: Un'ora con C. Monteverdi; 14: Concerto sinfonico; 15.35: Musiche di A. Scarlatti; 16.05: Musiche di D. Cimarosa; 16.25: Momenti musicali; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di E. Grieg.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Stradella; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Musiche di C. Monteverdi, H. Schutz e I. Strawinsky; 22.15: La narrativa giapponese contemporanea; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El Caicio», giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: Pagine scelte da «Il sasso pagano», opera in tre atti di Giulio Viozzi - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 14.30: Dalla Destra Tagliamento - Lettere di Giuseppe di Ragogna: «Il fonte battesimale di San Floriano»; 14.45: «Complesso Teen-Agers»: F. Monica, chitarra solista e armonica - F. Grüner, chitarra ritmica - E. Neppi, chitarra contrabbasso - S. Simone, batteria; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 Musiche di M. Ravel; 8.10 (17.10): Antologia musicale: Settecento tedesco; 11 (20): Un'ora con F. Busoni; 12 (21): Recital del pianista F. Gulda e del suo complesso jazz; 13.50 (22.50): Musica sinfonica; 14.40 (23.40): Musiche di S. Prokofiev; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Panoramica musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Folclore in musica; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra; 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi; 12.15 (18.15 e 0.15): Incantesimo musicale; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 19.25: L'ultimo Eden. Un viaggio a Ceylon di J. Stanley; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Corrado presenta: La prova del nove. Spettacolo-inchiesta sulle canzoni di ieri e di oggi; 22.15: Penelope; 23: Telegiornale

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Incontro con Amalia Rodriguez; 21.30: Calcio - Coppa delle Coppe. 1.o turno. Torino: Juventus-Liverpool.

INIZIO DEL NUOVO ANNO IN ITALIA

Venerdì a scuola oltre 7 milioni di studenti

Solo 80 grossi Comuni senza le «Medie» Trentadue saranno i giorni di vacanza

Roma, 28

Venerdì, 1.o ottobre, per circa 7 milioni e 200 mila studenti comincerà un nuovo anno scolastico. Un milione e 800 mila circa frequenteranno le scuole medie (comprese quelle non statali), 4 milioni e mezzo le elementari, 450 mila gli istituti tecnici, 125 mila gli istituti magistrali, 85 mila i Licei scientifici, 143 mila i Licei classici, e i rimanenti i Licei artistici, gli istituti industriali e professionali.

Il maggior incremento di iscrizioni, secondo un calcolo approssimativo fatto dagli esperti del Ministero della P.I., si è avuto anche quest'anno negli istituti tecnici, che nel 1963-'64 annoveravano 382 mila alunni. Gli iscritti alla scuola media sono aumentati, rispetto al 1964-1965, del 9 per cento, essendo passati, sempre secondo calcoli sommari, da un milione e 700 mila unità (compresi gli iscritti alle scuole non statali) a un milione e 800 mila. In questo ordine di scuole, che quest'anno funziona interamente secondo la legge che ha introdotto nelle medie una radicale riforma, si è avuto lo sforzo più notevole da parte dello Stato per favorire la diffusione dell'istruzione fino ai 14 anni. Sono state istituite infatti oltre 4.500 nuove classi e 120 sezioni distaccate: il numero di queste ultime è salito così a 1.320, mentre quello delle prime a oltre 73 mila. Con l'istituzione di queste nuove classi solo 80 Comuni con più di 3 mila abitanti sono rimasti privi questo anno di scuola media. Secondo le disposizioni già impartite dal Ministro della P.I., on. Gui, dal 1.o ottobre del 1966 anche in questi Comuni verrà istitutita una scuola media.

Anche nel campo dell'istruzione elementare è stata, quest'anno, migliorata l'organizzazione: sono state sdoppiate molte Direzioni didattiche, che sono salite a 3.621 unità, sono entrati in ruolo 257 nuovi direttori didattici e più di 2 mila nuovi maestri.

Nel settore dell'istruzione classica, che comprende i Licei classici e scientifici e gli istituti magistrali, l'incremento viene definito dagli esperti della P.I. normale e pari, in media, allo 0,50 per cento. In tutto, in questo tipo di scuole, sono entrati in funzione cinque nuovi istituti: un Liceo classico a Milano, uno a Pordenone (Udine), e tre Licei scientifici rispettivamente a Palermo, Margliano (Napoli) e Amantea (Cosenza); il numero di questi istituti è salito a 773 in tutta la Italia.

Per gli studenti che iniziano il nuovo anno scolastico il primo trimestre si «chiuderà» il 23 dicembre, il 24 inizieranno le vacanze natalizie, che termineranno il 2 gennaio (le vacanze pasquali andranno dal 7 all'11 aprile); il secondo trimestre andrà dal 3 gennaio al 18 marzo e il terzo dal 21 marzo al termine delle lezioni. La conclusione di queste ultime varierà secondo il tipo di scuola: per le prime quattro classi delle elementari i Provveditori avranno la facoltà di anticiparla al 23 giugno, in relazione alle esigenze locali; nelle quinte le lezioni finiranno il 16 giugno; e nelle scuole secondarie l'11 giugno. Complessivamente gli studenti usufruiranno quest'anno di 32 giorni di festa, dei quali tre saranno concessi dai Provveditori agli studi. Inoltre essi seguiranno un orario definitivo di lezioni fin da qualche giorno dopo l'apertura dell'anno scolastico. Tale orario settimanale — in base alle disposizioni del Ministro Gui — sarà informato a rigorosi criteri didattici: sarà compilato in modo da evitare gli espedienti diretti a concentrare le ore di lezione di ciascun insegnamento o a stabilire orari speciali in relazione alle esigenze di carattere personale. Pertanto, nella sua compilazione, dovrà essere seguito il sistema dell'avvicendamento degli insegnanti e della razionale distribuzione delle materie nel tempo, allo scopo di rendere più efficiente l'azione didattica, ovviando al logorio cui sono sottoposti docenti e discepoli dalla prolungata applicazione al medesimo oggetto di studio.

Sempre secondo le disposizioni impartite a suo tempo dal Ministro Gui, gli insegnanti dovranno evitare per quanto possibile di assegnare agli alunni troppi compiti da svolgere a casa.

Preparato anticancerogeno

VIETATA IN JUGOSLAVIA la produzione dell'H.T.S.

Belgrado, 28

L'Ispettorato federale della Sanità jugoslava ha deciso oggi di vietare la diffusione del preparato «H.T.S.», prodotto dal dott. Fahrudin Zejinilagic, di Sarajevo. Il preparato, che si sarebbe dimostrato estremamente efficace nella cura di forme avanzate del cancro, dovrà essere sottoposto a tutti gli esami previsti dalle leggi in vigore in Jugoslavia.

Finora l'«H.T.S.» non è stato esaminato nelle cliniche, non è stato sottoposto alle normali analisi e non è stato neppure registrato come farmaco dalla Direzione generale della farmaceutica» — queste, secondo la dichiarazione dell'Ispettore federale Milivoje Versarovic, sono le ragioni per le quali lo «H.T.S.» è stato vietato.

Sempre secondo le dichiarazioni di Milivoje Vesarovic, lo Ispettorato non si «pronuncia sulla validità o meno della sostanza stessa», ma ha voluto procedere esclusivamente nella tutela dei regolamenti legislativi che regolano la produzione e divulgazione dei medicinali.

Dal canto suo il dottor Zejnilagic continua ad affermare che il suo prodotto «non è nocivo» (a dimostrare la sua tesi, lo ha provato su se stesso e sui suoi familiari) e che «aiuta i malati di cancro».

La stampa jugoslava, nel pubblicare la notizia della decisione dell'Ispettorato federale per la Sanità sul divieto della diffusione del farmaco, insiste perchè questa sostanza sia data ad una clinica per i necessari esami.

TROVATA IN ALTO ADIGE una cassa di esplosivo

Bolzano, 28

Nei pressi della centrale elettrica di Rio Maranza, in località Rio di Pusteria, alcuni militari di guardia all'impianto hanno trovato, in un anfratto, una cassetta di esplosivo e sette detonatori inefficienti.

Si presume che il materiale sia stato abbandonato da parecchio tempo.



Torino — Da stamane è aperto al traffico il tronco Fassano-Cesa che si innesta a quello Cesa-Savona (già in esercizio dal 1960) dell'Autostrada Torino-mare. Il nuovo tratto, inaugurato ieri dal Sottosegretario ai LL.PP. on. Romita, è lungo 41,5 km. e comprende, per ora, una sola carreggiata larga m. 10,50 a tre corsie. Quando anche il tronco Torino-Fossano sarà realizzato, dal capoluogo piemontese al mare si andrà in auto in meno di due ore. Nella foto l'ardito viadotto di Pesio della lunghezza di 1100m. e dell'altezza massima di 65

ALLE MOLINELLE UN'ALTRA VITA STRONCATA DAI FUNGHI AVVELENATI

È morta anche Suor Eletta seconda vittima dell'«Amanita»

Lo stato di salute delle altre tre religiose è leggermente migliorato Cerimonia funebre semplicissima alla monaca deceduta lunedì scorso

Torino, 28

E' trascorsa una settimana dal giorno in cui le cinque suore dell'asilo «Agnelli» di Villar Perosa si sono avvelenate mangiando i funghi raccolti durante una passeggiata con i bambini in un bosco vicino. Una delle religiose, Suor Maria (Giuseppina Broggini di 32 anni) è morta ieri a mezzogiorno, e purtroppo la cronaca deve registrare oggi anche il decesso di Suor Eletta (Emma Tascetta di 28 anni) avvenuta alle ore 18.

La salma di Suor Maria è stata composta nella camera mortuaria delle Molinette. La hanno vegliata, insieme ai familiari, le consorelle dell'Ordine del Santo Natale. Da Villar i genitori di molti bambini che frequentavano l'asilo sono venuti a renderle l'estremo omaggio. Il corpo della giovane suora era stato rivestito dall'abito monacale blu con l'ampio velo, la cuffia e la pettorina bianca. Accanto al feretro, un mazzo di gigli. A sera le religiose hanno recitato il Rosario.

Il funerale non è stato ancora fissato; non si sa ancora se Suor Maria sarà sepolta a Torino o sarà portata al cimitero di S. Alessandro di Castronno, suo paese d'origine. Le esequie comunque seguiranno un cerimoniale semplicissimo, come vuole la regola dell'Ordine che impone, fra gli altri voti, la povertà.

Suor Eletta, la più grave delle altre intossicate, come abbiamo detto, ha cessato di vivere nel pomeriggio. Da ieri ha avuto ancora qualche momento di lucidità, ma più spesso è stata in stato preagonico. Al capezzale dell'inferma, che era stata trasferita l'altro ieri in una camera isolata, nel reparto di «alta rianimazione», vegliava la sorella maggiore; non la madre, come erroneamente si è scritto, in quanto Suor Eletta era orfana fin dall'infanzia. E' nata a Ponte Canavese, e dall'età di cinque anni è stata educata nel convento torinese delle suore del Santo Natale. A diciotto anni s'era fatta monaca. Si trovava all'asilo di Villar Perosa solo da un paio di settimane. La sorella vive nella nostra città e fa l'insegnante in una scuola di taglio e ricamo.

Lo stato delle altre tre religiose ricoverate — Suor Elia, la superiora, Suor Amelia e Suor Adele — è invece leggermente migliorato. Suor Amelia, in particolare, ieri ha potuto sollevarsi su cuscini ed ha inghiottito qualche cucchiaio di brodo. Da sei giorni le inferme venivano nutrite artificialmente con l'ipodermoclisi. Anche Suor Elia e Suor Adele hanno riacquistato un po' di forza. Il peggio sembra passato, almeno questa è l'impressione che si ricava più dall'atteggiamento che dalle dichiarazioni dei dottori, i quali continuano ad essere molto cauti. La degenza delle intossicate sarà comunque ancora molto lunga, e si teme che l'avvelenamento possa lasciare loro effetti.

Può darsi tuttavia che le tre suore rimaste vive abbiano ingerito una dose di tossico inferiore alle colleghe. Da quanto si è potuto stabilire dalle loro dichiarazioni immediatamente dopo che hanno avuto i primi sintomi del male la notte di martedì, tra i funghi raccolti c'era un solo esemplare di «amanita», poco più grosso di un pugno.

E' PROSSIMO IL RITORNO della «Pietà» da New York

New York, 28

La «Pietà» di Michelangelo lascierà New York il 2 novembre a bordo del transatlantico italiano «Cristoforo Colombo», racchiusa nella stessa complicata cassa con la quale arrivò per essere esposta alla Fiera mondiale. L'inestimabile capolavoro verrà rimosso dalla Fiera nelle stesse condizioni in cui si trovava quando lasciò Roma un anno e mezzo fa.

Gli esperti della compagnia di assicurazione esamineranno attentamente la statua prima di racchiuderla nella cassa e dopo che verrà riportata alla luce a Roma, secondo quanto ha spiegato Edward Kinney, che dirige la commissione trasporti del Padiglione vaticano. La statua è stata assicurata per il periodo della sua permanenza alla Fiera per 6 milioni di dollari.

La statua sarà posta entro una cassa di legno che a sua volta verrà rinchiusa dentro un'altra di acciaio. Un simile imballaggio verrà usato anche per «Il buon pastore», una statua d'ignoto del Quarto secolo, portata anche a New York dal Vaticano. La «Pietà» verrà rinchiusa nella cassa di legno il 19 ottobre, due giorni dopo la chiusura della Fiera.

UN CASO DI COSCIENZA DEL TRIBUNALE

SPINTA O CADUTA DALLA TORRE EIFFEL?

Il marito ha proclamato la sua innocenza ma i giudici si sono convinti solo a metà

Parigi, 28

E' con un vero e proprio caso che è iniziato l'Anno giuridico per la Corte d'Assise parigina: giudici, giurati e avvocati si sono trovati di fronte ad un uomo che, in gran parte anche per il fatto che parla solo poche parole di francese, non sanno se sia realmente innocente come per due sedute non ha cessato di proclamarsi oppure un abilissimo mistificatore.

Alla sbarra un giovane lavoratore spagnolo di 32 anni, Francisco Toledo, imputato di aver spinto nel vuoto dall'alto del primo piano della Torre Eiffel la moglie, la ventottenne Dolores Raya. I fatti risalgono al 9 febbraio del 1963: «Stavo andando a cercare una cartolina postale da mandare ai miei figli rimasti in Spagna — sostiene l'imputato che ha già passato 31 mesi in carcere in attesa del processo — quando mi sono voltato e ho visto mia moglie a tre metri da me, che aveva già scavalcato la ringhiera. Ho cercato di trattenerla, ma non ci sono riuscito e lei è precipitata nel vuoto. E' questa la verità: io sono innocente ed amavo mia moglie».

Che si trattasse di una disgrazia o di un suicidio è stata anche la prima versione data ai fatti e la testimonianza dei vigili del fuoco subito chiamati sul posto. «Siamo stati chiamati per un suicidio — ha spiegato uno di questi ai giudici — e quando siamo giunti al primo piano c'è stato detto che si trattava in realtà di un uomo che aveva spinto la moglie nel vuoto. Quest'uomo l'abbiamo trovato sconvolto, sdraiato per terra, che pronunciava parole incomprensibili e che urlava il nome della moglie, Dolores... Dolores».

Si tratta di un simulatore che aveva minuziosamente preparato il suo piano? E' quanto si può presumere dalla deposizione dei due unici testimoni, una giovane coppia di Strasburgo, che però non è ben chiara: sia la moglie che il marito affermano aver visto «qualcuno spingere nel vuoto una persona seduta sulla ringhiera». La signora Keroler aggiungeva di aver udito il grido atroce della donna che però il marito, pur trovandosi al suo fianco, non ha sentito.

Il processo ha avuto momenti drammatici data la foga con cui l'imputato, che si esprime nella sua lingua materna, cercava di farsi capire anche a gesti. Lo stesso Pubblico Ministero ne è stato colpito, tanto che alla fine della sua requisitoria ha chiesto «una pena moderata di reclusione criminale» senza fissarne la durata.

Il verdetto diramato stasera è mite. Francisco Toledo è stato condannato a cinque anni di reclusione. I giurati hanno ritenuto che egli avesse percosso la moglie provocandone il decesso, ma che non avesse intenzione di ucciderla. Udita la sentenza, Toledo ha ancora protestato la sua innocenza «Justicia — ha gridato —. Sono innocente! Justicia».

AL PROCESSO DI GRAZ SU ISTANZA AVANZATA DAL PUBBLICO MINISTERO

IL TRIBUNALE ASSISTERÀ A UNA PROVA DI ESPLOSIONE CON IL CONGEGNO «ZIZI»

Quando al Brennero furono arrestati i terroristi Kienesberger e Hoefner nella loro macchina venne trovato un vero e proprio arsenale di guerra

Graz, 28

L'udienza di oggi del processo di Corte d'Assise a Graz contro i 27 terroristi, è cominciata con qualche piccolo incidente. In aula si sono presentati soltanto 23 dei 27 imputati. Il Pubblico Ministero ha proposto l'interruzione del dibattimento e l'arresto dei quattro imputati assenti: Herbert Fritz, Hans Haufnagl, Heinrich Klier e Hans Hubert Sauer. L'avv. Steidl ha scusato gli assenti, facendo notare che oggi essi non erano di turno per la trattazione dei capi d'accusa, e proponendo invece una severa ammonizione da parte del Presidente.

Subito dopo, il Pubblico Ministero ha presentato due istanze: 1) fare effettuare una prova sperimentale di esplosione di gelatina-donarite; 2) fare eseguire una prova sperimentale di accensione del congegno «Zizi». Queste due prove devono essere eseguite nel poligono di tiro di Graz in presenza della Corte e con l'intervento dell'esperto in esplosivi del Ministero degli Interni, colonnello ing. Massak. Ciò — ha spiegato il Pubblico Ministero — è necessario per dare ai giurati la possibilità di rendersi conto della pericolosità del materiale adoperato dagli imputati.

A queste istanze si sono opposti gli avvocati. L'avv. Steidl ha chiesto che si desse lettura di atti del processo di Roma, in cui si constatò che il congegno «Zizi» non era da considerarsi come esplosivo. L'avv. Troppmayr ha fatto presente che con tali prove sperimentali si verrebbe ad esercitare un'influenza sui giurati, ed ha aggiunto: «Sarebbe come se per dimostrare l'efferatezza di un omicidio si facesse compiere un assassinio per prova».

Il Presidente della Corte e i giudici a latere (due effettivi e un supplente) si sono ritirati in camera di consiglio per decidere sulle istanze di oggi e dei giorni scorsi. Rientrato in aula, il Presidente Pever ha comunicato: 1) è respinta la richiesta di citare come testimoni il prof. Ermacora, il prof. Gasser, il Cancelliere Klaus, il Vicecancelliere Pittermann, lo ex Cancelliere Gorbach, il Ministro della Giustizia Broda, il Procuratore Generale dello Stato Pallin, l'ex Ministro degli Interni Olah; 2) sulla citazione di Klotz come testimone si deciderà in seguito; 3) è stata accolta la richiesta di fare eseguire prove sperimentali di esplosivo e di «Zizi»; 4) Gli imputati oggi assenti si dovranno presentare domani, altrimenti verranno condotti in aula dalla polizia.

Il Presidente e i giudici togati hanno inoltre respinto la richiesta di citazione come testimoni di Aloys Oberhammer, di Wolfang Pfaundler e di due ex-combattenti della Resistenza carinziana (dopo la Prima guerra mondiale), mentre hanno accolto la richiesta di citazione dei fuoriusciti «sudtirolesi» Richard Kofler (zio di Rudolf Kofler, detenuto a Bolzano in attesa del nuovo processo di Milano) e Siegfried Graf (che davanti al Tribunale, nello scorso maggio, descrisse le «sevizie» inflitte ai «sudtirolesi» arrestati).

E' poi ricominciato l'interrogatorio degli imputati. La studentessa tedesca Ingrid Brinkmann, che ieri aveva detto di non essere stata inizialmente a conoscenza del contenuto delle scatole asportate dal deposito di una Società carbonifera tirolese, ha invece ammesso oggi di aver saputo tutto sin dal principio. Ha raccontato che in due anni di studio all'Università di Innsbruck aveva sempre e da tutti sentito parlare della «questione sudtirolese» sicchè giunse a convincersi che fosse «suo dovere» fare qualcosa per aiutare i «sudtirolesi». «Noi — ha aggiunto — volevamo svegliare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale. Come ha detto ieri la collega Renate Gemuend, noi volevamo impedire con un male minore un male maggiore».

Peter Kienesberger è stato interrogato sul suo tentativo di attraversare con falsi documenti personali la frontiera del Brennero per compiere un attentato dinamitardo in Alto Adige. Ciò avvenne il 13 febbraio 1963. Kienesberger era insieme con Hoefner, che guidava la propria automobile. Hoefner era perfettamente informato del piano, che era di far saltare un traliccio della corrente elettrica ad alta tensione. Ma anche a quest'operazione, come a tutte le altre azioni terroristiche, si voleva dare la massima pubblicità. Su istigazione di Kienesberger, gli imputati Hoefner e Hornberg prepararono una lettera da inviare al quotidiano «Alto Adige», di Bolzano. Come mittente veniva indicata una duplice organizzazione: BAS (Befreiungs-Ausschuss Suedtirol) . SFK (Suedtiroler Freiheit-Kaempfer). Lo scritto era firmato con due falsi nomi di «sudtirolesi», Sebastian Ortler e Sepp Innerkofler, sempre per riversare su gente del «Tirolo del Sud», invece che sui circoli terroristici di Innsbruck, la maggiore responsabilità degli attentati. Alla lettera doveva essere allegato un volantino con la scritta. «Autodecisione per il Tirolo del Sud», 1363-1963 - Movimento irredentistico sudtirolese».. Kienesberger, che doveva partecipare personalmente allo attentato contro il traliccio, prese con sè anche un pacco di tali volantini. Era stato deciso di «dedicare» al giornale «Alto Adige» il traliccio di far saltare.

Ma Kienesberger e Hoefner furono arrestati dalla polizia austriaca alla frontiera del Brennero. Nella loro macchina furono trovati: quattro pacchi di cartucce di donarite, del peso complessivo di chilogrammi 3,20; otto pacchi di cartucce di ammon-gelite, del peso complessivo di 8 chilogrammi; quattro pacchetti di ammon-gelite, del peso complessivo di chilogrammi 2,40; cinque capsule esplosive; metri 39,25 di micce al nitropenta; due ordigni esplosivi a tempo. Inoltre, Kienesberger era in possesso di una pistola militare tedesca con quattro caricatori e di una carta d'identità tedesca intestata al nome di Walter Huttinger.

In udienza, Kienesberger ha raccontato questi fatti, spiegando anche come fabbricava gli ordigni a orologeria, nella casa di Burger. Il Presidente ha domandato: «Ma che c'entrava il traliccio coi diritti dei sudtirolesi?». Imputato: «Volevamo richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale».

Kienesberger ha poi ricordato di essere stato arrestato al Brennero dopo aver già varcato la linea del controllo austriaco. Si dirigeva verso la linea del controllo italiano quando fu rincorso e raggiunto dalla polizia austriaca. Proprio in quel momento la polizia austriaca di frontiera aveva ricevuto telefonicamente da Innsbruck l'ordine di arrestare le persone che si trovavano a bordo di quella tale automobile.

Hoefner ha tentato di attenuare la gravità dell'accusa. Ha asserito di aver soltanto messo a disposizione la sua automobile, senza curarsi degli scopi per i quali doveva servire. Ma egli è imputato anche di aver fabbricato ordigni esplosivi a orologeria insieme a Kienesberger, nella casa di Burger. Su questo punto, l'imputato ha detto di avere soltanto assistito, una volta, alla fabbricazione di tali congegni.

Il Pubblico Ministero ha domandato: «Lo sa lei che uno di tali ordigni provocò la morte dello stradino Giovanni Postal?». La Difesa è insorta vivacemente contro una tale domanda. Chiuso l'incidente, è stato chiamato alla sbarra l'imputato Hornberg, che non ha aggiunto alcun elemento nuovo.

L'avv. Steidl gli ha domandato: «Lei ha mai conosciuto, attraverso la storia, un movimento di resistenza che sia stato più umanitario di quello svolto per il Tirolo del Sud?». Naturalmente, l'imputato ha risposto di no.

Norbert Burger ha sostenuto che gli attentati contro i tralicci non potevano causare vittime umane, poichè ogni traliccio è circondato da un reticolato di filo di ferro spinato e rigorosamente sorvegliato da militari italiani. Inoltre, di ogni traliccio contro il quale veniva preparato un attentato — ha continuato Burger — si faceva una fotografia, che veniva sottoposta all'esame di specialisti del Genio militare. Questi specialisti indicavano il modo migliore di far saltare il traliccio senza arrecare danni alle persone. «Nella notte di fuoco — ha detto l'imputato — furono fatti saltare 46 tralicci, uno dei quali da me, senza che si dovessero lamentare vittime umane».

L'avv. Kaan ha detto che probabilmente lo stradino Giovanni Postal morì in seguito alla azione di qualcuno che aveva interesse a provocare uno spargimento di sangue.

L'imputata Renate Gemuend ha avuto un battibecco con un giudice «a latere» quando ha espresso critiche sui metodi della polizia austriaca. Essa ha raccontato che nel primo interrogatorio il funzionario austriaco di polizia le disse: «Mi dispiace di non poter adoperare altri mezzi per costringerla a dire la verità». L'imputata ha aggiunto che i verbali della polizia austriaca non corrispondono sempre o completamente ai fatti, perchè sulla persona sospettata o incriminata viene esercitata un'intimidazione. Un giudice ha messo in dubbio la esattezza di tali asserzioni.

LA DONNA BARBIERE



Sailetto — Ermenegilda Tosi in Rodelli è una delle poche donne «barbiere» d'Italia. Ha incominciato a insaponare le facce dei paesani di Sailetto (Suzzara)) già all'età di 8 anni. La fotografia mostra Ermenegilda al suo giornaliero lavoro

TRIVERO LASCERA' OGGI O DOMANI LA SUA CAMERA D'OSPEDALE

Il sopravvissuto della birra ha forse un segreto da rivelare

«Devo comunicarle una cosa molto importante» ha detto al brigadiere Nei locali pubblici di Chivasso si suggerisce: «Cherchez la femme!»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 28

Virginio Trivero, l'uomo sopravvissuto all'azione del misterioso veleno che ha ucciso il suo amico Luigi Cavatore, lascerà domani sera o al massimo entro due giorni, la stanza numero 10 al pian terreno dell'ospedale di Chivasso. Sarà trascorsa allora più di una settimana dai tragici fatti che hanno clamorosamente turbato la quieta vita di tutti i giorni in una cittadina di provincia. Il panettiere Trivero mangia ormai di tutto e non ha più difficoltà a muovere gli arti ed a reggersi in piedi da solo; del pericolo corso conserva tuttavia un ben preciso ricordo, nonostante le gravi condizioni in cui fu ricoverato all'alba di mercoledì scorso.

E' stato da lui il geometra Francesco Arduino, l'uomo che acquistò ed offerse la bevanda intossicata. Insieme hanno rievocato i particolari dell'intera partita di tarocchi a quattro (l'ultimo giocatore è il geometra Guido Cena). Sforzandosi di portare qualcosa di nuovo nei racconti dei testimoni, che per ora coincidono con una precisione sorprendente. Al termine i due si sono lasciati da buoni amici, ma stamane al Trivero è venuta un'idea, che si è trasformata, con il lento trascorrere delle ore in ospedale, in una vera e propria fissazione. Nessuno sa a chi e a che cosa alluda, quando si ripromette di dire tutto appena uscito dall'ospedale: forse è la fantasia di un uomo sfiorato dalla morte, che lavora e crea dei fantasmi, fatto sta che il panettiere ha accolto con particolare sollievo la visita del brigadiere Cusino dei carabinieri, che è passato da lui dopo l'autopsia di un uomo travolto dal treno.

«Devo poi parlare di una cosa molto importante — ha detto in nostra presenza — e sarò felice se lei potrà consigliarmi bene. Ho un dubbio da risolvere». Il Trivero aveva abbandonato per un minuto l'atteggiamento sereno che ha assunto da quando i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo e gli hanno detto che la quantità di veleno ingerito era insufficiente ad intossicargli il sangue, completamente rigenerato dal suo unico rene. Sembrava ansioso di confessare qualcosa come se, parlando, fosse certo di liberarsi di una preoccupazione.

Forse le interminabili ore di veglia all'ospedale l'hanno reso nervoso al punto che soltanto nella forza pubblica vede un motivo di fiducia; e tuttavia non si deve dimenticare che anche il geometra Cena, dopo un colloquio con l'Arduino, è parso di pessimo umore. E' facile immaginare lo stato d'animo dei tre compagni del defunto; sono continuamente sulla bocca dei concittadini e costretti a muoversi in un ambiente talora freddo, se non addirittura sarcastico e sospettoso. Tutti fanno ipotesi e tengono in serbo il metodo infallibile per concludere positivamente le indagini.

Nelle ultime ore abbiamo raccolto nei locali pubblici di ogni ordine anche voci spazientite: «Mentre noi siamo qui a discutere, il vero assassino è già fuggito e a quest'ora si trova già in Svizzera o in qualche altro posto in capo al mondo Basterebbe fermare e interrogare a fondo qualcuno per vederci subito chiaro. Finora nessuno ne ha parlato, ma bisogna trovare il movente amoroso, la donna contesa, per avere la soluzione del mistero».

Chi parla così è certamente animato dalla buona fede e da un elementare senso di giustizia. Ma forse dimentica che esistono leggi e regolamenti da salvaguardare. Purtroppo in un non lontano passato sono avvenuti casi in cui, per la precipitazione delle indagini, persone innocenti sono finite in carcere. Per evitare simili errori dolorosi, gli inquirenti procedono a rilento e col massimo riserbo. Non si può far nulla sino all'esito della perizia.

Il dott. Griva dell'Istituto di medicina legale deve dire se nel corpo del defunto ha trovato tracce di veleno in quantità tale da provocare un collasso cardiocircolatorio. I professori Tappi e Beccari devono definire qual è stato il tipo di tossico impiegato. Il tutto richiederà ancora circa quattro settimane di tempo. Se, come sembra, il veneficio è stato veramente consumato, due domande rimangono senza risposta. A chi può aver giovato la morte di un onesto lavoratore che nessuno aveva motivo di odiare? Era veramente diretto al Cavatore il gesto criminoso o il bersaglio era un altro dei protagonisti dell'ormai famoso «mitigati»?

A questo punto le illazioni e i commenti si confondono, i contorni stessi dell'assurda vicenda diventano sbiaditi e si corre il rischio di cadere nel gratuito o nell'improbabile. Se non interverranno fatti nuovi, l'assassino rimarrà nell'ombra forse per sempre.

Paolo Amerio

STUDI E PROPOSTE ALLA CONFERENZA DI JESOLO SULLA CIRCOLAZIONE STRADALE

«Arresti di fine settimana» per i trasgressori del Codice della strada

Leggi più severe sono state auspicate anche al Convegno del traffico di Stresa Favorevole il parere sulle autocivette, contrario quello sulla depenalizzazione

Lido di Jesolo, 28

Giuristi di 15 Nazioni si sono riuniti oggi, a Jesolo, per la seconda Conferenza internazionale di diritto della circolazione stradale, promossa e organizzata dal CIDIS (Centro Internazionale di Studi Giuridici) per discutere intorno a probabili riforme legislative per una migliore tutela penale in materia di circolazione stradale, tema di estremo interesse.

Il relatore, dott. Girolamo Tartaglione, consigliere della Suprema Corte di Cassazione, ha presentato uno studio completo sull'argomento, trattando, prima di tutto, dei mezzi di prevenzione come, a esempio, il miglioramento delle strade e dei servizi stradali, la maggiore sicurezza degli autoveicoli e la guida degli autoveicoli stessi.

«Il rilascio della patente — ha affermato l'oratore — dovrebbe essere attuato attraverso un più efficace intervento delle autorità: esami psicotecnici seri per i rilasci iniziali, revisioni mediche più frequenti e, infine, patenti differenziate in relazione al genere degli autoveicoli».

Parlando dei mezzi repressivi, il relatore si è intrattenuto sulle sanzioni da infliggere in caso di trasgressione delle norme stradali. Egli non è favorevole all'aggravamento delle pene attuali, ma propone l'introduzione di nuove sanzioni penali e di nuove modalità di esecuzione delle sanzioni tradizionali per i colpevoli di infrazioni particolarmente significative.

Il dott. Tartaglione ha, quindi, parlato degli «arresti di fine settimana», degli arresti non continuativi, come forma speciale di applicazione di sanzioni penali, della sospensione condizionale della pena e della sospensione invocata per i recidivi, per coloro che guidano senza patente e in stato di ebbrezza.

Il consigliere Tartaglione ha terminato la sua illustrazione affermando che sarebbero da auspicarsi altre riforme specialmente nel settore educativo, al fine di coltivare nelle giovani generazioni la coscienza e il rispetto, non solo di tutte le norme che regolano la convivenza sociale, ma, soprattutto, della disciplina stradale. «Occorre — ha concluso — che si formi, in tutti i cittadini, una educazione stradale nel senso più lato dell'espressione, che, risolvendosi in un fattore di educazione sociale, dia un valido contributo al progresso spirituale del mondo moderno.

A conclusioni consimili è giunta anche la Conferenza di Stresa sul problema del traffico automobilistico, conclusioni che ora sono all'esame dei tecnici e dei giuristi. I punti messi a fuoco a Stresa sono stati i seguenti:

1) proposta di aumento delle pene per i delitti colposi;

2) proposta d'aumento delle pene per le più gravi contravvenzioni al codice della strada;

3) proposta di più vigorose disposizioni sulla sospensione e sul ritiro della patente, fino a disporre la sospensione anche per una prima grave contravvenzione e di introdurre la pena dell'arresto a domicilio nei giorni festivi;

4) opinione contraria alla cosiddetta depenalizzazione delle contravvenzioni;

5) parere favorevole sull'esperimento delle cosiddette autocivette;

6) proposta di adottare un procedimento penale per le contravvenzioni più snello e agile.

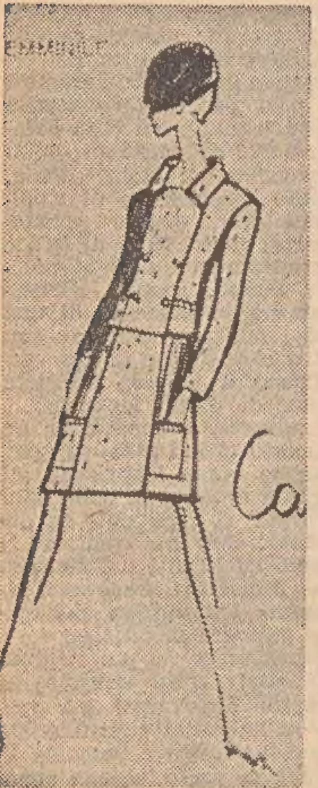
Come ha sottolineato l'on. Giovanni Leone, che del convegno è stato il relatore sul tema delle sanzioni penali, tutti i sei argomenti sono stati approfonditi nei dibattiti e, tolto il primo, hanno trovato tutti eco nell'ordine del giorno approvato e quindi diventano preziosi suggerimenti per altrettanti decreti legge.

la donna • il bambino • la casa



BAROCCO

MANTELLO DI DRAP DI PURA LANA COLOR GIALLO CANARINO. COLLETTO ALTO E LEGGERMENTE SCOSTATO, SPALLE AMPIE, ABBOTTONATURA TRIANGOLARE E TASCHE MESSE ALL'ALTEZZA DEI FIANCHI SVASATI.



CAROSA

PURA LANA PETTINATA COLOR GRIGIO MEDIO PER QUESTO TAILLEUR SPORTIVO. GIACCA A DOPPIOPETTO, MODELLATA IN VITA, GONNA A PANNELLI, CON DUE TASCHE APPLICATE SOPRA L'ORLO INFERIORE.



VALENTINO

MANTELLO DA CITTA', DI MORBIDO VELOUR DI PURA LANA, COLOR VIOLA INTENSO. SPALLE MOLTO AMPIE, ACCENTUATE DA DUE CUCITURE DIVERGENTI E COLLETTO ALTO E RIVOLTATO.



ENZO

DUE PEZZI DI LINEA MORBIDA E TONDEGGIANTE REALIZZATO IN DRAP DI PURA LANA VIOLA. COLLO A CIAMBELLA, MANICHE A RAGLAN, SOTTOLINEATE DA DOPPIE IMPUNTURE. CASACCA LEGGERMENTE MODELLATA, CON DUE PATTINE CHE SEGNANO IL PUNTO DI VITA. GONNA DIRITTA.

STILE

La nouvelle vague della moda

1966

- Gonne corte, anche sopra il ginocchio
- Busto allungato
- Spalle nettamente delineate
- Colletti piccoli, sovente rialzati
- Linea diritta, moderatamente ampia
- Colori brillanti, molto bianco
- Caschi, baschi, berretti
- Calze fantasia, op-art
- Tessuti a disegni quadrettati
- Lane rasate, sostenute
- Lane morbide double faces
- Oro e piume per la sera

Il rapido e continuo mutamento della vita rende sempre più difficile anche la moda, almeno in quel settore di punta dominato dalla volontà creatrice di alcuni «sarti-artisti» in grado di «captare» le sollecitazioni ambientali e culturali, per tradurle in linee e colori. Molte idee interessanti ravvivano, infatti, le collezioni e finalmente, dopo 15 anni di moda italiana, è stato raggiunto un alto livello tecnico non solo nelle sartorie più quotate, ma in tutto lo schieramento dei sarti italiani. La moda corre in fretta, al punto di svalutare anche i termini validi fino a ieri, di talune precise descrizioni. Infatti, ogni volta che si scrive «redingote», «robe-manteau», «raglan», «chimono», chi legge costruisce nella mente uno schema noto, suscitato dai termini che conosce, ma come può rendersi conto, sia pure in modo approssimativo, dell'anti-raglan di Valentino, del chimono usato da Lancetti, della linea precisa delle redingotes di Antonelli o delle robes-manteaux di Galitzine? La moda d'oggi è difficile da descrivere: i modelli nascono da una profonda conoscenza dei mezzi sartoriali e, rifiutando ogni sovrastruttura, si valgono di linee pure, talvolta rigorosamente geometriche, più sovente ammorbidite da ampiezze controllate al centimetro. E' una moda tutta da vedere, una moda coloratissima, gaia, semplice solo in apparenza: una vera Alta Moda.

LE LINEE *Tre tendenze per i mantelli: la linea diritta e quadrata, sovente con allacciatura a doppiopetto (Barocco, De Barentzen), talvolta con cintura o semi-cintura (Antonelli, Galitzine), senza collo (Carosa), con abbottonatura a triangolo (Barocco). La linea «redingote», semi-appoggiata, sovente tagliata in vita (Galitzine), con larga cintura (Lancetti, Veneziani), di lunghezza 9/10 (De Barentzen, Enzo) o con cintura inserita, (Veneziani, Marucelli). La terza linea, decisamente svasata, disegna spalle minute e busto sottile, talvolta marcata da un taglio che segna l'effetto di vita alta (Fabiani), o con l'ampiezza favorita dall'impiego di tessuti in sbieco (Antonelli, Galitzine, Forquet), o decisamente tagliata a ruota (Baratta). Tecniche differenti da Galitzine per il taglio a spirale ed effetti drappeggiati a cappa, asimmetrici, nei mantelli di Federico Forquet. I tailleurs seguono la linea costruita dei mantelli e, in linea di massima, le giacche più corte sono riservate per i modelli sportivi (Galitzine, Barocco, Lancetti). Sono più lunghe nei tailleurs da pomeriggio e, talvolta, leggermente modellate (Forquet, De Barentzen). Le gonne diritte, tagliate a teli o su tessuto sbieco, si arricchiscono di profonde pieghe o di tagli triangolari nei modelli decisamente sportivi. Degni di nota i tailleurs a spirale di Galitzine, i tailleurs a tre piani di Forquet, i tailleurs con due gonne, una corta e una lunga di Schubert. I vestiti seguono lo stile del mantello o della giacca con la quale formano completo: sono vestiti saggi e sobri, miniati dalle cuciture precise che plasmano il tessuto sul corpo senza modellarlo, per un particolare uso dello sbieco, sovente abbinato al diritto filo. Scolli rotondi, piccoli colletti rivoltati o rigidi, alte cinture inserite, o semplicemente appoggiate in vita e, soprattutto tagli geometrici a «H», a «Y» a «X» e a triangolo.*

COLORI E TESSUTI *Il bianco puro e il bianco temperato (avorio, guscio d'uovo, ghiaccio) danno una eccezionale impronta alla stagione invernale. La maggior parte delle lane fantasia punta sul quadro in tutte le possibili versioni; i più nuovi sono riproduzioni su tessuto di lana delle «trovate» dell'arte ottica che, con linee convergenti o divergenti o a spirale, forma interessantissimi effetti «trompe-l'oeil» in bianco e nero. Due tendenze per i tessuti di lana: a mano rigida e molto sostenuta o invece morbidi e cedevoli. Nel primo gruppo troviamo doppie e triple gabardine, whip-cords, doppi crespi; nel secondo le lane «double-face», draps, velours, crespo e jersey. Numerose lane fantasia, a quadri grigi su bianco o rosso lacca su arancio, hanno il rovescio di casentino. Anche nei modelli da sera la lana si afferma con tessuti «matelassé» o con doppi crespi rasatissimi di pura lana pettinata. La nuova eleganza raffinata, impone, anche per la sera, linee geometrizzate, in contrasto con le immancabili «follie»: giacche di penne o di cigno, bordi di struzzo e splendidi, sofisticati ricami in oro.*



☆

In alto a destra: elegante modello da cocktail, con acconciatura stilizzata. L'abito ha un taglio liscio, con un motivo a bolero, e un fiocco piatto.

Qui a sinistra: mantello di color nocciola, con righe orizzontali, tasche a battente e colletto guernito di pelliccia marrone scuro. Il modello, realizzato in tessuto di pura lana, è semplice, pratico, ed adatto per la sua linearità, ad essere portato in viaggio, in automobile, e nelle occasioni sportive.

Accolta con entusiastici consensi da parte dello scelto pubblico presente al «Tè della Moda», la collezione BELTRAME è sfilata venerdì scorso nei saloni dell'albergo «Excelsior», presentando modelli di un gusto eccezionale: eseguiti con taglio impeccabile su degli interessantissimi tessuti speciali. Per la stagione autunno-inverno, è stata presentata la nuova linea che rivoluziona l'abbigliamento della signora elegante, con delle giacche quadre, quasi geometriche, corte, con delle gonne pure corte a mezzo ginocchio, per gli abiti da mattina e i tailleurs.

I mantelli, piccoli, aderenti hanno collettini graziosi, guerniti di pellicce pregiate. Novità anche per il pomeriggio e cocktail: gli abiti sono guerniti con ricchi ricami e paillettes, e sono eseguiti in tessuti morbidi che danno particolare cadenza ai drappeggi. Gli abiti da sera sono di linea lunga ed aderente, in pizzo, broccato, o tessuto ricamato. Oppure in «mouseline», molto ricchi, e orlati da ricami.

Veri capolavori dell'arte della pelliccia, i visoni, le lontre, i breitschwanz foderati in vaio, i persiano e i paludos, confezionati tutti con estrema cura. Completavano il brillantissimo défilé, gli eleganti cappelli della modisteria Filippini e Posarini.



indirizzi utili



la Profumeria Guerin

via Tarabochia n. 1, comunica alla sua spettabile clientela che è concessionaria dei famosi prodotti ARLEM, GOWER, BARBARA GOULD, FERNAND AUBRY, SIMONETTE, JEAN d'AVEZE, BELLIDIS (BIDKOSMA), SUZIE WONG

per pellicce

eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmierete acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

i coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia:

GUIDO - corso Italia 97



In una villa in Germania, costruita ed arredata dall'architetto Gerhard Stein, notiamo alcune soluzioni di piacevole effetto. Nelle foto: dall'alto in basso, *un soggiorno all'aperto con caminetto. — Camera da letto, con i due letti sovrapposti ed un artistico armadio rustico tedesco. — Corridoio al secondo piano della villa. — Un particolare di un'altra stanza da letto. — Salottino con poltroncine, e tavolino in un angolo.*

(Fotografie di Charlotte Rohrbach)

E' nato a Sanremo il défilé a soggetto

In concomitanza alla brillantissima manifestazione degli «Incontri italiani di moda maschile» svoltisi nei giorni scorsi a Sanremo, ha avuto luogo una sfilata-spettacolo, che ha visto presentare la moda secondo un'insolita ed originale formula.

Seguendo una vera e propria trama, sulla passerella e sulla scena del Salone delle Feste si è dipanato il panorama dell'abbigliamento maschile, realizzato dalla collezione allestita dalle giovani speranze della sartoria. Questa, la storia, che nella sua garbata sequenza di quadri ha creato la cornice per i modelli della nuova moda:

Un giovane fotoreporter, alle sue prime armi, giunge in una piccola città della riviera. Nella piazza, ove si sta svolgendo una festa, vede tra la folla una bella fanciulla. Gli sguardi si incontrano, ed è per entrambi l'amore, contrastato e troncato sul nascere dal severo padre della ragazza: il giovane non ha nè arte nè parte per accasare la figlia. Il fotoreporter riparte e, con accanimento, seguendo il suo sogno d'amore, nel volgere di pochi anni, diventa redattore, inviato, capocronaca. Un giorno ritorna nella cittadina sul mare per organizzare una sfilata di moda maschile, in cui una giuria femminile è incaricata di premiare i migliori modelli. L'incontro tra i due giovani non è più ostacolato: egli viene ricevuto nella casa della promessa dove un grande ricevimento accompagna l'annuncio del fidanzamento, le nozze seguiranno inevitabilmente. La rivista si conclude con una serata di festa.

Attori della storia, alcuni mimi e il commento musicale; veri protagonisti dei quadri, gli indossatori, che nella loro sequenza hanno presentato i capi dell'«Incontro Stile Giovane».

Superfluo dire che ogni quadro ha rappresentato un preciso momento del giorno, una particolare circostanza in cui si è inserito l'elemento moda. Nel primo quadro sono sfilati gli abiti sportivi e da mattino; la manifestazione di moda è stata il pretesto per gli abiti da pomeriggio e il ricevimento per quelli da cocktail; le nozze per gli abiti da cerimonia, il trattenimento serale per la moda da sera. Le creazioni delle Case di alta moda Antonelli e Biki sono state il necessario contrappunto e l'indispensabile complemento delle creazioni maschili.

Presentazione insolita e originale, perfettamente riuscita in virtù della bravura degli artisti, della accurata regia, del diligente impegno degli indossatori e delle indossatrici. La formula della presentazione è stata oltre tutto un atto di coraggio da parte degli organizzatori, in quanto ha rotto la tradizione un po' stantia e monotona dei soliti «défilés». Cose da applauso se riescono alla perfezione, ma che corrono il rischio di cadere se tutto non funziona cronometricamente. Il successo della serata ha dato pienamente ragione all'organizzazione. La parte rivista: mimi, orchestra, balletti di Don Lurio ha divertito; la presentazione dei modelli è stata seguita con vivo interesse.

Sulla scena e sulla passerella sono sfilati un centinaio di capi, ora inseriti nei quadri, ora come episodi a sè, tra una scena e l'altra dei tempi della rivista.



FELICE - Intercoiffure presenta una sua nuova ed elegante linea, adatta per l'autunno-inverno. E' eseguita con un taglio particolarmente studiato, ed elaborato.



Per una giovanissima, ecco un'acconciatura creata da LUCIANO: la linea si accentra su un ciuffo di capelli, graziosamente spettinato, sulla sommità del capo.



Classica, l'acconciatura creata da NEREO, con capelli a media lunghezza, e frangia con movimento originale, portato all'insù. La linea del tipo «triangolare» è di moda.



NEVIO presenta una linea di grande equilibrio, creata per la stagione autunnale. Di effetto, il taglio stilizzato, secondo un motivo che sta ottenendo successo.

CRONACHE SPORTIVE

OGGI LA COPPA DELLE CITTA' DI FIERA

Rocco a Leeds si rifiuta di rivelare la tattica del Torino

Ma tutti si aspettano una politica d'intonazione difensiva I granata si schierano in campo con una buona formazione

Leeds, 28

Nereo Rocco, allenatore della squadra di calcio del Torino, ancora oggi tiene gli sportivi inglesi all'oscuro circa la formazione con cui la sua squadra scenderà domani in campo e la tattica che seguirà nella partita con il Leeds United per la Coppa delle Fiere. Rocco ha convocato 13 giocatori per l'incontro tra cui le possibili alternative del centro avanti e delle mezze ali. Circa la sua tattica ha dichiarato ai giornalisti: «Se dicessi che attaccheremo anche il Leed potrebbe decidere di seguire una tattica analoga rovinando così i nostri piani. Se dicessi che resteremo in difesa anche il Leeds potrebbe fare altrettanto, e allora dove si andrebbe a finire? Così è meglio che non dica nulla». Ma, secondo gli osservatori, il Torino si concentrerà soprattutto nella difesa nella speranza di mantenere il punteggio basso nella partita di andata. La partita di ritorno si svolgerà come è noto, la settimana prossima a Torino.

Nereo Rocco

Si prevede che allo stadio di Elland Road dove si svolgerà l'incontro saranno presenti circa 40 mila spettatori. Don Revie che in passato ha fatto parte della nazionale di calcio inglese e attualmente è allenatore del Leeds, ha dichiarato che il Torino dispone di una solida difesa.

Il Torino voleva allenarsi questa sera sul terreno dello stadio di Elland Road ma il Leeds ha rifiutato il permesso a causa delle condizioni del terreno per le recenti piogge. Anche se non dovesse piovere più è prevedibile che il terreno si rivelerà domani ugualmente pesante per i giocatori.

Il Leeds ha convocato 14 giocatori e come il Torino mantiene il silenzio circa la formazione con la quale scenderà in campo. Ora tra i ragazzi del Leeds vi sono due che hanno fatto parte della nazionale inglese (il mediano Jackie Charlton e il centro avanti Alan Peacock) e due altri che hanno fatto parte della nazionale scozzese (la mezz'ala Billy Bremner e Bobby Collins). Della squadra fanno parte anche il portiere della nazionale gallese Garry Spake e Johnny Giles, ala destra della nazionale irlandese. Il calcio d'inizio è fissato per le 19.30 (ora italiana) di domani.

Le squadre verranno formate scegliendo tra questi elementi: LEEDS: Sprake, Reaney, Madeley, Bremner, Charlton, Hunter, Giles, Lrimer, Peacock, Collins, Cooper, Storrie, Weston, Johnson. TORINO: Vieri, Poletti, Fossati, Puja, Rosato, Cereser, Bolchi, Meroni, Schutz, Pestrin, Orlando, Ferretti, Simoni.

Monaco - Malmoe 4-0

Monaco, 28

Il «Munich 1860» ha battuto il Malmoe (Svezia) per 4-0 (2-0) nell'incontro di ritorno del primo turno della Coppa delle Fiere, classificandosi per il secondo turno.

Il Norimberga e l'Everton (G.B.) hanno pareggiato per 1-1 (1-0) nell'incontro di andata del primo turno della Coppa delle Fiere.

L'Anversa ha battuto il Glentoran (Irlanda del Nord) per 1-0 (0-0) nell'incontro di andata del primo turno della Coppa delle Fiere.

La Dynamo di Bucarest ha battuto per 4-0 (0-0 l'Odense (Danimarca) nell'incontro di andata del primo turno di Coppa Europa.

La «Zjs Brno» (Cec.) ha battuto il «Lokomotiva Plovdiv» (Bulgaria) per 2-0 (1-0) nello incontro di andata del primo turno della Coppa delle Fiere.

OGGI A TORINO

JUVENTUS - LIVERPOOL per la Coppa delle Coppe

Torino, 28

Domani sera la Juventus affronterà allo stadio comunale torinese, nella partita di «andata» del primo turno della «Coppa delle Coppe», la squadra britannica del Liverpool. L'undici torinese dovrà scendere in campo forzatamente rimaneggiato in conseguenza degli infortuni subiti a Varese da Castano e Dell'Omodarme. La partita si prospetta difficile per i bianconeri specie in considerazione della sterilità del quintetto juventino, che in quattro giornate di campionato ha messo a segno una sola rete. D'altra parte, la Juventus si trova nella necessità di conseguire un successo quanto più consistente possibile, perchè la partita di «ritorno» si svolgerà a Liverpool, ed il precedente dell'Inter, che proprio a Liverpool rischiò l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni, è quanto mai significativo.

Per la partita di domani sera, Heriberto Herrera rimpiazzerà probabilmente Castano con Salvadore, riportando Leoncini nella mediana e affidando il ruolo di terzino a Sarti; Stacchini giocherà al posto di Dell'Omodarme. La Juventus perciò, dovrebbe allinearsi con Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino I, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol (Bercellino II (Traspedini), Cinesinho, Menichelli.

Quanto alla squadra inglese, che è arrivata a Torino ieri pomeriggio, il suo allenatore Bill Shankly non ha ancora annunciato la formazione, della quale non farà parte il laterale Milne, infortunatosi nel corso dell'ultimo incontro di campionato (nel quale il Liverpool ha battuto l'Evertone per 5-0). I britannici hanno completato la preparazione con due brevi sedute di allenamento a Torino. Della squadra fanno parte tre nazionali di Scozia (Lawrence, Yeats, St. John, tre nazionali d'Inghilterra (Byrne, Hunt, Thompson), e un «Under 23» (Callaghan). La probabile formazione della squadra ospite è la seguente: Lawrence; Strong, Byrne; Smith (Arrowsmith), Hunt, St. John; Arrowsmith, Smith (Smith), Thompson, Yeats, Stevenson, Callaghan.

OGGI VICENZA-INTER

Previsto il rientro di Bedin e di Jair

Vicenza, 28

Vigilia calda per L. Vicenza-Inter, nonostante la pioggia che cade insistentemente ormai da più giorni. Gli uomini di Herrera cercano una immediata riabilitazione dopo la imprevista battuta di arresto ad opera dei romanisti; dal loro canto i vicentini, dopo i netti successi di Catania e contro la Spal, sono più che mai risoluti a ripetere le belle prestazioni delle ultime giornate. Un confronto quindi all'insegna della incertezza, nonostante il divario di forza tecnica e atletica, che certamente esiste fra le due squadre.

Quanto alle formazioni, il L. Vicenza presenterà una sola novità, la sostituzione dell'infortunato Colausig con Fontana. L'Inter, salvo imprevisti dell'ultimo momento, dovrebbe poter contare sui rientri di Bedin al posto di Malatrasi e di Jair all'ala destra in sostituzione di Canella.

Le probabili formazioni: L. Vicenza: Reginato; Volpato, Savoini; Tiberi, Pini, Carantini; Menti, Demarco, Vinicio, Fontana, Maraschi. Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti, Bedin, Guarnieri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

A dirigere l'incontro di ricupero L. Vicenza-Inter, valevole per la seconda giornata di andata del campionato di Serie A, in programma domani alle ore 15.30, allo stadio comunale di Vicenza, è stato designato l'arbitro De Bernardis.

Il campione del mondo Salvatore Burruni e il suo «manager» Branchini sono partiti per Tokio dall'aeroporto di Roma

SERIE C: MARCIANO IN TESTA QUATTRO SQUADRE A PUNTEGGIO PIENO

La giornata della verità conferma in massima parte le prime indicazioni

Pessimistiche previsioni per il Parma, la Trevigliese e il Legnano - Il CRDA fenomeno durevole o passeggero? - La istruttiva partita sbagliata della Triestina

La seconda giornata, quella detta della verità, non ha minimamente deluso le aspettative, nè contraddetto le indicazioni fornite dalla giornata inaugurale, se mai le ha tutte confermate e ribadite. Così la buona disposizione delle tre squadre che avevano vinto la prima partita in campo esterno (Como, Triestina e Savona) e che prontamente si sono ripetute in campo interno, come il momento di grazia del CRDA che, dopo aver umiliato la Biellese, s'è preso il lusso di vincere a Legnano. Dirà il proseguimento del campionato se per il CRDA si tratta soltanto di un momento di grazia attraversato da una squadra destinata a bruciare rapidamente o non piuttosto di una durevole realtà, di un personaggio passeggero oppure di un vero protagonista della nostra lunga rappresentazione. Questo lo può dire soltanto il tempo. A noi non resta che l'obbligo della constatazione.

Con le prestazioni delle quattro compagini formanti la pattuglia di punta della classifica la seconda giornata è stata larga di promesse. Ma vi aggiunge altre indicazioni positive. Ad esempio all'Udinese, uscita imbattuta dal campo di Biella, e persino insoddisfatta del pareggio, offre una consolazione per la sconfitta immeritatamente subita a opera del Savona: è la controprova che le doglianze espresse dopo quell'incontro sfortunato erano legittime. L'Udinese ha forza di gioco, ne produce in quantità molto superiore ai gol che riesce a realizzare, gioca più di quanto non segni, ma poichè è la forza del gioco e non certo qualche fortuito gol entrato in porta che alla lunga fa la forza delle squadre, si può andare certi che l'Udinese è sulla buona strada. Forse molto presto la vedremo sulla via maestra del campionato.

Altre indicazioni lusinghiere dei secondo turno di gare riguardano le due squadre liguri, in primo luogo il Rapallo che tuttora imbattuto avendo pareggiato il primo incontro e vinto il secondo disputato domenica scorsa contro il Parma, occupa il quinto posto in classifica, a un punto soltanto di scarto dal quartetto di testa. L'Entella, altra squadra ligure, merita a sua volta la citazione avendo messo alla frusta quel Como che per opinione diffusa è considerato come un candidato tra i più seri alla vittoria del girone. Ma anche la Mestrina, il Treviso, la Cremonese e il Marzotto, tre squadre alla loro prima affermazione, ricevono un plauso dalla giornata «della verità». Per il Marzotto vittorioso in campo esterno (a Treviglio) un plauso tutto particolare se è vero, come è vero, che vincere in casa è tanto meno facile che fuori. L'affermazione del Marzotto, se da un lato riabilita prontamente questa squadra scottata dalla sconfitta di Valdagno, dall'altro esalta ancora maggiormente l'impresa di quella compagine che l'aveva battuta e persino tanto sonoramente, la Triestina.

Ma la seconda giornata non conferma soltanto le indicazioni positive, essa ribadisce anche quelle negative, tutte ad eccezione di quelle riguardanti il Marzotto che, come abbiamo visto, si è prontamente riabilitato. Ad esempio il Parma, battuto una prima volta dal Como e battuto anche dal Rapallo accusa il grave stato di decadenza in cui versa. Anche la Biellese, sotto la spinta dell'Udinese, ha continuato la scivolata iniziata a Monfalcone e può ringraziare il Cielo se la scivolata non si è trasformata nel secondo clamoroso ruzzolone. Indicazioni catastrofiche confermate pure per la Trevigliese: con questa squadretta lombarda appena promossa siamo davvero in presenza della Cenerentola della Serie C.

Vediamo come hanno vinto la loro seconda battaglia le quattro squadre che oggi comandano la classifica a punteggio pieno. Anzitutto il Como. Dalle cronache traspare una certa quale insoddisfazione per il non alto scarto di reti inflitto all'Entella nonchè per la fatica cui è stato costretto anzitutto per segnare i due gol, in secondo luogo per salvare la propria rete dal violento ritorno dell'avversario cui unanimemente, seppure a denti stretti, i corrispondenti locali riconoscono il diritto, quanto meno, al punto della bandiera. Idem il Savona: ha battuto la Solbiatese ma segnando entrambi i suoi gol su calcio di rigore, il che potrebbe al più indicare nella squadra ligure una prediletta della dea bendata ma non ancora una squadra molto forte.

Si legge che anche il Monfalcone è stato baciato in fronte dalla fortuna, avendo il suo giovane portiere compiuto una quantità di difficili ma riuscite parate. L'argomento dei detrattori presenta la fragilità dei pretesti, se mai serve a esaltare vieppiù il valore del portiere, che dopo tutto è uno dei giocatori della squadra. Fortunata quella che, oltre a possedere una mezz'ala capace di segnare due gol in una partita esterna (tale è il caso di Ciclitira), possiede pure un portiere capace di custodire il prezioso battino fatto dal suo compagno attaccante. E' tutto qui. Che poi non si possa vincere una partita in campo esterno se bersagliati dalla sfortuna, questa è una verità che non aveva bisogno della conferma di Legnano.

Per piegare la resistenza di un avversario che a priori era considerato poco più che un tappeto da battere, la Triestina ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie. Alla fine e quando già i più disperavano, vi è riuscita grazie al gol segnato dal giocatore ch'era partito con il ruolo di «stopper». Ma ancora dopo il successo conseguito acrobaticamente da Sadar, la Triestina ha dovuto penare per rintuzzare l'offensiva dell'Ivrea, nonostante che questa si battesse con un uomo visibilmente menomato e fuori ruolo. E' stata insomma una vittoria poco convincente, se non proprio una vittoria di Pirro, benchè, tutto sommato non immeritata.

A noi è piaciuto il gioco vigoroso e dal tiro rapido, ancorchè impreciso, svolto dalla prima linea, nella quale si sono affermati di volta in volta la fresca vena e la volontà puntigliosa di Gentili, la personalità calcistica di Palcini nonchè il sano senso di gioco di cui è dotato Zerlin. Quanto a Miani, l'atletico e giovane centravanti, di cui si lamenta la mancanza di esperienza o la tecnica pretesamente rudimentale, noi troviamo che il suo difetto principale risiede nella scarsità dello spunto. E' un difetto purtroppo non passeggero. Ma per il resto piace l'irruenza, la generosità e, soprattutto l'innato tocco della palla: è quello di un tiratore d'istinto.

La prima linea ha relativamente soddisfatto nel primo tempo, fino a quando ha potuto partire da lontano e a maglie allargate. Invece è andata in barca nella ripresa e ciò per la proiezione eccessivamente avanzata delle mezze ali nonchè per l'apporto non necessario di Sadar che, abbandonato ad altri il ruolo di «stopper», e non contento di provvedere al rifornimento da metà campo, si è a sua volta trasformato in attaccante, commettendo l'errore di portare personalmente la palla negli avamposti. Le mezze ali più Sadar hanno concorso a infoltire con la propria presenza una zona che non certo di compressione ha bisogno, se mai del contrario. Dunque un errore di sistema.

Nella Triestina di quest'anno il punto debole risiede nella retroguardia. Lo affermiamo per la seconda volta nonostante il parere unanimemente espresso sia dal direttore tecnico che dall'allenatore, che di quel reparto fa parte e quindi non può essere giudice obiettivo. Domenica scorsa il reparto di retroguardia è andato a viole e per ben tre volte è stato messo in scacco, permettendo a un avanti avversario di trovarsi con la palla al piede e sul capo dinanzi al portiere Colovatti del tutto disarmato. Che la difesa della Triestina sia ballerina l'hanno visto anche i ciechi. Stupisce che Frossi affermi il contrario. Stupisce meno che lo affermi Sadar il quale ben sa che la colpa in buona parte ricade su colui che ha abbandonato il ruolo di «stopper» a un compagno inadatto, ricade cioè su Sadar stesso che, portato dalla sua innata generosità, si è spinto innanzi sforzandosi di fare ciò che spetta ad altri. Sarà facile individuare i punti di minor resistenza del reparto di retroguardia quando si tenga presente che Cattonar, Varglien e Colovatti sono al meglio della forma.

Sadar ha fatto l'attaccante e l'ha fatto con tanta fortuna da essere lui a strappare il gol della vittoria. Ma a quale prezzo? Che la retroguardia faceva acqua da tutte le parti mentre lo stesso centrocampo era per lunghi tratti zona di caccia riservata della volonterosa ma modesta Ivrea. Il colpo, una volta tanto, è riuscito felicemente ma sarebbe un vero peccato qualora diventasse norma e si dovesse assistere ad altri consimili esempi di qualità che a essere benevoli va qualificata come una grossa e deplorevole indisciplina tattica. Valga dunque la lezione.

★

Triestina: tutto bene

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione allo Stadio di Valmaura in vista del primo derby regionale della stagione che la vedrà impegnata domenica a Monfalcone contro il CRDA. Tutti i titolari hanno risposto all'appello e sotto una pioggia battente si sono prodotti in una serie di esercizi atletici. Frossi e Sadar hanno riservato un trattamento particolare agli uomini che non sono stati impegnati domenica contro l'Ivrea. Questo pomeriggio, con inizio alle 15, la Triestina disputerà la consueta partitella a due porte di metà settimana contro una formazione mista di rincalzi e giovani alabardati.

Sivori ristabilito giocherà contro il Brescia

Como, 28

Omar Sivori sarà in campo domenica prossima contro il Brescia: l'ha dichiarato stamani il massaggiatore Mario Ferrario che ha in cura il giocatore. Nel corso della partita di Bologna, Sivori si è prodotto uno stiramento alla coscia sinistra.

Calciatori dilettanti puniti di squalifica

Delibere della Commissione disciplinare della FIGC Friuli-Venezia Giulia. Squalifica per quattro giornate: Baron Attilio (Tarcentina); squalifica per una giornata: Pasqualin Claudio (Gemonese), Tosolini Mario (Cividalese), Gobetti Giampaolo (Tarcentina), Ledri Gianfranco (Mariano), Russo Vittorio (S. Giovanni); squalifica fino al 9-10-1965: Bortolotti Romeo (Porzio), Gregorat Giampiero (Tapogliano).

Brevetti di nuoto. Domani 29 e giovedì 30 settembre, con inizio alle ore 16, avranno luogo, nella piscina coperta, a conclusione dei corsi estivi, gli esami per il conseguimento dei vari brevetti. Nella prima giornata sosterranno le prove prescritte gli allievi non brevettati per conseguire il brevetto «Cavalluccio marino», nella seconda gli allievi che aspirano ad ottenere il II, III, IV e V brevetto.

I CAMPIONATI MONDIALI DEI CALCIATORI

Favorita ai «bookmakers» la squadra nazionale brasiliana

Seguono l'Inghilterra, l'U.R.S.S., l'Ungheria l'Argentina - Poco credito concesso agli azzurri

Londra, 28

Un più chiaro quadro delle squadre che parteciperanno alla fase finale dei campionati mondiali di calcio del 1966, che si disputeranno in Inghilterra in estate, si avrà nelle prossime quattro settimane, dopo che saranno disputate più di 20 partite dei gironi eliminatori.

Il Brasile, detentore della Coppa Rimet, è favorito nelle scommesse per vincere il suo terzo titolo mondiale e battere, così, il record di due vittorie che vantano Uruguay e Italia. I «bookmaker» di Londra danno i brasiliani favoriti per 5/2, seguiti dall'Inghilterra, che è quotata a 6/1. Secondo gli esperti, gli inglesi, sui campi di casa propria, con il vantaggio del pubblico amico, dovrebbero avere buone possibilità di contrastare il passo al Brasile.

Si ritiene, inoltre, che il clima inglese danneggerà un certo numero di squadre finaliste, in particolare le sudamericane, mentre le squadre europee — 9 su 16 — dovrebbero dominare le fase finale della competizione. Secondo gli stessi esperti, la parte conclusiva del torneo finale dovrebbe essere disputata da quattro delle seguenti sei nazioni: Brasile, Inghilterra, URSS, Ungheria, Argentina e Portogallo.

Quanto all'Italia, si fa rilevare che il suo compito è tutt'altro che facile e che in particolare la partita contro la Scozia a Glasgow si presenta ardua. Le condizioni climatiche in novembre a Glasgow saranno, infatti, certamente sfavorevoli agli azzurri.

Per ultimo, si fa notare che dalla prima Coppa del Mondo nel 1930, nessuno dei Paesi che si sono assicurati il campionato del mondo (Brasile, Uruguay, Italia, Germania Occidentale) ha mai vinto in Inghilterra.

Scoprono che un calciatore è di sesso femminile

Berna, 28

Un calcolatore elettronico, incapace di distinguere un nome maschile da uno femminile, sta mettendo in crisi il calcio svizzero. Finora, infatti, nessuna donna era stata autorizzata a giocare in Svizzera in una partita di calcio: ma, da un paio di settimane, una ragazza di 14 anni, Madeleine Boll, di Sion, è scesa in campo in una squadra di ragazzi che gioca nel campionato giovanile. Madeleine ha tutto il diritto di indossare maglietta e calzoncini: la sua domanda è stata presentata regolarmente ed il calcolatore elettronico della Federazione elvetica di calcio (il cui «cervello» non distingue un nome maschile da uno femminile) le ha concesso il tesserino federale.

I dirigenti svizzeri si trovano adesso in una posizione delicata: o «sconfessano» il calcolatore (ed allora nessuno si fiderà più delle comunicazioni ufficiali federali) oppure cominciano a rilasciare anche alle donne le autorizzazioni a giocare. Quest'ultima sarà, più probabilmente, la via prescelta, dato anche che 13 ragazze, dai 18 ai 22 anni, hanno presentato domanda per l'ammissione ad un corso di arbitraggio. Gli arbitri maschi sono in fortissima diminuzione e quindi, dal mese prossimo, le 13 ragazze cominceranno ad allenarsi col fischietto ed in casacca nera.

Incassi della Serie B

Milano, 28

Alla seconda giornata di andata del campionato nazionale di Serie B hanno assistito il 12 settembre, 57.468 spettatori per un incasso lordo di L. 52.031.550. In tale giornata la massima affluenza (12.111 spettatori) è avvenuta allo stadio comunale di Livorno per la partita Livorno-Messina; il più elevato incasso lordo (L. 9.926.000) a Reggio Calabria per la partita Reggina-Padova.

IL PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Forse perduto per il trotto Quentin cui Uranio procura una grave frattura ossea

Oronzo si afferma come il miglior puledro della generazione - In ordine Rosset e Falloppio A Montebello si rivede l'Agadir delle giornate di lusso - Meco: vittoria ineccepibile

Mentre a Merano l'ostacolismo italiano ritrovava la via del successo nel Gran Premio della Lotteria con la femmina Creme Anglaise, vincitrice a otto anni di distanza dall'ultima affermazione italiana (Spegasso nel 1958), il trotto aveva nel bolognese Premio Continentale la puntata più interessante. La prova bolognese raduna i puledri di 3 e 4 anni con i giovani avvantaggiati di venti metri sulla distanza del doppio chilometro. Questa corsa rimane legata all'impresa di Jamin il quale nel 1957 regolò, dopo una gara entusiasmante, il campione indigeno Crevalcore. Gara di pretto stampo internazionale, il Premio Continentale in questa edizione è stato disputato da soli cavalli indigeni non avendo i transalpini ritenuto ambizioso il progetto di una loro trasferta all'Arcoveggio. Così la ricca prebenda di oltre 8 milioni è rimasta a completa disposizione dell'allevamento indigeno e questo nella prova bolognese era rappresentato oltre dai migliori 4 anni del momento, Quentin e Valganna, anche da un agguerrito complesso di 3 anni capitanati dal «derbywinner» Uranio.

La prova è andata bene ai più giovani, ma sul traguardo non è passato primo Uranio, che dopo la bella prestazione romana non ha più trovato la sua giornata, bensì il sudista Oronto, bella realizzazione di Cencio Ossani. In effetti ha vinto il puledro che attualmente può vantare la condizione più perfetta. Il figlio di Assisi in precedenza aveva avuto già modo di manifestare la sua supremazia sui coetanei. A Torino aveva vinto con facilità su Sailer e Uranio, ora a Bologna ha disposto nuovamente con piglio superiore nei riguardi dei primi della classe. La veneta Cenerina è stata l'ultima a cedere a Oronto, mentre Uranio non ha contato che nell'occasione in cui ha messo fuori causa il 4 anni Quentin. Il campione della generazione 1961 non era apparso nella migliore condizione in sgambatura, ma Baroncini decideva lo stesso del suo impiego; poi, in corsa, Quentin dimenticava ogni acciacco, però Uranio, con una brusca mossa al momento di rompere, toccava piuttosto duramente l'allievo di Baroncini che rimaneva zoppo stronco sul posto. Per Quentin la diagnosi del veterinario era piuttosto amara, frattura del pastorale, pertanto c'è da chiedersi se vedremo ancora in pista il figlio di Osaka.

Se la corsa è stata quanto mai disgraziata per Quentin, non ha portato fortuna nemmeno a Valganna. La saura di Gubellini innervosita da due partenze rimandate, sbagliava al via valido e poi, pur inseguendo con grande impegno, si disuniva irreparabilmente in retta d'arrivo quando stava per produrre il suo serrate. Dimodochè il migliore, o anche il più fortunato dei 4 anni, era Nibbiano, terzo all'arrivo al seguito della coppia Oronto-Cenerina.

Corsa drammatica il Premio Continentale e ricca di colpi di scena. Oronto ha confermato la sua attuale felice predisposizione cogliendo pertanto la sua vittoria più ambita, mentre Cenerina, vessillifera del bolognese signor Amati, ha colto sulla pista di casa un piazzamento di rilievo che è atto a elencare i meriti di questa veloce figlia di Cargalla. Di Uranio, estemporaneo e falloso, abbiamo detto, di Cartesio diremo che ancora una volta è incorso nell'ormai abituale rottura, mentre bene si è battuto il giovane Olè, un puledro che solo da poco tempo si è messo in evidenza sulla pista romana.

Ora non resta che augurarsi che Quentin possa guarire della ferita subita a Bologna. Sarebbe davvero un peccato, non poter ammirare più il battagliero figlio di Thele Song e Osaka, tanto bene disimpegnatosi in questa stagione che lo ha portato al vertice della generazione 1961.

A Montecatini nel Premio Marchesi Antinori, Rosset ha colto una franca affermazione sull'estroso Teobaldo, impiegando, su pista faticosa, il discreto tempo di 1.23.5 sulla corta distanza. E' nuovamente in bella forma Rosset, il figlio di Comacino ritornato alla guida di Bechicchi dopo la parentesi avuta con il mago Frömming. Forse avevano sperato in qualcosa di più sostanzioso i titolari della Scuderia Rio Verde, quando avevano affidato Rosset al guidatore tedesco ma, dopo aver visto che il figlio di Comacino è soltanto un buon cavallo da corsa, sono ritornati al bravo Luciano Becicchi che con Rosset fa sempre la sua bella figura.

Altro cavallo in buona forma è l'anziano Falloppio che a Torino sta spopolando. L'allievo di Scirea ha centrato anche il Premio XX Salone Internazionale della Tecnica dotato di 1 milione, vincendo nettamente l'opposizione di Metallo, Gioberti e Quintuplo, con un buon 1.20.6 sui 1600 metri.

Buone velocità domenica a Montebello nonostante la pioggia che ha reso pesantissimo la pista. I nostri trottatori si trovano quindi in un momento felice e fra questi va ricordato Agadir, preciso vincitore della corsa Totip nella quale non ha incontrato ostacolo alcuno, tanto da affermarsi con una ventina di metri pur essendo partito con un handicap di trenta metri.

E' riapparso all'altezza dei giorni migliori l'atletico Agadir. A nulla è valsa l'opposizione di Torvajanica, che non aveva un numero propizio e che pertanto ha dovuto scendere in campo aperto troppo presto, all'uscita della prima curva quando Agadir aveva ricuperato nei suoi confronti tutta la penalità. Imbarcatasi in un'avventura pericolosa, logico che Torvajanica alla distanza dovesse cedere il passo al più potente Agadir. Non si sono comportati male Rutenio, che senza l'eccessiva fretta di liquidare Abamy avrebbe potuto scortare sul palo Agadir, e Binda, la cavallina che Mazzuchini ha saputo plasmare a dovere tanto da farla correre in buona compagnia dopo una lunga parentesi negli handicap.

Il tutto pepe Meco ha dato scacco matto ai favoriti Brighenti e Mirmidone nel Premio dei Maestri. La lotta divampata dopo solo mezzo giro fra Mirmidone e l'attaccante Brighenti è stata deleteria per entrambi i contendenti che alla resa dei conti avevano dilapidato le loro migliori energie. Brighenti, l'attaccante, aveva mollato la presa su Mirmidone ancor prima d'imboccare l'ultima curva, Mirmidone invece, entrava in crisi quando il traguardo era ormai a pochi metri. Meco, che aveva seguito disinteressatamente le mosse degli allievi di Mazzuchini e Belladonna, sortiva con il suo caratteristico slancio negli ultimi 200 metri. Batti e ribatti, il piccolo figlio di Palachuck riusciva a coronare la sua intelligente condotta di gara con una ineccepibile vittoria. Successo del «succhiaruote» ha commentato qualcuno dopo l'affermazione di Meco, ma in effetti il piccolo Meco non ha rubato proprio nulla; se la corsa viene bene, non sarebbe una follia buttarla?

M. G.

LE CORSE DI IERI

A Roma: Serafin

Roma, 28

Limitato concorso di pubblico alle Capannelle. Pioggia continua e terreno alientatissimo. Il Premio Viterbo, corsa principale, riservato ai tre anni, non è sfuggito al favorito Serafin, che, declassato nella compagnia, ha seguito Latino, battistrada dalla partenza, per dominarlo nella fase risolutiva.

Premio Viterbo (L. 1.050.000, m. 2200): 1) Serafin (C. Ferrari) Scuderia Mantova; 2) Latino; 3) Barabina; 4) Wilma Rudolf. Lunghezze 2, 2½, lontano. Tot.: 11, 10, 14, (27). Le altre corse sono state vinte da Rudiolo, Polesia, Libertino, Hilde, Sandy Road, Mucci, Rocco da Ortona.

A Napoli: Montese

Napoli, 28

Montese, particolarmente aggressivo, ha debellato la resistenza del fuggitivo Acasto nel «milionario» Premio Nocera, al centro della riunione di trotto ad Agnano.

Premio Nocera (L. 1.000.000, m. 1680): 1) Montese (A. Penzivecchia) sig. S. Arciello, al km. 1.20.5; 2) Acasto; 3) Miss Rosa; 4) Golconda. N. p. Handa, Echò. Tot.: 80, 38, 17 (125).

Le altre corse sono state vinte da Merlino, Vincenzino, Limassol, Welcome, Moldavia, Fratecello, Oceano.

A Milano: Brunate

Milano, 28

Senza difficoltà, Brunate ha vinto da lontano il Premio Verbano, per i due anni, corsa di maggior rilievo del programma di trotto a S. Siro.

Premio Verbano (L. 1.100.000, m. 1600): 1) Brunate (L. Sarli) Scuderia Villui, al km. 1.22.2; 2) Miss Nuccia; 3) Castellaro; 4) Priorato. Tot.: 28, 16, 11 (84).

Le altre corse sono state vinte da Ozzimo, Giuncano, Impeto, Rovello, Gran Premio, Orkan, Flint.

RINVIO DEL MATCH ROMANO CON FOLLEDO

Senza mistero e senza inganno la condotta di Amaduzzi e Benvenuti

Malaugurata ricaduta di una leggera affezione bronchiale lamentata dal campione triestino

Bologna, 28

Bruno Amaduzzi, procuratore del campione del mondo dei pesi medi junior, Nino Benvenuti, ha dichiarato stasera a proposito del rinvio dell'incontro tra il pugile italiano e Folledo: «Respingo ogni accusa di disinvolta faciloneria e di scorrettezze nei riguardi del dott. Tommasi della ITOS, questi i fatti: Benvenuti, visitato martedì dal prof. Labò, ordinario di semeiotica dell'Università di Bologna, fu trovato colpito da una costipazione che interessava leggermente i bronchi. Il sanitario consigliò tre giorni da trascorrere in montagna anche per cambiare aria. Mandai il pugile a Traversa (Firenze). Venerdì scorso Benvenuti mi telefonò comunicandomi che, pur essendosi allenato intensamente («footing», corda e cinque riprese di spaccio di legna) si sentiva benissimo e pertanto pregava di essere lasciato lassù fino alla domenica. Acconsentii e pensai di inviare a Traversa Giulio Saraudi per fare i guanti con Nino. Tutto procedeva bene, ma domenica notte Benvenuti fu colpito da una leggera febbre di 37,2 gradi. Questa notizia me la comunicò telefonicamente Saraudi, in quanto il ragazzo voleva tacere la verità nella paura che, avvertito del «contrattempo» fisico, avrei chiesto un rinvio dell'incontro con Folledo. Io invece chiesi cortesemente al prof. Labò di andare a visitare il ragazzo: prescrisse due giorni di assoluto riposo. Cosa dovevo fare? Telefonai immediatamente, come era mio dovere, al dott. Tommasi mettendolo al corrente della situazione. Quindi niente mistero e nessun danno per alcuno».

Nino Benvenuti

Burruni non potrà boxare di domenica

Sydney, 28

Il combattimento per il titolo mondiale dei mosca tra il detentore Salvatore Burruni e l'australiano Rocky Gattellari, è nuovamente in pericolo. Infatti la Royal Agricoltural Society, proprietaria dell'arena, ha vietato lo svolgimento del combattimento se esso dovrà essere disputato di domenica. I dirigenti della società considerano la domenica giornata da dedicare completamente al riposo. Intanto al Parlamento della nuova Galles del Sud è stato presentato un emendamento alla legge attualmente in vigore, per autorizzare incontri sportivi e altri divertimenti pubblici anche nelle giornate di domenica.

L'incontro Burruni-Gattellari era in programma per domenica 5 dicembre.

Gli arbitri di pallacanestro della provincia di Trieste sono invitati a intervenire alla riunione mensile che si terrà mercoledì 29 settembre 1965 presso la sede del Comitato Regionale, alle ore 20.30.

Palleggia ininterrottamente per un'ora e tredici minuti

Firenze, 28

Al Centro tecnico della FIGC di Coverciano 43 giovanissimi calciatori prescelti nei NAGC di tutta Italia stanno completando il corso finale al termine del quale sarà assegnato il trofeo NAGC 1965.

Nel corso delle prove di palleggio, disputate nella palestra del Centro a causa del maltempo, uno dei giovanissimi calciatori partecipanti al corso, il pugliese Sabino Spano, del Gruppo sportivo Postelegrafonici di Bari, ha «palleggiato», tenendo cioè il pallone sollevato da terra di testa o di piede, ininterrottamente per un'ora e 13 minuti e stabilendo così un «record» in questo speciale allenamento.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DOMESTICA mezza età volonterosa paziente offresi stabile oppure ore. Tel. 38495. 61054 A

PRESTASERVIZI tuttofare con referenze offresi dalle 8 alle 16 escluse domeniche. Cassetta n. 44891 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile referenziata cercasi per piccola famiglia. Telefonare 95646. 61064 B

PRESTASERVIZI 8-17 referenziata pratica non anziana cercasi. Telef. 46862 oppure 25631. 44893 B

PRESTASERVIZI referenziata capace cucina stiro paziente bambini 50.000 mensili. Telefonare 95475. 61074 B

STABILE fiducia ottimo stipendio per villa signorile Opicina cercasi. Tel. 221280. 61061 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 91231. 44861 C

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefonare 35729. 44911 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace e svelto offresi. Telef. 730164. 60997 C

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Tel. 93616. 61051 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 61051 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 34262. 44867 C

A.A.A.A.A. PITTORE veramente capace offresi. Telefonare 28233, dalle 12-14. 61045 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 44303 C

AUTISTA con macchina propria offresi per commissioni pomeriggio. Telef. 32786. 44907 C

CORRISPONDENTE, stenodattilografa, fatturista, referenziata offresi. Tel. 67131. 61040 C

CUOCO pratico pasticceria con referenze offresi. Telefonare n. 66317. 61072 C

FABBRO capace offresi. Settefontane 5, tel. 49405. 23609 C

PITTORE muratore capace offresi. Ambrosi, Madonnina 28, telefono 94616. 61018 C

RAGIONIERE giovane, praticissimo libri paga, contributi, corrispondenze, amministrazione, contabilità, anche ore o mezze giornate, offresi. Tel. 96053. 61056 C

SIGNORA diplomata occuperebbesi solo pomeriggio presso professionista. Cassetta SPI 61049 C

SIGNORINA referenziata, pratica bambini anche neonati occuperebbesi mattino o pomeriggio. Tel. 30746. 61007 C

SIGNORINA massima serietà, abile trattare col pubblico, offresi commessa o qualsiasi altro lavoro purchè decoroso. Tel. 40249, pomeriggio. 60998 C

33ENNE offresi per qualsiasi lavoro, con patente Ape. Telefonare 52211. 44848 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich riparazioni in genere raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Tel. 50036. 44757 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo 8, Gaspari, telefono 90497. 60563 CC

A. SGOMBERO e disinfetto: cantine, soffitte, magazzini, negozi, quartieri, asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 45007 CC

ACCONCIATURE, permanenti, specialità tinture e shampoing coloranti. Salone profumeria Lily, Gallina 6, tel. 93922. 61009 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza. Paduina 2. Tel. 96829. 44869 CC

IDRAULICO impianti completi idrotermosanitari e riparazioni accurate. Tel. 52876 - 813735. 61071 CC

MECCANICO specializzato ripara macchine cucire massima garanzia. Tel. 93440. 61000 CC

MURATORE esegue restauri quartieri, tetti, facciate, pitture, lucidature a piombo. Tel. 723314. 44995 CC

PITTORE offresi pattinatura e qualsiasi lavoro a gesso. Telef. 92062. 60773 CC

RIPARAZIONI TV interventi immediati impianti antenne. Telefonare 75233. 61034 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, fonovaligia, antenne, transistor. Udine 19, telefono 68431.

SGOMBERO cantine, soffitte, abitazioni. Tel. 37646 ore 13-15. 44763 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. 15 ragazze 15-20 anni assume industria confezioni. Telefonare 99196. 61036 D

AIUTO banconiera pratica cercasi. De Cesco, via Geppa 18. 61002 D

AIUTO banconiera giovane cercasi prontamente per bar. Telefonare 94247. 61015 D

APPRENDISTA, mezzalavorante sarta donna cercansi. Via Timeus 7, II. 44913 D

(Continua in 12.a pagina)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna - Milano (1) Genova
6.40 D	Venezia . Milano - Torino Roma
8.52 R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone . Portogruaro
17.28 DD	Venezia . Bari . Milano L. Parigi
17.57 A	Portogruaro
15.28 D	Venezia
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia . Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano . Monfalcone
7.25 A	Portogruaro . Monfalcone
8.00 DD	Torino . Milano . Venezia Roma (letto e cuccette Roma - Trieste) . Marsiglia - Genova
9.18 D	Venezia
11.36 DD	Parigi . Milano . Venezia
13.30 D	Bari Venezia
13.55 A	Cervignano . Monfalcone
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro . Monfalcone
19.54 DD	Parigi . Milano . Venezia
21.16 R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.55 A	Venezia . Monfalcone
23.48 DD	Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna , Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine . Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine . Tarvisio - Vienna . Monaco
9.45 A	Udine . Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine . Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine . Tarvisio - Vienna . Monaco
22.03 A	Udine

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna . Monaco - Tarvisio Udine
12.02 A	Tarvisio . Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio . Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco . Vienna - Tarvisio Udine
23.55 D	Calalzo (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale Lubiana - Zagabria . Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
11.55 DD	Poggioreale Zagabria Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale Lubiana Belgrado Atene - Istanbul
20.22 A	Poggioreale
20.08 D	Lubiana Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

ARRIVI

6.30 D	Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
16.53 A	Poggioreale
17.03 DD	Fiume Zagabria . Lubiana . Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Una fucilata nella schiena

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

San Domingo — Nel gruppo sulla sinistra si scorge, in camicia e pantaloni bianchi, con il pugno destro alzato, un giovane di 17 anni che guida una dimostrazione di studenti davanti al Palazzo nazionale, di cui si vedono le inferriate che ne circondano il cortile: dietro alle inferriate, una guardia dell'Esercito dominicano, che fra qualche istante spianerà il fucile e sparerà nella schiena al giovane vestito di bianco uccidendolo. La guardia è stata tratta in arresto e sarà processata

DRASTICO COLPO DI SPUGNA AGLI «OTTO ANNI DI INCERTEZZA» DI KRUSCEV

È UNA RIVINCITA LIBERISTA LA «GRANDE RIFORMA» DI KOSSIGHIN

Parole nuove, come «profitto» e «incentivazione», nel vocabolario economico russo Vivo interesse dell'uomo della strada che spera in un migliore standard di vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 28

Quattro pagine della «Pravda» sono dedicate oggi al rapporto del Presidente del Consiglio Kossighin al Plenum del Comitato centrale del PCUS, riunito da ieri. E' una lettura faticosa, ma istruttiva, e rappresenta del resto l'unica fonte ufficiale di notizie sulla riunione del Plenum, che si tiene finora a porte chiuse.

Il rapporto di Kossighin consiste sostanzialmente nel lancio di una riforma economica e industriale, che dovrebbe rinforzare le strutture dell'URSS «dopo otto anni di incertezza» (gli otto anni di Kruscev, evidentemente). La riforma è già stata approvata dal Plenum e, secondo quanto riferisce la «Pravda», si articola essenzialmente su due punti: centralizzazione della conduzione industriale ed economica di tutto il Paese, con conseguente eliminazione dei «sovnarkoz», cioè degli uffici regionali della pianificazione creati da Kruscev. Ma, nello stesso tempo, liberalizzazione a livello di singola impresa, e stimolo della incentivazione individuale in ogni fabbrica, dalla direzione alle maestranze.

In altre parole, è la consacrazione ufficiale delle teorie «liberiste» dell'economista Evsei Liberman, grazie alle quali, per la prima volta nella storia dell'Unione Sovietica, i direttori delle varie fabbriche saranno realmente e personalmente responsabili della loro produzione. La misura di valutazione sarà fatta in termini di «profitto», parola nuova per l'economia sovietica, e di reale utilità per il Paese, dei beni di consumo e dei prodotti industriali che — indipendentemente dalla quantità — usciranno dalle fabbriche.

I direttori di fabbrica avranno anche il potere di licenziare ed assumere secondo le loro necessità, e i contratti collettivi fisseranno solo dei dati di massima sui salari, che ogni direttore potrà ritoccare in base ai profitti realizzati. Rimane, naturalmente, il controllo assoluto dello Stato sui mezzi di produzione e sulla produzione stessa: «l'abbandono dei principi della pianificazione centralizzata», ha detto Kossighin nel suo rapporto, «minerebbe profondamente le basi dell'economia sovietica». Ma la pianificazione, ha aggiunto il Premier, «non deve essere assillante e tanto dettagliata da divenire paralizzante: deve tracciare le grandi linee del progresso tecnico ed equilibrare fra loro i vari settori industriali».

Per sottolineare la centralizzazione, ma nello stesso tempo il diverso criterio con cui questa centralizzazione va intesa, Kossighin ha proseguito — ed il Plenum naturalmente ha approvato — l'abolizione dei sovnarkoz, ma la contemporanea creazione di undici Ministeri «periferici», cioè in undici delle quindici Repubbliche federate che compongono l'URSS. A queste Repubbliche sarà lasciata libera iniziativa, sempre però nel rispetto delle linee di massima tracciate dal piano generale (Gosplan).

Concludendo il suo rapporto, Kossighin ha detto che queste nuove misure «assicureranno all'URSS il vantaggio nella competizione economica con l'Occidente». «Ma», ha aggiunto, «non sarà mai questione per noi, nonostante le vane speranze della propaganda altrui, di tornare alla moda sorpassata delle gestioni di tipo capitalistico».

L'uomo della strada sovietico appare intanto vivamente interessato alle promesse di Kossighin per quanto riguarda l'ulteriore riduzione dell'orario di lavoro, l'aumento del reddito nazionale, gli aumenti salariali, i miglioramenti delle pensioni e le riduzioni fiscali. Per le strade di Mosca, gruppi di cittadini discutono animatamente delle idee avanzate da Kossighin, esprimendo la speranza che lo standard di vita migliori decisamente.

Oggi, la seconda giornata del raduno del Plenum è stata dedicata per intero alla discussione sul rapporto Kossighin. Si fa sempre più viva nel frattempo l'attesa per la lettura del rapporto Breznev che, a quel che si ritiene, costituirà un po' il consuntivo della politica interna ed estera sovietica dell'ultimo quadriennio. Vi saranno ancora, è da presumere, riferimenti agli «errori del passato» (cioè a quelli della gestione krusceviana), e sarà espressa l'intenzione di continuare con il massimo impegno i lavori per lo sviluppo dell'economia del Paese. In questo contesto, vi saranno certamente accenni alle linee costitutive del prossimo piano quinquennale 1966-70: i dettagli di esso, così come le tesi da presentare al 23.o Congresso, saranno comunque portati all'attenzione di un altro Plenum dei C.C., che verrà convocato prima della fine dell'anno.

U. P. I.

TITO HA LA FEBBRE per un attacco d'influenza

Belgrado, 28

Il Presidente della Repubblica jugoslava Maresciallo Tito, è stato colpito da un attacco di influenza. Lo afferma un comunicato pubblicato nelle prime ore del pomeriggio. Il bollettino medico firmato da tre illustri professori dell'Università, afferma che «il Presidente è stato colpito dall'influenza già domenica 26 settembre, mentre si trovava in Bulgaria. La febbre, che era salita a 38 gradi, dopo le prime cure diminuì sensibilmente».

Ieri il Presidente Tito ebbe una giornata piuttosto pesante. Era partito la mattina presto da Sofia, verso le 10 del mattino tenne un discorso alla popolazione di Pirot, nella Serbia, e ieri sera, giunto a Belgrado, tenne un altro discorso, nonostante il ritorno della febbre. Ieri sera, alla stazione di Belgrado, non venne notato in Tito alcun segno dello stato febbrile.

«Stamane — continua il bollettino medico — i sintomi dell'influenza sono tornati e la febbre è aumentata fino a 37,8 gradi. La natura e il corso della malattia richiedono una continua assistenza medica, riposo assoluto e una terapia appropriata».

Il Maresciallo Tito ha compiuto nel maggio scorso 73 anni.

CICLONE SUL MESSICO

Città del Messico, 28

Un ciclone tropicale soprannominato «Hazel», ha investito la città messicana di Nazatlan sulla costa dell'Oceano Pacifico, provocando la morte di non meno di sei persone e lasciandone altre migliaia senza tetto. Diecimila persone hanno abbandonato i quartieri poveri della città, inondati da acque straripanti alte sino a un metro e ottanta centimetri.

Gravissimi sono stati i danni alla flotta peschereccia, principale fonte di ricchezza della città. Si teme che il numero delle vittime aumenterà quando saranno ristabilite le comunicazioni con le località isolate.

AVVENTURA DI UN ITALIANO IN JUGOSLAVIA

Prosciolto in istruttoria dopo due mesi d'arresto

Catturato mentre era in villeggiatura presso Zara non sa ancora di che cosa fosse stato accusato

Belgrado, 28

Il cittadino italiano Giuseppe Crljenak, da Varese, arrestato un mese fa a Sebenico, è stato prosciolto dalla magistratura jugoslava e rimesso in libertà. Il Crljenak, che è nato a Vodice, nelle vicinanze di Sebenico, era stato accusato per gli atti «commessi durante l'ultima guerra contro le forze partigiane». Nella sentenza della magistratura, con il quale il Crljenak è stato prosciolto, si afferma che «gli atti minori, dei quali egli è stato imputato, sono stati cancellati con l'amnistia proclamata nel 1962, e quelli più gravi, pur facendo parte dell'accusa, non sono stati provati».

Giuseppe Crljenak, di 45 anni, vive a Varese con la moglie Giulia, milanese, e con il figlio Mauro, di 16 anni, in via De Cristoforis 24, in un moderno appartamento in condominio. Il Crljenak è da venerdì scorso a casa, dopo avere trascorso due mesi nelle carceri di Vodice, in Jugoslavia; «ancora oggi — egli ha detto — non so rendermi conto di quanto mi è accaduto. Se fossi stato colpevole di un qualsiasi delitto, non mi sarei più fatto vedere in Jugoslavia. Invece, ci sono tornato tre volte da quando, nel 1945, optai per l'Italia, assumendone la nazionalità. Da Sebenico, dove abitavo, venni via nel 1943, e dal 1944 vivo a Varese, dove ho un avviato commercio di articoli sanitari. In Jugoslavia vivono ancora mio padre e mia sorella e di tanto in tanto vado a trovarli. Se avessi avuto qualche cosa sulla coscienza, sarei stato costretto ad abbandonarli».

Giuseppe Crljenak è ancora scosso per la brutta avventura, che considera un «atto arbitrario». Egli ha raccontato che il 25 luglio scorso si trovava a Bibinie, a sei chilometri da Zara, in villeggiatura con la moglie. Venne avvicinato dalla polizia segreta, che lo invitò a un colloquio, che si protrasse per oltre 2 ore: «Mi posero le domande più strane — ha raccontato il Crljenak — mi chiesero perchè avessi tanto denaro, perchè possedessi due automobili, perchè facessi il commerciante in Italia. Mi domandarono come si stava in Italia e poi se "per caso" ero una spia».

Finalmente Crljenak venne rilasciato, con l'accordo: «Fra tre giorni ci risentiamo». La sera stessa, però, egli decise di fare ritorno in Italia. Senonchè, a mezzanotte, la casa dove alloggiava venne circondata dalla polizia segreta e il commerciante obbligato a salire su un'automobile con la moglie. La vettura giunse a Vodice e la signora Crljenak — ha detto il marito — «fu costretta in malo modo a scendere».

«Per 60 giorni mi lasciarono in una cella di isolamento — ha proseguito — chiesi di essere difeso da un legale italiano. Ma ottenni solo un rifiuto. Mia moglie, tuttavia, riuscì a procurarmi l'assistenza di due avvocati jugoslavi.

Trascorsi i 60 giorni, il commerciante fu condotto alla presenza del giudice istruttore: «Non sapevo nemmeno di quali reati avrei dovuto rispondere».

La scorsa settimana il Crljenak è stato rimesso in libertà: «Mi è stato detto che potrò tornare in Jugoslavia come e quando vorrò».

UN WILSON COMBATTIVO AL CONGRESSO DI BLACKPOOL

«Non ci saranno prossime elezioni»

Il discorso del Premier laburista è suonato come una sfida rivolta contro tutti - Non indispensabile l'appoggio liberale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Il Primo Ministro Wilson ha pronunciato al Congresso laburista di Blackpool un discorso che si può dire altezzoso, necessario forse per sollevare il morale del partito tra le persistenti difficoltà che travagliano il Paese e per confermare nell'elettorato certe tendenze favorevoli al Governo quali sono state rivelate da recenti sondaggi.

Nessuna accondiscendenza verso i liberali; nessun arresto nell'attuazione del programma laburista, che passa ora a una seconda fase; ribadite le accuse ai conservatori di avere lasciato un mucchio di macerie, che hanno impegnato il Governo a un estenuante lavoro di sgombero. I conservatori, ha detto Wilson, non fanno ora che seminare zizzania, sfruttando i pregiudizi razziali, provocando dissensi sindacali, risuscitando la lotta di classe, speculando su prossime elezioni, che — ha ripetuto il leader laburista — non ci saranno.

Dopo il suo discorso, è stato interessante una specie di contro-discorso pronunciato subito dopo dal deputato laburista ribelle Wyatt, accolto da ululati dell'Assemblea quando è salito sul rostro degli oratori, ma difeso energicamente dal presidente Gunter come delegato che aveva diritto alla parola quanto qualsiasi altro. Wyatt ha avvertito che il Governo correrebbe un terribile rischio se affrontasse nuove elezioni prima di Natale o nei prossimi dodici mesi, che non ha il diritto di «giocare al bingo» con le speranze di milioni di sostenitori laburisti, che «sta camminando sulla corda» e che sarà magari una bellissima esibizione acrobatica ma richiede «una rete di sicurezza in caso di incidente». Questa rete di sicurezza, secondo Wyatt, è rappresentata dall'alleanza con i liberali, che per i primi, nel recente congresso di Scaborough, hanno teso la mano.

E' significativo che Wilson, nel suo discorso, non abbia fatto alcun accenno alla nazionalizzazione dell'acciaio, che è uno dei punti più critici, e dei rapporti con i liberali, ma è stato esplicito nel dichiarare una generica intransigenza programmatica: «Spero che altri — ha detto, alludendo chiaramente ai liberali — potranno appoggiare i provvedimenti che proponiamo perchè li riteniamo rispondenti all'interesse nazionale. Se potranno farlo, daremo il benvenuto al loro appoggio; se non potranno, dovremo andare avanti senza di loro. Non biasimo nessuno, ma è una questione che riguarda loro, non noi. E se questo condurrà a una situazione di paralisi del nostro Governo parlamentare, questa non sarà una questione da sistemare nei corridoi di Westminster, ma dalla sovrana e indipendente decisione del popolo britannico». Con queste parole, Wilson ha cercato abilmente di rovesciare sui liberali lo spauracchio di nuove elezioni prossime che nel congresso liberale era stato agitato contro il suo Governo.

Wilson ha rilanciato parecchie delle sue idee fondamentali: rivoluzione tecnologica, incremento della produttività, riforme sociali, novità nel campo dell'istruzione pubblica, fra cui una «Università dell'aria» che svolgerà i suoi corsi per televisione e distribuirà lauree come ogni altra Università. Fra i provvedimenti legislativi che saranno proposti durante la prossima sessione parlamentare, il Primo Ministro ha annunciato un progetto per rendere obbligatoria da parte dei dirigenti industriali la denuncia delle sovvenzioni concesse a partiti politici. Questa legge, ha proclamato Wilson, ripulirà «uno degli aspetti più equivoci della vita politica inglese».

Nel complesso, il discorso di Wilson è suonato come una sfida contro tutti. Il succo che ne ricava questa sera il conservatore «Evening Standard», pure riconoscendone il valore oratorio e polemico, è che, secondo il Primo Ministro, «i conservatori sono dei farabutti, i liberali delle pecore perdute e che non c'è nemmeno un neo sul Governo laburista».

La conclusione obiettiva è che Wilson non disarma: «Durante tutta l'attività che abbiamo svolta — ha detto — nonostante le strettoie in cui ci siamo trovati, abbiamo tenuto gli occhi levati al grande disegno che cerchiamo di attuare».

Eugenio Galvano

IL C.C. DEL P.C.U.S. ALLA MOSTRA DELLA CHIMICA

Tre quarti d'ora nel padiglione italiano

Vivo interesse dei dirigenti sovietici per gli impianti nel settore industriale

Mosca, 28

Il comitato centrale del PCUS ha interrotto oggi pomeriggio la discussione della relazione Kossighin che, cominciata ieri, era proseguita nella seduta di stamane del Plenum, per recarsi in massa all'Esposizione della chimica nell'industria, nelle costruzioni e nell'agricoltura. La mostra ha chiuso ufficialmente i battenti domenica: tuttavia lo smantellamento dei padiglioni è stato ritardato per consentire alle autorità sovietiche di compiere la promessa visita di chiusura.

Al padiglione italiano, i componenti del comitato centrale, fra cui Breznev, Mikoyan e Kossighin, hanno dedicato la maggior parte del loro tempo: oltre 45 minuti. Guidati dal Ministro Kostandov, presidente del comitato di Stato per la chimica, i visitatori sono stati ricevuti all'ingresso del padiglione italiano dall'Ambasciatore Sensi, dal consigliere commerciale Cappello, dai rappresentanti dell'ICE e da numerosi espositori.

L'ispezione è stata minuziosa e attenta, padiglione per padiglione. Kossighin si è sostituito più di una volta al Ministro Kostandov per illustrare ai colleghi i prodotti, specie quelli che, a quanto sembra, interessano il Governo sovietico. Tra essi, da citare un impianto della «Montecatini» per la produzione di fibre tessili, capace di fornire circa 20 mila tonnellate annue di materia prima. E' questo il «pezzo» sul quale maggiormente si appunta l'attenzione di esperti sovietici, se è vero che in questo settore del padiglione italiano gli ospiti si sono soffermati più a lungo a porre domande e ad assicurare apertamente il loro interessamento.

Allontanandosi, il Presidente del Consiglio Kossighin, che aveva chiesto il prezzo delle fibre al chilo, ha affermato: «Questo impianto ci interessa: credo che lo compreremo; comunque dobbiamo parlarne». Un altro influente membro del Praesidium del comitato centrale, Shelepin, ha confidato a chi gli stava vicino di essere un fautore dell'operazione. Il terzo leader, Polyanski, ha fatto notare: «Vedete, dedichiamo al padiglione italiano più tempo che a qualsiasi altro», e ha commentato subito dopo che le relazioni commerciali italo-sovietiche sono eccellenti e che è quindi opportuno esaminare in dettaglio quanto l'Italia può offrire per migliorare ulteriormente l'intercambio.

Nello stand dell'ENI, Kossighin, dopo avere presentato a Breznev il rappresentante permanente a Mosca della società, ha invitato quest'ultimo a illustrare i prodotti esposti. Ma gli ha tolto quasi subito la parola per provvedere egli stesso al compito. Al termine si è scusato: «Conosco così bene i vostri impianti, che ho visitato in Italia, che non c'è stato bisogno di voi».

Accanto agli episodi che hanno dimostrato lo spiccato interessamento degli specialisti per le merci esposte, ve ne sono altri che testimoniano dell'aria un po' festaiola che i membri del comitato centrale hanno portato nel padiglione italiano. S'è visto un famoso personaggio, capace di far cadere Primi Ministri o di lanciare dettagliate sfide alla Cina, disputare con un collega sull'efficienza di una penna a sfera; altri giocherellare con bicchieri di plastica, che una macchina appositamente messa in funzione sfornava a ritmo impressionante.

Prima di lasciare il padiglione, il Presidente Kossighin ha rinnovato all'Ambasciatore Sensi, anche a nome del primo segretario Breznev e del Capo dello Stato Mikoyan, i complimenti «che gli espositori italiani si meritano». Egli ha riconosciuto che l'Italia ha dimostrato di possedere un notevole potenziale industriale e ha ricordato per nome numerose imprese che, con i loro prodotti, hanno particolarmente attratto la sua attenzione.

TRAGICO NAUFRAGIO CAUSATO DALLA NEBBIA

Nove morti nel Tamigi in una cisterna speronata

L'equipaggio è stato sorpreso nel sonno dalla catastrofe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Nove marinai sono morti questa mattina nell'estuario del Tamigi quando la loro nave-cisterna è stata speronata da un rimorchiatore ed è affondata. Per tutta la giornata una squadra di sommozzatori ha esaminato il relitto della «Sir Joseph Rawlinson», adagiato sul fondo del mare, con la speranza che qualcuno dei marinai fosse rimasto inprigionato in una sacca di aria nella chiglia del battello. Ma a sera ha rinunciato alla pietosa ricerca, dopo aver riportato in superficie due cadaveri.

La collisione è avvenuta all'alba di stamane, poco prima delle sei. La cisterna, di 2258 tonnellate, stava tornando da uno dei suoi frequenti viaggi nel mare del Nord, dove scarica parte dei rifiuti di Londra raccolti da uno sbocco delle fogne situato sul Tamigi. La nebbia era fitta, non si vedeva a un palmo dal naso. L'equipaggio non era tuttavia preoccupato: la nave, varata l'anno scorso, era dotata dei più moderni impianti radar. Ma per cause finora inspiegate, il radar non ha funzionato e un rimorchiatore, il «Danube VIII», l'ha speronata in una fiancata.

Subito la cisterna si è coricata di 45 gradi. Parte dell'equipaggio ha appena fatto in tempo a gettarsi su un battello di gomma e allontanarsi dalla scena della collisione, dove la cisterna stava affondando rapidamente fra le onde che parevano ribollire. In pochi minuti, la tragedia si è conclusa e le grida dei marinai imprigionati nella chiglia della nave sono improvvisamente cessate.

Tutte le navi che si trovavano nella zona sono state messe immediatamente in allarme dalla guardia costiera, mentre lo stesso rimorchiatore speronatore prestava il primo soccorso. Elicotteri dell'Aviazione si sono portati sulla zona dell'incidente, per controllare il traffico marittimo ed evitare che altri battelli si scontrassero navigando in soccorso dei marinai in acqua. Ma la nebbia, che aveva causato la collisione, ha anche impedito ai piloti degli elicotteri di prendere parte alle operazioni di salvataggio.

I superstiti sono stati sbarcati questo pomeriggio a Gravesend. Alcuni hanno riportato leggere ferite, altri sono soltanto scossi dall'incidente. «Ero di guardia nella sala motori — ha raccontato uno degli scampati — quando vidi la prua dell'altra imbarcazione entrare dalla parete e affondare nella sala. Gridai, ma la maggior parte dell'equipaggio dormiva ancora a quell'ora». Prima che i marinai potessero svegliarsi, la «Sir Joseph Rawlinson» era affondata.

Vice

NOTIZIE DA LONDRA sul tesoro di Mussolini

Londra, 28

Nel numero di domani, il «Daily Telegraph» afferma che Scotland Yard ha fornito alla Polizia italiana una traccia relativa al mistero del tesoro di Mussolini. Il tesoro, secondo il giornale, sarebbe stato chiuso in casse di munizioni e sepolto in una fattoria isolata a una distanza di 32 chilometri dal luogo natale del defunto dittatore, a Varano di Costa, sulla costa adriatica settentrionale.

Il «Telegraph» scrive: «A Scotland Yard è stato riferito che la fattoria è abitata da una coppia di sposi e dalla loro figlia di circa 15 anni. Si ritiene che i tre siano completamente all'oscuro della possibile esistenza del tesoro. L'informazione è stata ottenuta dalla squadra volante di Scotland Yard, che dopo accurate indagini, è giunta alla conclusione che valeva la pena di mettere al corrente la Polizia italiana.

UN COLLEGIO DI PERITI per la sciagura di Mattmark

Ginevra, 28

Il Tribunale d'istruzione di Viege (Vallese) ha nominato un collegio di tre esperti, che dovrà garantire un'inchiesta assolutamente obiettiva e approfondita sulle cause della frattura del ghiacciaio dell'Allalin, che il 30 agosto scorso ha provocato la morte di 88 lavoratori, tra cui 56 operai italiani.

L'inchiesta ufficiale sulla catastrofe di Mattmark è stata affidata al Tribunale d'istruzione di Viege, che ha già compiuto un gran numero d'inchieste e di interrogatori.

A Mattmark non sono stati ritrovati altri corpi. I lavori sono completamente fermi in seguito alle cattive condizioni atmosferiche e al pericolo rappresentato dalla continua caduta di seracchi. I corpi di 61 vittime sono ancora prigionieri della massa di ghiaccio.

FURTO DI ESPLOSIVI in una ridotta in Stiria

Vienna, 28

Fra la sera del 24 settembre e la mattina del 27 sono state rubate 173 capsule di esplosivi e alcune cartucce di donarite in una ridotta di St. Oswald ob Eibiswald, in Stiria. La polizia sta attualmente ricercando gli autori dei furti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

In una giornata luminosa di sole, si è addormentata dolcemente, per sempre,

Maria Grazia Orlando

La mamma, il papà, il fratello Franco con la moglie e le nipotine, unitamente ai parenti e agli amici, la ricordano a quanti le vollero bene.

La famiglia ringrazia gli amici, i colleghi dell'Ambasciata italiana a Teheran ed in particolare S. E. l'Ambasciatore d'Italia Pinna Caboni e Signora, S. E. il Nunzio Apostolico, la N. D. signora di Barbora, la cara amica Elena.

La nostra Cara dalla Cappella del Cimitero di S. Anna verrà trasportata nella tomba di famiglia oggi 29 settembre alle ore 15.30.

Teheran, 19 settembre 1965

Si dispensa dalle visite di condoglianza

NON FIORI

La famiglia e gli amici ne onoreranno la memoria con un'iniziativa benefica da destinarsi.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie:
— LUCHSINGER
— VERMUTH
— ZLODRE
— SCHAFFER
— ANTONINI,
— ed i fraterni amici GIULIO CICCOLELLA e MARIA SABATELLI.

Si associano al lutto:
— ARIELLA REGGIO e FAMIGLIA
— PUPA e ALFREDO ORIANI
— MEMI PRIOGLIO e FAMIGLIA
— MARINA e VITTORIO PIZZARELLI FONDA SAVIO
— ROBERTO TOMBESI
— IVETTE e GIORGIO TOMBESI
— LIANA, AMALIA e NATTI

Si uniscono nel dolore per l'immatura scomparsa della cara

Maria Grazia

le famiglie BERGAMINI e ZACCARIA.

Partecipano al lutto le dipendenti del Maglificio ROLLY.

Partecipano al lutto le dipendenti di «EMMEBI'» - Muggia.

Profondamente addolorati si associano al lutto:
— LUCIA e CLAUDIO GRIMM.

Famiglia COCITTO

Le DIPENDENTI di Mode Bianca partecipano al dolore.

Partecipano al dolore:
— AMORINA BRUNA
— Famiglie TONON.

Si associa al lutto SERGIO URLI e madre.

Si associa al lutto ILEANA MERIGGIOLI e famiglia.

†

Tragico destino ha rapito all'affetto dei suoi cari

Bianca Rosa Caporizzi

di anni 24

A tumulazione avvenuta dànno il triste annuncio la madre ARMY, il fratello capitano UGO unitamente agli zii BIANCA LENARDI, IOLANDA, UGO ZANOLLA, ai cugini FABIO, LOREDANA, LIVIA e ai parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per il tributo di affetto recato al nostro

Carlo

ringraziamo di cuore tutti i cari amici, i clienti e i fornitori che hanno voluto onorarne la memoria e che ci sono stati di conforto.

Un particolare riconoscente ringraziamento vada al primario dott. Franzin, al dott. Bonivento, ai signori medici e al personale tutto dell'Ospedale civile, per le amorevoli cure prestate al nostro amato scomparso.

Famiglie PAHOR

Monfalcone, 29 settembre 1965

(Imp. trasporti funebri comunale)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Giuseppe Portada

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie
PORTADA . GIADROSSI

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Nerea Delise

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al prof. dott. Fulvio Camerini, al dott. Gastone Lettis e ai medici della I Medica dell'Osp. Maggiore per le premurose cure.

Famiglie: DELISE, DEGRASSI e ISPIRO

†

Nel Convento della Madonna dell'Olmo in Thiene, addì 26 settembre ha concluso la Sua esistenza terrena

MONSIGNOR

Giacinto Giovanni Ambrosi

Arcivescovo Tit. di Anchialo

Addolorati lo piangono le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

†

Si è spenta serenamente nel nome del Signore

Milia Galbiati ved. Vismara

Ne dà l'annuncio l'affezionata ANGELINA a nome della sorella IDA in MARRA, della cognata ROSINA GALBIATI e dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale civile di via Vittorio Veneto.

Gorizia, 29 settembre 1965

† **Eugenio Chiudina**

Cancelliere di Sezione a r.
d'anni 90

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annunzio il figlio rag. IRENEO con la moglie SECONDINA.

Trieste, 29 settembre 1965

† Serenamente si spense dopo lungo soffrire l'anima buona di

Pietro Rossetti

Lo piange l'addolorata famiglia e ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Iole

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie:
CANZIANI . REDOLFI
BLACKMAN . PENZO

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Nicolina

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: VIDO, PERILLI e DE PAOLI

Sono 10 anni da quando la nostra adorata e indimenticabile

Licia Micetich (Severi)

ci ha lasciati.

La mamma ANTONIETTA e famiglia La ricorda a quanti Le vollero bene.

Una S.S. Messa sarà celebrata all'Ospedaletto B. Garofolo domenica 3 ottobre alle ore 7.30.

29-9-1955 - 1965

Nel 1.o anniversario della scomparsa del suo caro

Stani Carnielli

la moglie Lo ricorda con immutato affetto a quanti Lo ebbero caro.

Nel VI anniversario della scomparsa del loro caro

Augusto Bondi

la moglie e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

APPRENDISTA commessa cercasi. Gasperi, Carducci 39. 45009 D

APPRENDISTA 15-16enne cercasi Buffet da Rico, via Gallina 5. 61057 D

APPRENDISTA commessa quindicenne cercasi per panetteria. Via della Guardia 24. 44849 D

APPRENDISTA commessa 16enne conoscenza sloveno cercasi. Negozio casalinghi, piazza Ospedale 3. 44983 D

APPRENDISTA cerca negozio pellicceria, via Dante 7. 60905 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera . presenza . presentarsi Bar Alcione, Galleria Fenice 6. 44873 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. La Cubana, via Roma 12. 44901 D

APPRENDISTA banconiera 16-18 anni cercasi. Bar Carnaro, via del Teatro 3. 44927 D

APPRENDISTA macellaio cercasi, via del Ponte 7. 44987 D

APPRENDISTA macchinista magliaia prontamente cercasi. Via F. Venezian 18/B dalle 9-12. 44945 D

APPRENDISTI ambosessi orario diurno riposo domenicale cerca Bar Sì, via Roma 18.

AUTISTI patente pubblica cercansi. Rivolgersi ore 17-19, garage, Rismondo 12. 44853 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese francese disposto recarsi Italia meridionale, cercasi. Cassetta 44680 D SPI.

ELETTROMECCANICO capace assumerebbe Pastificio Triestino. 3352 D

FATTORINO giovane pratico consegne negozi alimentari patente auto cercasi. Tergeste, Machiavelli 19. 44961 D

GARZONA o mezzalavorante, cercasi. Acconciature Nadia, corso Garibaldi 6, telef. 95613. 44887 D

IMPIEGATO, impiegata per moduli previdenziali a mezza giornata cercasi. Cassetta SPI n. 61066 D

ISTRUTTORE teoria, libero da impegni, cerca autoscuola. Scrivere: Stazione servizio Total, Grado. 3349 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi Salone Si, via S. Nicolò 23, telefono 36436. 44965 D

MANICURE e lavorante parrucchiera cerca «Salone Mariuccia». Rotonda Boschetto 1, tel. 75361. 44897 D

MASSAGGIATORE esperto cerca circolo privato. Scrivere Cassetta SPI 44903 D.

MEZZALAVORANTE cercasi al Salone Adriana, telef. 731242. 44857 D

MOTOCARRISTA Ape 18 anni cercasi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 61059 D

PARRUCCHIERA brava, pedicure, estetista massaggiatrice, cercasi. Per informazioni telefonare 77236, ore 13-15. 44057 D

PARRUCCHIERA lavorante per venerdì e sabato, apprendista stabile cerca Salone Salamon, Piazza Sansovino 5. 44881 D

PELLICCIAIE macchiniste, montatrici, apprendiste cercansi. Massime retribuzioni, lavoro continuativo. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, v. Milano 16 I piano. 44872 D

PROPAGANDISTE residenti a Monfalcone, Ronchi, Gradisca, Cormons, cercansi. Presentarsi mercoledì 29 Ronchi dei Legionari, via Garibaldi 70. 6348 D

PROPAGANDISTE cercansi buona retribuzione mensile. Telef. 50850, ore 9-12, 15-18. 44875 D

RAGAZZA ragazzo apprendista parrucchiere cercasi prontamente Salone Rita, Galleria Rossoni. 61055 D

RAGAZZA o ragazzo cercasi. Bar Marsilli, via Udine 11. 44847 D

RAGAZZO/A alimentari Servola cercasi. Presentarsi via Soncini 179. 93293. 61020 D

RAGAZZO volonteroso da 15-16 anni cercasi urgentemente. Panetteria Creglia, Molino a Vento 49. 44895 D

SIGNORA, signorina media età spiccate attitudini contatti esterni, società importanza nazionale assume Trieste mansioni di intervistatrice; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 60744 D, SPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata, uso bagno, centralnafta, cerco zona Borsa o via Fabio Severo. Cassetta n. 44991 E, SPI.

STANZE (1 o 2) indipendenti eventualmente telefono cercasi I piano zona piazza Goldoni, S. Nicolò, Garibaldi, libere subito. Offerte con prezzo Cassetta SPI 44951 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA centralissima ingresso scale subaffitto. Telef. 63341. 61067 F

CAMERETTA affittasi a distinto serio occupato. Luisa, Ginnastica 30, II p. 44941 F

CENTRALISSIMA termobagno, telefono affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 44975 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENCIP scuole professionali: interpreti inglese, francese e tedesco, stenodattilografia, contabilità, pratica commerciale, segretarie d'azienda, indossatrici, taglio e cucito, radiotecnica, televisione, licenza scuola media. Chiusura iscrizioni ai corsi: 30 settembre. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 3348 G

A.A. ESTETISTE, parrucchiere, massaggiatrici, manicure, calliste. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. Inizio 1.o ottobre. A Gorizia: Istituto «Mylady», Corso Verdi 141, 5513. Ritirare tesserini gratuiti modelle acconciature pedicure. 44271 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (due mesi: 5000). calcolatrici, contabili. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo.

ANNO preparazione conseguimento licenza media unificata. Corsi diurni serali abbreviati. Biennio ragionieri, geometri, nautici, liceali, magistrali. Lingue straniere. Traduzioni. Apertura corsi 1 ottobre. Informazioni. Consigli. Orario segreteria 10-12, 18-20. Istituto «Cesare Battisti» V.le XX Settembre 24, telef. 96339. 23966 G

LICENZA scuola media (1966) biennio ragioneria. Preparazione completa. Giulia 26. 44889 G

LICENZA scuola media inferiore: corso serale accelerato di preparazione per sostenere gli esami al termine del corrente anno scolastico. Encip, XXX Ottobre 6. tel. 35798. 101 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLINO, caro ricordo, smarrito domenica ore 18 cinema Cristallo. Mancia telefonando 38551. 61053 H

VELE n. 11593 e telo imbarcazione smarrite strada Portogruaro - Trieste. Bisso, De Amicis 21. Trieste, telefono 38419. 44877 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIALE 6 stanze, piano terzo. ALVIANO 3 stanze, stanzetta. DIAZ cucina, 5 stanze, 2 stanzette, piano primo. CASTAGNETO 2-3 stanze. BAIAMONTI 2 stanze. GOLDONI 3 stanze, anche uso ufficio. CENTRALISSIMO locale guardiola, centraltermica, per orologiaio o similare offresi gratis. PRONTIGRESSO AFFITTA ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38-102, PONTEROSSO 3. 169 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi 2-4 camere da 26 a 35 mila; altri case seminuove anche in villette con giardino, da 38 mila in poi, vasta scelta affittansi prontentrata. Telefonare 68656. 45001 I

A.A.A. APPARTAMENTO signorile soleggiato 3 stanze cucina servizi ripostiglio poggioli cantina ascensore centralnafta viale Ippodromo affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 61044 I

A.A.B. LOCALE d'affari nuovo adatto qualsiasi attività mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 60771 I SPI.

A.B. APPARTAMENTI bellissimi, 1-3 stanze, ogni comforts, affittansi. AGEP Crispi 14. 44915 I

A.B. FLAVIA, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affittansi. Consegna gennaio - febbraio. AGEP Crispi 14. 44917 I

A. GARIBALDI consegna 1.o novembre, stanza, stanzetta, cucina, w.c., V piano affittasi 18.000. ESPERIA Imbriani 8. 44933 I

A. IN PALAZZINA nuova (Besenghi) affittiamo signorile: salone, 3 stanze, biservizi, garage; prontingresso. Alabarda: Spiridione 6. 44999 I

A. PALAZZINA prontingresso, 2 stanze, salone, doppi servizi, centralnafta, ascensore. Vista mare, affittansi. ESPERIA Imbriani 8. 44933 I

A. ROIANO 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta 36.000 mensili. S. GIOVANNI 2 stanze, cucina, bagno 30.000. STANZA centralissima mobiliata per una persona. Affittansi. ESPERIA Imbriani 8. 44933 I

A. VILLETTA con bellissimo giardino. 5 stanze, stanzetta, servizi, poggiolo vista mare, riscaldamento. Affittasi. ESPERIA. Imbriani 8. 44933 I

ALLOGGIO 4 stanze bagno installato autoriscaldamento affittasi Torrebianca 37, IV piano. 44979 I

APPARTAMENTI 5-6 stanze, cucina, bagno zona viale XX Settembre o Marina. Affitta Immobiliare Lorenza. Telef. 734257. 44967 I

APPARTAMENTI in palazzina zona ROSSETTI alta 2-3 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, garage, giardino affitta primingresso Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 44971 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze bagno ascensore centralnafta 32.000 - 40.000 affittansi. Telefono 35904. 44745 I

APPARTAMENTINO nuovo affittasi causa trasferimento. Canale, Baiamonti 56/4, ore 14-17. 44899 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto affittasi via Giuliani 34 amm.to. Rivolgersi Bernarduzzo. 45005 I

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cercano affitto coniugi compensando spese. Telefono 732298. 44947 I

APPARTAMENTINO camera cucina bagno giardino 27.000; altro camera cameretta cucina comforts 36.000 affittansi Amministrazione Crispi 9. 44947 I

APPARTAMENTO bellissimo Viale XX Settembre 1 saloncino, tre stanze, bagno, cucina, veranda, terrazza grande affittansi senza intermediari. Viale XX Settembre 31. 44851 I

APPARTAMENTO 3 stanze camfort affitto pronto ingresso 35 mila. Aica, Canalpiccolo 2. 44963 I

APPARTAMENTO par...gi VIALE 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 44971 I

APPARTAMENTO 7 stanze accessori affittiamo. Italico Corso Italia 29. 44985 I

APPARTAMENTO moderno 3 stanze cucina tutti comforts altro Mansarda camera soggiorno cucinino terrazza vista libera mare altro camera cucina rimesso completamente nuovo quest'ultimo con spese prontamente affittansi. Agenzia Licciardello San Lazzaro 5. 44989 I

APPARTAMENTO 1 stanza saloncino cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 44997 I

APPARTAMENTO (Commerciale) 2 stanze, stanzetta, accessori, riscaldamento, giardinetto, affittiamo 33.000. Alabarda, Spiridione 6. 44999 I

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, bagno, 30.000 affittasi Amministrazione Largo Barriera 11 angolo Pondares. Escluso telefonate. 45013 I

APPARTAMENTO viale MIRAMARE 3 stanze, cucina, bagno, poggioli centralnafta, ascensore, soffitta affitta Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 44971 I

APPARTAMENTO in villa salone due stanze, stanzetta, cucina, bagno, doppi servizi centralnafta, giardino, garage affittasi mobiliato-vuoto. Italico Corso Italia 29. 44985 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno, affittiamo mobiliato (centro). Italico Corso Italia 29. 44985 I

APPARTAMENTO (modesto) 4 stanze, cucina, w.c. 25.000 affittiamo. Italico Corso Italia 29. 44985 I

APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore. Via Navali affittasi prontamente 35.000. Tel. 29574. 44879 I

CASETTA con terreno modesta affitta 20.000 Immobiliare Lorenza. Telefono 734257. 44967 I

STANZE 3 ripostiglio servizi centralnafta ascensore, centralissimo nuovo, affittasi. Rivolgersi Ziliotto, via Milano 16. 44874 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO 1-3 camere, anche con spese per piccola famiglia, cercasi in affittanza subito. Telefonare 68656. 45001 L

A.A.A. CERCHIAMO urgentemente appartamento mobiliato 3-4 stanze, servizi, possibilmente casa nuova, per funzionario trasferito a Trieste, scrivere offerte cassetta 160 L, SPI.

A. APPARTAMENTO centrale 2-3 stanze w.c. cerco affitto. Telefonare 66167. 44995 L

APPARTAMENTINO stanza bagno cucinino mobiliato cerca impiegata stabile. Scrivere SPI. Cassetta 23 Mestre 6346 L

APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze cercasi affitto. Tel. 33866. 44977 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cerco in affitto. Telefonare 38148 mattino. 44963 L

QUARTIERE 2 stanze e accessori vuoto o mobiliato percorso linea 26 o S. Luigi per famiglia statale cercasi affitto. Telefonare 46925 dalle 13 in poi. 61060 L

M Vendite d'occas. L. 40

COPERTE imbottite nuove occasione vendonsi. Telefonare 726782 mattina. 44905 M

MACCHINA Singer mobile nuovo vendesi 50 mila lire. Viale Miramare 48 Marega. 44909 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale Specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12 Tel 90279 34 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Corso del Popolo 25, Monfalcone.

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano. Tutti tipi e tinte di visoni; inoltre: foche, lontre, ocelot, cavallini, ratmusqué, castori, castorini. Modelli ultime creazioni 1965-66. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Vastissimo assortimento guarnizioni. Prezzi convenientissimi. 44872 M

PERMAFLEX 2 ottimo stato vendonsi viale XX Settembre 31 III. 44851 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili bronzi mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 44943 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo quadri cineserie camere letto pranzo cucine salotti mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 61021 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 44863 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 44943 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, divaniletto 25 mila, attaccapanni 9000, brandine 5500. Grandioso assortimento mobili singoli, librerie, armadi di guardaroba, salottiletto, cucine; matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 10814 NN

CUCINE «Formica» veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale. 43796 NN

LETTI due piazze stile ottocento decorati; piazzamezza occasione vendo. Telefonare 68242. 44929 NN

LETTINI carrozzine, seggioloni recinti cestine materassini grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6. 10816 NN

LETTO greco ferro ottone, box bambini vendonsi. Telef. 31516. 61019 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 60742 NN

MATRIMONIALI lussuose comuni cucine tinelli prezzi imbattibili. visitateci. Matrimoniale usata occasione, via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 44801 NN

STANZA pranzo palissandro e cristalli con salotto 3 pezzi nonchè stanza letto matrimoniale completa con suste, vendesi causa trasferimento. Capitolina n. 15 Gramonte dalle 14-16. 44955 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

STUDENTI-scolari, per l'apertura delle scuole ritornate da Facau via Cavana 14. Occasioni speciali per borse, compassi, penne, quaderni, ecc. Omaggi a tutti. Buoni rateali. 44973 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTI introdottissimi drogherie Trieste, Gorizia, cercansi. Fortissima provvigione. Frattulini, Cernaia 119 Udine. 3307 P

PIAZZISTA patente C per Trieste Gorizia Udine, cerca società importanza internazionale campo alimentare; stipendio adeguato, rimborso spese. Indirizzare a Findus Comm. S.p.A., corso Italia 7, Trieste. 60994 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. ALFA 2000, Giulia, Giulietta, Dauphine, Austin, A 40, Daf Daffodil, BMW, Luxus, Simca 1300, Flavia 1500, Chevrolet, Corvair. Via Romagna 6. 44883 Q

A.A. ANGLIA, Consul 315 4 porte, Cortina, G.T., Corsair, Taunus, 17M, TS. Via Romagna 6. 44883 Q

A.A. FIAT 600 1956 1959, 1100/103, 1100 Familiare, 1400. Via Romagna 6. 44883 Q

A. ESPOSIZIONE, piazza Oberdan 8, veicoli controllati d'occasione: 500, Bianchina 62, 600 59, 1103 Berlina e Familiare, Appia II stato eccezionale. Rateazioni favorevoli con assicurazione 4 R. 44993 Q

COUPE' 850 cedo contratto causa partenza. Tel. 68990. 44949 Q

FIAT 1500 mod. 64, poco usata, vendesi occasione. Riv. St. Croce 66. 61058 Q

FIAT 750 63 vendo visibile piazza S. Francesco, 73897 TS. telefonare 30527. 44865 Q

FIAT 850, 1100 60, R8 64, 600 56-58-60, 1100 Export, 500 Giardiniera 64, Simca 1000, Dauphine 60-61, 500 N, NSU Prinz 63, 1100 TV, Simca Monthlery, 1100 59, 1100 D Familiare, Anglia 63: disponibili occasione. Duplica. v. Lazzaretto Vecchio 12. 1282 Q

MOTOCARRI Ape normali e con cassoni maggiorati. Rateazioni trenta mesi. Vespagenzia, telefono 28940. 22635 Q

ROULOTTE Roller 400L quasi nuova cedesi occasione. Telefonare 31516. 61019 Q

R 4 L 63 unico proprietario vendo Galilei 20. 44949 Q

500 D 63 perfetta 1100/58 Fiat 1300 62, vendonsi o permutansi facilitazioni, Galilei 20. 44949 Q

600 1956 unico proprietario vendesi. Elettrauto Albino, via Beccaria 4 (corte). 61052 Q

600 Multipla o macchina equivalente cercasi in perfette condizioni, pagamento rateale. Offerte cassetta 44953 Q, SPI.

1500 Coupè perfette condizioni vendo permuto, Filzi 21. 44949 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 61025 R

A. PRESTITI immediati a IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 44959 R

ALIMENTARI Monfalcone posizione centrale vendesi, miti pretese. Telefonare 74203. 44937 R

BARBIERE capace cercasi per gestione salone nuovo. Rivolgersi: Attini, via S. Marco 21. 44845 R

CAFFE'-gelateria con Totocalcio, centro, vendesi o darebbesi in consegna a persona pratica. Telefonare 44736. 44885 R

ISTITUTO di bellezza, avviatissimo, in zona centrale cedesi. Telefonare: Trieste n. 723190. 3350 R

SALONE parrucchiera avviatissimo 4 caschi arredamento moderno vendo 1.500.000. Telefono 37703. 44963 R

TORREFAZIONE con vendita dettaglio caffè tostati compreso locale vendesi direttamente interessati inviare offerte Poselli, Casella postale 295, Trieste. 61065 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1755. PRENOTANSI APPARTAMENTI NUOVO SUPERDECRETO. PER MANCATA CONCESSIONE MUTUO RESTITUZIONE CAPARRA. ALVIANO BROLETTO SAN MARCO - QUARTO LOTTO - appartamenti 2-4 stanze, centraltermica, vista mare, visite 10-13, 15.30-18. FABIO SEVERO 140 - visite 15.30-17.30 - PRONTINGRESSO 3-4 stanze, doppi servizi, rifiniture lusso. Ammezzato uso ufficio, box auto, magazzino annesso. APPARTAMENTI AFFITTATI REDDITO 8% VENDONSI SUBITO. 197 S

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 2-4 camere 3-4 milioni; villetta 2 camere, bagno, industriale, nuova, giardinetto 4.900.000; Gretta bellissimo salone, matrimoniale, cameretta, poggioli, riscaldamento, splendida vista mare in palazzina seminuova 6 milioni trattabili; casetta due quartieri bellissimo giardino recintato 7.500.000 trattabili pronta entrata vendonsi con eventuali facilitazioni. Telefonare n. 68656. 45001 S

A.A.A. APPARTAMENTI . lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi; finiture accurate, comfort moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S

A.A. PALAZZINA vista mare. Ultime disponibilità 1-2-3 stanze, salone, doppi servizi, ogni conforts, garage, vendesi. ESPERIA, via Imbriani 8. 44935 S

A.B. APPARTAMENTI signorili, pronta consegna, rifiniture accuratissime, 2-3 stanze, accessori, terrazze, vendonsi. Mutuo, ulteriori dilazioni dirette Impresa, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 44925 S

A.B. FLAVIA attiguo Stadio, vendonsi ultimi soleggiatissimi appartamenti 1-2-3 stanze, accessori, terrazze, centralnafta con ascensore. Prezzi convenientissimi, mutuo, ulteriori rateazioni direttamente Impresa, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 44919 S

A.B. LOCALE rifinito, stabile nuovo, completo serramenti, adatto torrefazione, elettrauto, panetteria, 320 mq. vendesi. Offerte cassetta 61048 S, SPI.

A.B. PALAZZINA, zona verde, signorile, iniziate prenotazioni appartamenti accuratissimi con ogni conforts. 4 stanze, salone, triservizi, terrazze, giardino, mansarde; altri 3 stanze, soggiorno. AGEP Crispi 14. 44923 S

A.B. ZONA VERONESE prossima costruzione stabile condominiale, zona libera, panoramica, 1-2-3-4 stanze, rifiniture accurate, poggioli, tutti conforts. Mutuo bancario, ulteriori facilitazioni pagamento. AGEP Crispi n. 14. 44921 S

A. APPARTAMENTI prossima consegna, ben rifiniti, da due stanze, soggiorno, ampio cucinino, ripostiglio e poggioli, in via Solitro (Roiano centro), prezzi convenienti, ampie dilazioni. Impresa Ing. Cumin - Salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186. 61069 S

A. APPARTAMENTO nuovo, in palazzina, 2 stanze, servizi e giardino, affittato, vendesi per investimento capitale. Impresa Ing. Cumin - Salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186. 61069 S

A. CONDOMINIO bellissimo vendesi, altro scambiasi straoccasione. Palma. Goldoni (nove), primo. 61070 S

A. NEGOZIETTO adatto orologiaio, tabaccaio, calzolaio, ecc., magazzino, autobox vendesi. Baiamonti alta. Tel. 90420. 44931 S

A. PIAZZA SANSOVINO inizio costruzione edificio condominiale con appartamenti da 2 a 4 stanze più servizi, finiture ottime. Prezzi e condizioni pagamento favorevoli. Impresa Ing. Cumin - Salita Promontorio 17 - tel. 38501 - 35186. 61069 S

A. VENDITA LOTTI TERRENI PER VILLETTE: S. CROCE AL MARE, appezzamenti con accesso auto, bagno privato, giardino pianeggiante attrezzato soggiorno estivo fronte mare; S. MARIA MADDALENA (raccordo strada camionabile) appezzamenti con orto-giardino, vista panoramica città e golfo, fermata autobus. Informazioni: Costruzioni Generali, tel. 95-113. 23385 S

ALLOGGI 2 - 3 camere, accessori, corso fnitura, ogni comodità, ascensore, centralnafta, vista mare, tram ogni direzione, vendonsi ultimi disponibili. Facilitazioni. Baiamonti 103, tel. 90420. 44931 S

ALLOGGIO tre stanze bagno installato soleggiato secondo piano Madonna Mare 6, vendesi visite ore 9-13, campanello Popovaz. 44981 S

APPARTAMENTI SAN LUIGI in palazzina 2 - 3 stanze soggiorno cucinino o cucina servizi ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore garage VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 44997 S

APPARTAMENTI in condominio con consegna entro 6 mesi vende Impresa direttamente. Zona Maddalena, Molino Vento; per visite in cantiere tel. 731314 oppure 44348. 22718 S

APPARTAMENTI corso costruzione via VELTRO 1-2 stanze soggiorno cucinino servizi ascensore centralnafta vendosi. Accettansi ALDISIANI e PRENOTAZIONI appartamenti con FACILITAZIONI PREVISTE D.L. 1022. Informazioni rag. MARANGON via Toro 4 tel. 55300.

APPARTAMENTO pronto ingresso S. LUIGI - 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, garage, ripostiglio vende 6.200.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44971 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno wc. prontigresso zona D'Annunzio vendiamo 4 milioni 200.000. «Italico». Corso Italia 29. 44985 S

APPARTAMENTO in palazzina salone 2 stanze cucinno bagno ripostiglio cantina riscaldamento vista panoramica sul mare vendesi. Telef. 733749. 45011 S

APPARTAMENTO libero rimesso nuovo vendesi soleggiatissimo camera cucina bagnodoccia IV p., via Navali 29, Russo, telef. 812620. 44969 S

CASETTA due camere cucina wc. occasione vendiamo «Italico», corso Italia 29. 44895 S

TERRENO mq. 1500-2000 Muggia acquisterebbesi purchè posizione panoramica adatto costruzione villetta. Offerte dettagliate: cassetta 61068 S, SPI.

VILLA signorine OPICINA - moderna, 4 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, terrazza, garage, parco - giardino vende Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44971 S

VILLINO in costruzione con 600 mq. terreno zona Sistiana stazione ferroviaria vendo occasione. Telefonare 75233. 61034 S

Z. TERRENO panoramico o diritto a sopraelevazione centrale acquista privato. Cassetta 61022 S, UPI.

Z. ULTIMI appartamenti palazzo Principe vendonsi. Facilitazioni. Giornalmente Gatteri 5, ore 11-12. Altro 3 stanze, stanzetta, servizi Carlo Alberto vendesi. Telefonare 96104. 60894 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.